



Manuale di amministrazione di Sun™ ALOM (Advanced Lights Out Manager) 1.6

Sun Microsystems, Inc
www.sun.com

N. di parte 819-7952-10
Ottobre 2006, Revisione A

Inviare eventuali commenti su questo documento a: <http://www.sun.com/hwdocs/feedback>

Copyright 2006 Sun Microsystems, Inc., 4150 Network Circle, Santa Clara, California 95054, U.S.A. Tutti i diritti riservati.

Sun Microsystems, Inc. detiene diritti di proprietà intellettuale sulla tecnologia descritta in questo documento. In particolare, e senza limitazione, tali diritti di proprietà intellettuale possono includere uno o più brevetti statunitensi elencati all'indirizzo <http://www.sun.com/patents> e uno o più brevetti aggiuntivi o in attesa di registrazione negli Stati Uniti e in altri paesi.

Questo documento e il prodotto a cui si riferisce sono distribuiti sotto licenze che ne limitano l'uso, la copia, la distribuzione e la decompilazione. Nessuna parte del prodotto o di questo documento può essere riprodotta, in qualunque forma o con qualunque mezzo, senza la previa autorizzazione scritta di Sun e dei suoi eventuali concessori di licenza.

I prodotti software di terze parti, incluse le tecnologie dei caratteri, sono protetti da copyright e concessi in licenza dai fornitori Sun.

Alcune parti di questo prodotto possono derivare dai sistemi Berkeley BSD, concessi in licenza dalla University of California. UNIX è un marchio registrato negli Stati Uniti e negli altri paesi, concesso in licenza esclusiva tramite X/Open Company, Ltd.

Sun, Sun Microsystems, il logo Sun, Java, docs.sun.com, VIS, Sun StorEdge, Solstice DiskSuite, SunVTS, Netra e Solaris sono marchi o marchi registrati di Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Tutti i marchi SPARC sono utilizzati su licenza e sono marchi o marchi registrati di SPARC International, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi. I prodotti con marchio SPARC sono basati su un'architettura sviluppata da Sun Microsystems, Inc.

Le interfacce utente grafiche OPEN LOOK e Sun™ sono state sviluppate da Sun Microsystems, Inc. per i suoi utenti e concessionari. Sun riconosce gli sforzi innovativi di Xerox nella ricerca e nello sviluppo del concetto di interfaccia utente grafica o visuale per l'industria informatica. Sun possiede una licenza non esclusiva per l'interfaccia grafica utente concessa da Xerox, estesa anche ai licenziatari Sun che utilizzano le interfacce OPEN LOOK e comunque firmatari di accordi di licenza con Sun.

LA DOCUMENTAZIONE VIENE FORNITA "COSÌ COM'È"; NON SI RICONOSCE PERTANTO ALCUNA ALTRA GARANZIA, ESPRESSA O IMPLICITA, COMPRESA IN VIA ESEMPLIFICATIVA LA GARANZIA DI COMMERCIALIZZABILITÀ, DI IDONEITÀ PER UN FINE PARTICOLARE E DI NON VIOLAZIONE DI DIRITTI ALTRUI, FATTA ECCEZIONE PER I CASI IN CUI TALE NEGAZIONE DI RESPONSABILITÀ SIA CONSIDERATA NULLA AI SENSI DELLA LEGGE.



Sommario

Prefazione xxix

1. Introduzione a Sun Advanced Lights Out Manager 1

Funzioni di ALOM 1

Componenti monitorati da ALOM 2

Utilizzo di ALOM 3

Terminologia relativa agli errori 4

Stato faulty 5

Stato failed 5

Informazioni specifiche per i server 5

Interruttore a chiave, selettore della modalità operativa, interruttore a rotazione 6

Controller di sistema ALOM 6

Scheda di configurazione del sistema 6

2. Linee guida per la sicurezza 9

Sicurezza del controller di sistema 9

Selezione del tipo di connessione remota 11

Abilitazione di SSH 11

Istruzioni per abilitare SSH 12

Funzioni non supportate da SSH 13

Modifica delle chiavi host di SSH	13
Sicurezza del sistema operativo Solaris	14
3. Configurazione di ALOM	15
Fasi della configurazione di ALOM	15
Pianificazione della configurazione di ALOM	16
Scelta delle porte di comunicazione in ALOM	17
Porta di gestione seriale	17
▼ Collegare la porta seriale	18
Porta di gestione di rete (Ethernet)	19
Connessione DHCP predefinita (server Sun Fire V215, V245 e V445)	19
Identificatore del client (<code>clientid</code>)	20
Password predefinita	21
Istruzioni generali per l'utilizzo di DHCP su un sistema nuovo	21
Configurazione di un modem esterno	22
Utilizzo di un connettore Sun	23
Creazione di un connettore personalizzato	23
Foglio di lavoro di configurazione	26
Foglio di lavoro delle variabili di configurazione	27
Altre informazioni	28
Configurazione della rete con DHCP	28
Configurazione manuale della rete	29
Accensione del server host	30
Altre informazioni	30
Configurazione delle avvertenze via posta elettronica	31
Impostazione delle avvertenze via posta elettronica	31
Configurazione di ALOM	31
Personalizzare ALOM	32
Altre informazioni	32

4. Procedure generali di ALOM	33
Connessione ad ALOM	34
Login nel proprio account ALOM	34
▼ Eseguire il login in ALOM	35
Altre informazioni	35
Aggiunta di un account utente ALOM	36
▼ Aggiungere un account utente di ALOM dal prompt <code>sc></code>	36
▼ Aggiungere un account utente di ALOM con il comando <code>scadm</code>	38
Rimozione di un account utente ALOM	40
▼ Rimuovere un account utente di ALOM dal prompt <code>sc></code>	40
▼ Rimuovere un account utente di ALOM con il comando <code>scadm</code>	40
Modifica della propria password o di quella di un altro account utente	41
▼ Modificare la propria password ALOM	41
▼ Modificare la password di un altro utente di ALOM	41
Commutazione tra la console di sistema e ALOM	42
Ridirezione della console di sistema da ALOM ad altri dispositivi	42
▼ Reindirizzare la console di sistema	43
▼ Ripristinare la console predefinita su ALOM (<code>ttya</code>)	43
Riconfigurazione di ALOM per l'uso della porta Ethernet (NET MGT)	44
▼ Eseguire lo script <code>setupsc</code>	45
▼ Configurare le variabili dell'interfaccia di rete	45
Uso del comando <code>setsc</code> per impostare le variabili dell'interfaccia di rete	46
Uso del comando <code>scadm set</code> per impostare le variabili dell'interfaccia di rete	47
Invio e ricezione di messaggi di avvertenza	48
▼ Impostare le avvertenze via posta elettronica	48
Invio di un'avvertenza personalizzata	49
Ricezione di avvertenze da ALOM	49
Ripristino di ALOM	49

- Ripristino del server host 50
- Visualizzazione della versione di ALOM 51
- Controllo della spia di identificazione 51
- Visualizzazione di informazioni ambientali sul server 52
 - ▼ Utilizzare il comando `showenvironment` 52
- Creazione di uno script per inviare avvertenze da ALOM 53
- Backup della configurazione di ALOM 54

5. La shell dei comandi di ALOM 57

- Introduzione alla shell dei comandi di ALOM 57
 - ▼ Inserimento di opzioni dei comandi 58
 - Altre informazioni 58
- Comandi della shell di ALOM 58
 - Altre informazioni 61
- Descrizione dei comandi della shell di ALOM 62
 - `bootmode` 62
 - ▼ Utilizzare il comando `bootmode` 63
 - Opzioni del comando 64
 - Altre informazioni 65
 - `break` 65
 - ▼ Utilizzare il comando `break` 65
 - Opzioni del comando 66
 - Altre informazioni 66
 - `console` 66
 - ▼ Utilizzare il comando `console` 67
 - Opzione del comando 68
 - ▼ Configurare l'opzione `-f` 69
 - Altre informazioni 69
 - `consolehistory` 69

- ▼ Utilizzare il comando `consolehistory` 70
 - Opzioni del comando 71
 - Altre informazioni 71
- `dumpconfig` 72
- ▼ Utilizzare il comando `dumpconfig` 72
 - Opzioni del comando 72
 - Altre informazioni 72
- `flashupdate` 73
- ▼ Utilizzare il comando `flashupdate` 73
 - Opzioni del comando 75
 - Altre informazioni 75
- `help` 76
- ▼ Utilizzare il comando `help` 76
 - Altre informazioni 79
- `logout` 79
- ▼ Utilizzare il comando `logout` 79
 - Altre informazioni 79
- `password` 80
- ▼ Utilizzare il comando `password` 80
 - Regole per la scelta della password 80
 - Altre informazioni 80
- `poweroff` 81
- ▼ Utilizzare il comando `poweroff` 81
 - Opzioni del comando 82
 - Altre informazioni 82
- `poweron` 82
- ▼ Utilizzare il comando `poweron` 82
 - Opzioni del comando 83

- Altre informazioni 83
- removefru 84
 - ▼ Utilizzare il comando `removefru` 84
 - Opzione del comando 84
- reset 85
 - ▼ Utilizzare il comando `reset` 85
 - Opzioni del comando 86
 - Altre informazioni 86
- resetsc 86
 - ▼ Utilizzare il comando `resetsc` 87
 - Opzioni del comando 87
 - Altre informazioni 87
- restartssh 88
 - ▼ Utilizzare il comando `restartssh` 88
 - Opzioni del comando 88
 - Altre informazioni 88
- restoreconfig 89
 - ▼ Utilizzare il comando `restoreconfig` 89
 - Opzioni del comando 89
 - Altre informazioni 90
- setalarm 90
 - ▼ Utilizzare il comando `setalarm` 91
 - Altre informazioni 91
- setdate 91
 - ▼ Utilizzare il comando `setdate` 92
 - Opzioni del comando 93
 - Altre informazioni 93
- setdefaults 93

- ▼ Utilizzare il comando `setdefaults` 93
 - Opzioni del comando 94
 - Altre informazioni 94
- `setfru` 95
- ▼ Utilizzare il comando `setfru` 95
 - Opzioni del comando 95
 - Altre informazioni 95
- `setkeyswitch` 95
- ▼ Utilizzare il comando `setkeyswitch` 96
 - Opzioni del comando `setkeyswitch` 96
- `setlocator` 96
- ▼ Utilizzare il comando `setlocator` 97
 - Opzioni del comando 97
 - Altre informazioni 97
- `setsc` 97
- ▼ Utilizzare il comando `setsc` 98
 - Altre informazioni 98
- `setupsc` 99
- ▼ Utilizzare il comando `setupsc` 99
 - Altre informazioni 100
- `showdate` 100
- ▼ Utilizzare il comando `showdate` 101
 - Altre informazioni 101
- `showenvironment` 101
- ▼ Utilizzare il comando `showenvironment` 102
 - Altre informazioni 106
- `showfru` 106
- ▼ Utilizzare il comando `showfru` 106

- Opzioni del comando 107
- Altre informazioni 108
- showkeyswitch 109
 - ▼ Utilizzare il comando showkeyswitch 109
- showlocator 109
 - ▼ Utilizzare il comando showlocator 110
 - Altre informazioni 110
- showlogs 110
 - ▼ Utilizzare il comando showlogs 111
 - Opzioni del comando 112
 - Altre informazioni 112
- shownetwork 113
 - ▼ Utilizzare il comando shownetwork 113
 - Opzione del comando 113
 - Altre informazioni 113
- showplatform 114
 - ▼ Utilizzare il comando showplatform 114
 - Altre informazioni 114
- showsc 115
 - ▼ Utilizzare il comando showsc 115
 - Opzioni del comando 117
 - Altre informazioni 117
- showusers 117
 - ▼ Utilizzare il comando showusers 117
 - Opzione del comando 118
- ssh-keygen 119
 - ▼ Utilizzare il comando ssh-keygen 119
 - Opzioni del comando 119

Altre informazioni	119
useradd	120
▼ Utilizzare il comando useradd	120
Altre informazioni	120
userdel	121
▼ Utilizzare il comando userdel	121
Opzione del comando	121
Altre informazioni	121
userpassword	122
▼ Utilizzare il comando userpassword	122
Regole per la scelta della password	123
Altre informazioni	123
userperm	123
Livelli di autorizzazioni	124
▼ Utilizzare il comando userperm	125
Altre informazioni	125
usershow	126
▼ Utilizzare il comando usershow	126
Altre informazioni	126
6. Uso delle variabili di configurazione di ALOM	127
Introduzione alle variabili di configurazione ALOM	127
▼ Utilizzare le variabili di configurazione nella shell dei comandi di ALOM	128
Altre informazioni	128
Variabili della porta di gestione seriale	129
Altre informazioni	129
Variabili dell'interfaccia di rete	129
Altre informazioni	130

Variabili dell'interfaccia di sistema gestita	130
Altre informazioni	131
Variabili di notifica e gestione della rete	132
Altre informazioni	132
Variabili di sistema	132
Altre informazioni	133
Descrizione delle variabili di configurazione	134
if_connection	134
▼ Utilizzare il comando <code>setsc</code> per impostare la variabile if-connection	134
Altre informazioni	135
if_emailalerts	135
▼ Utilizzare il comando <code>setupsc</code> per impostare la variabile if_emailalerts	136
▼ Utilizzare il comando <code>setsc</code> per modificare la variabile if_emailalerts	136
if_network	136
▼ Utilizzare il comando <code>setupsc</code> per impostare la variabile if_network	137
▼ Utilizzare il comando <code>setsc</code> per modificare la variabile if_network	138
if_modem	138
▼ Configurare la porta di gestione seriale per l'utilizzo di un modem	138
▼ Ripristinare le impostazioni della porta di gestione seriale per l'utilizzo senza un modem	139
mgt_mailalert	140
▼ Utilizzare il comando <code>setupsc</code> per impostare la variabile mgt_mailalert	140
▼ Utilizzare il comando <code>setsc</code> per modificare la variabile mgt_mailalert	141
Altre informazioni	141

mgt_mailhost 142

- ▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `mgt_mailhost` 142
- ▼ Utilizzare il comando `scadm` per modificare la variabile `mgt_mailhost` 143

Altre informazioni 143

netsc_dhcp 144

Altre informazioni 144

netsc_enetaddr 145

Altre informazioni 145

netsc_ipaddr 145

Altre informazioni 146

netsc_ipgateway 146

Altre informazioni 147

netsc_ipnetmask 148

Altre informazioni 148

netsc_tpelinktest 149

Altre informazioni 149

sc_backupuserdata 150

sc_clieventlevel 150

Altre informazioni 151

sc_cliprompt 151

- ▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `sc_cliprompt` 152
- ▼ Utilizzare il comando `scadm` per modificare la variabile `sc_cliprompt` 152

Altre informazioni 152

sc_clitimeout 153

Altre informazioni 153

sc_clipasswdecho 154

Altre informazioni 154
 sc_customerinfo 155
 Altre informazioni 155
 sc_escapechars 156
 Altre informazioni 156
 sc_powerondelay 157
 Altre informazioni 158
 sc_powerstatememory 158
 Altre informazioni 158
 ser_baudrate 159
 Altre informazioni 159
 ser_data 159
 Altre informazioni 159
 ser_parity 160
 Altre informazioni 160
 ser_stopbits 160
 Altre informazioni 160
 sys_autorestart 161
 Altre informazioni 161
 sys_bootfailrecovery 162
 Altre informazioni 162
 sys_bootrestart 163
 sys_boottimeout 164
 ▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile
 `sys_boottimeout` 165
 Altre informazioni 165
 sys_consolegrablogout 166
 Altre informazioni 166
 sys_enetaddr 166

- Altre informazioni 166
- sys_eventlevel 167
 - Altre informazioni 167
- sys_hostname 167
 - Altre informazioni 168
- sys_maxbootfail 168
 - Altre informazioni 168
- sys_wdtimeout 169
 - ▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `sys_wdtimeout` 169
 - Altre informazioni 169
- sys_xirtimeout 170
 - Altre informazioni 170

7. Utilizzo di `scadm` 171

Introduzione al comando `scadm` 171

- ▼ Operazioni di base con `scadm` 172
 - Altre informazioni 172
- ▼ Impostazione del percorso per `scadm` 172
- ▼ Identificare il nome della piattaforma del sistema 173
 - Altre informazioni 173

Elenco dei comandi di `scadm` 174

- Riepilogo dei comandi di `scadm` 174
- ▼ Utilizzare i comandi di `scadm` 175
 - Altre informazioni 175

Descrizioni dei comandi di `scadm` 176

- `scadm consolehistory` 176
 - ▼ Utilizzare il comando `scadm consolehistory` 176
 - Altre informazioni 176

- scadm date 177
 - ▼ Utilizzare il comando scadm date 177
 - Altre informazioni 177
- scadm download 178
 - ▼ Utilizzare il comando scadm download 178
 - Opzione del comando 179
 - Altre informazioni 179
- scadm fruhistory 180
 - ▼ Utilizzare il comando scadm fruhistory 180
 - Altre informazioni 180
- scadm help 180
 - ▼ Utilizzare il comando scadm help 181
 - Altre informazioni 181
- scadm loghistory 182
 - ▼ Utilizzare il comando scadm loghistory 182
 - Altre informazioni 183
- scadm modem_setup 183
 - Altre informazioni 183
- scadm resetrsc 183
 - ▼ Utilizzare il comando scadm resetrsc 184
 - Opzione del comando 185
 - Altre informazioni 185
- scadm send_event 185
 - ▼ Utilizzare il comando scadm send_event 186
 - Altre informazioni 186
- scadm set 186
 - ▼ Utilizzare il comando scadm set 187
 - Altre informazioni 187

- scadm show 187
 - ▼ Utilizzare il comando scadm show 188
 - Altre informazioni 189
- scadm shownetwork 189
 - ▼ Utilizzare il comando scadm shownetwork 189
 - Altre informazioni 189
- scadm useradd 190
 - ▼ Utilizzare il comando scadm useradd 190
 - Altre informazioni 190
- scadm userdel 191
 - ▼ Utilizzare il comando scadm userdel 191
 - Altre informazioni 191
- scadm userpassword 192
 - ▼ Utilizzare il comando scadm userpassword 192
 - Regole per la scelta della password 192
 - Altre informazioni 193
- scadm userperm 193
- Livelli di autorizzazioni 193
 - ▼ Utilizzare il comando scadm userperm 194
 - Altre informazioni 194
- scadm usershow 195
 - ▼ Utilizzare il comando scadm usershow 195
 - Altre informazioni 196
- scadm version 196
 - ▼ Utilizzare il comando scadm version 196
 - Altre informazioni 197

8. Utilizzo della PROM di OpenBoot 199

Passaggio dalla shell dei comandi di ALOM al prompt della PROM di OpenBoot 199

▼ Passare dal prompt `sc>` al prompt `ok` 199

▼ Passare dal prompt `ok` al prompt `sc>` 200

Il comando `reset-sc` 200

Il comando `.sc` 201

A. Soluzione dei problemi 203

Soluzione dei problemi di configurazione del modem 204

Soluzione dei problemi di ALOM 205

Uso di ALOM per la soluzione dei problemi del server 207

Utilizzo del blocco in scrittura della console di sistema 208

Ripristino del server host dopo un timeout 208

Messaggi di errore della shell di ALOM 209

Errori di sintassi 209

Errori generici 210

Errori delle FRU 213

Altre informazioni 213

Messaggi di errore di `scadm` 214

B. Il timer di sorveglianza di ALOM 221

Proprietà del driver 222

`ntwtdt-autorestart` 223

`ntwtdt-boottimeout` 223

`ntwtdt-bootrestart` 223

`ntwtdt-xirtimeout` 224

`ntwtdt-maxbootfail` 224

`ntwtdt-bootfailrecovery` 224

API utente 225

Impostazione del timeout	225
LOMIOCDOGTIME	225
Abilitazione o disabilitazione del timer di sorveglianza di ALOM	227
LOMIOCDOGCTL	227
Ripristino del timer di sorveglianza di ALOM	227
LOMIOCDOGPAT	227
Determinazione dello stato del timer di sorveglianza	228
LOMIOCDOGSTATE	228
Strutture di dati	229
Struttura di dati del timer di sorveglianza e dello stato di ripristino	229
Struttura di dati del timer di sorveglianza e del controllo di ripristino	229
Messaggi di errore	230
Programma di esempio del timer di sorveglianza di ALOM	231
Glossario	233
Indice analitico	239

Indice delle figure

- FIGURA 3-1 Posizione dei pin nel connettore RJ-45 23
- FIGURA 3-2 Posizione dei pin in un connettore DB-25 femmina 24

Indice delle tabelle

TABELLA 2-1	Elenco di controllo di configurazione della sicurezza	10
TABELLA 2-2	Attributi del server SSH	12
TABELLA 3-1	Valori predefiniti per DHCP delle variabili di configurazione di ALOM	20
TABELLA 3-2	Conversione dei segnali tra i connettori RJ-45 e DB-25	23
TABELLA 3-3	Descrizione dei segnali di un connettore RJ-45	24
TABELLA 3-4	Descrizione dei segnali di un connettore DB-25 femmina	24
TABELLA 3-5	Variabili Ethernet per funzione	27
TABELLA 5-1	Elenco dei comandi della shell di ALOM per funzione	58
TABELLA 5-2	Opzioni di <code>bootmode</code>	64
TABELLA 5-3	Opzioni del comando <code>break</code>	66
TABELLA 5-4	Opzioni del comando <code>consolehistory</code>	71
TABELLA 5-5	Opzioni del comando <code>dumpconfig</code>	72
TABELLA 5-6	Opzioni del comando <code>flashupdate</code>	75
TABELLA 5-7	Opzioni del comando <code>poweroff</code>	82
TABELLA 5-8	Valori delle FRU per <code>poweron</code>	83
TABELLA 5-9	Valori delle FRU per <code>removefru</code>	84
TABELLA 5-10	Opzioni del comando <code>reset</code>	86
TABELLA 5-11	Opzioni del comando <code>restartssh</code>	88
TABELLA 5-12	Opzioni del comando <code>restoreconfig</code>	89
TABELLA 5-13	Prompt interattivi del comando <code>restoreconfig</code>	90

TABELLA 5-14	Opzioni del comando <code>setdate</code>	93
TABELLA 5-15	Opzioni del comando <code>setdefaults</code>	94
TABELLA 5-16	Opzioni del comando <code>setkeyswitch</code>	96
TABELLA 5-17	Avviso di riavvio di <code>setsc</code>	98
TABELLA 5-18	Opzioni del comando <code>showfru</code>	107
TABELLA 5-19	Opzioni del comando <code>showlogs</code>	112
TABELLA 5-20	Opzioni del comando <code>showsc</code>	117
TABELLA 5-21	Opzioni del comando <code>ssh-keygen</code>	119
TABELLA 5-22	Livelli di autorizzazioni di <code>userperm</code>	124
TABELLA 6-1	Opzioni di <code>if_connection</code>	134
TABELLA 6-2	Procedure per <code>if_network</code>	137
TABELLA 6-3	Procedure per <code>mgt_mailalert</code>	140
TABELLA 6-4	Procedure per <code>mgmt_mailhost</code>	142
TABELLA 6-5	Procedure per <code>netsc_dhcp</code>	144
TABELLA 6-6	Procedure per <code>netsc_ipaddr</code>	145
TABELLA 6-7	Procedure per <code>netsc_ipgateway</code>	146
TABELLA 6-8	Procedure per <code>netsc_ipnetmask</code>	148
TABELLA 6-9	Procedure per <code>netsc_tpelinktest</code>	149
TABELLA 6-10	Procedure per <code>sc_backupuserdata</code>	150
TABELLA 6-11	Procedure per <code>sc_clieventlevel</code>	151
TABELLA 6-12	Procedure per <code>sc_cliprompt</code>	151
TABELLA 6-13	Procedure per <code>sc_clitimeout</code>	153
TABELLA 6-14	Procedure per <code>sc_passwdecho</code>	154
TABELLA 6-15	Procedure per <code>sc_customerinfo</code>	155
TABELLA 6-16	Procedure per <code>sc_escapechars</code>	156
TABELLA 6-17	Procedure per <code>sc_powerondelay</code>	157
TABELLA 6-18	Procedure per <code>sc_powerstatememory</code>	158
TABELLA 6-19	Procedure per <code>sys_autorestart</code>	161
TABELLA 6-20	Procedure per <code>sys_bootfailrecovery</code>	162
TABELLA 6-21	Procedure per <code>sys_bootrestart</code>	163

TABELLA 6-22	Procedure per <code>sys_boottimeout</code>	164
TABELLA 6-23	Procedure per <code>sys_eventlevel</code>	167
TABELLA 6-24	Procedure per <code>sys_maxbootfail</code>	168
TABELLA 6-25	Procedure per <code>sys_wdttimeout</code>	169
TABELLA 6-26	Procedure per <code>sys_xirtimeout</code>	170
TABELLA 7-1	Elenco dei comandi di <code>scadm</code>	174
TABELLA 7-2	Opzioni del comando <code>scadm date</code>	177
TABELLA 7-3	Livelli di autorizzazioni di <code>scadm userperm</code>	193
TABELLA A-1	Soluzione dei problemi del modem	204
TABELLA A-2	Diagnostica di ALOM	205
TABELLA A-3	Messaggi di errore di sintassi	209
TABELLA A-4	Messaggi di errore generici	210
TABELLA A-5	Messaggi di errore delle FRU	213
TABELLA A-6	Messaggi di errore di <code>scadm</code>	214
TABELLA B-1	Messaggi di errore per il timer di sorveglianza	230

Codici di esempio

- [CODICE DI ESEMPIO 4-1](#) Script di esempio per `send_event` 53
- [CODICE DI ESEMPIO 5-1](#) Output del comando `help` per i server Sun Fire V445 77
- [CODICE DI ESEMPIO 5-2](#) Output del comando `help` per i server Sun Fire V440 78
- [CODICE DI ESEMPIO 5-3](#) Esempio di output del comando `showenvironment` 102
- [CODICE DI ESEMPIO 5-4](#) Esempio di comando `showenvironment` con il server spento 105
- [CODICE DI ESEMPIO 5-5](#) Esempio di output del comando `showfru` 107
- [CODICE DI ESEMPIO 5-6](#) Esempio di output del comando `showlogs -v` 111
- [CODICE DI ESEMPIO 5-7](#) Esempio di output del comando `showplatform` 114
- [CODICE DI ESEMPIO 7-1](#) Comandi `scadm help` 181
- [CODICE DI ESEMPIO 7-2](#) Esempio di output del comando `scadm show` 188
- [CODICE DI ESEMPIO 7-3](#) Esempio di output del comando `scadm usershow` per uno specifico utente 195
- [CODICE DI ESEMPIO 8-1](#) Esempio di output del comando `.sc` 201
- [CODICE DI ESEMPIO B-1](#) Struttura di dati del timer di sorveglianza e dello stato di ripristino 229
- [CODICE DI ESEMPIO B-2](#) Struttura di dati del timer di sorveglianza e del controllo di ripristino 229
- [CODICE DI ESEMPIO B-3](#) Programma di esempio per il timer di sorveglianza di ALOM 231

Prefazione

Il *Manuale di amministrazione di Sun ALOM (Advanced Lights Out Manager) 1.6* contiene informazioni sul controller di sistema Sun ALOM. Il controller consente la gestione e l'amministrazione remota dei server host. Il manuale si rivolge ad amministratori di sistema esperti con conoscenza dei comandi di UNIX®.

Struttura del manuale

Il [Capitolo 1](#) contiene un'introduzione a Sun ALOM.

Il [Capitolo 2](#) contiene informazioni sulla sicurezza.

Il [Capitolo 3](#) spiega come personalizzare il software del server usando ALOM.

Il [Capitolo 4](#) presenta alcune attività comuni che è possibile svolgere con ALOM.

Il [Capitolo 5](#) descrive l'interfaccia dalla riga di comando di ALOM.

Il [Capitolo 6](#) descrive in dettaglio le variabili di configurazione che consentono di modificare il comportamento di ALOM.

Il [Capitolo 7](#) descrive il comando `scadm`, incluso nel sistema operativo Solaris™, che può essere utilizzato per eseguire varie attività in ALOM quando è stato eseguito il login sul server.

Il [Capitolo 8](#) identifica brevemente gli elementi della PROM di OpenBoot™ che è possibile utilizzare per il supporto di ALOM.

L'[Appendice A](#) identifica le funzioni diagnostiche e spiega come utilizzarle per la risoluzione dei problemi con ALOM.

L'[Appendice B](#) fornisce informazioni sul timer del meccanismo di sorveglianza di ALOM.

Il [Glossario](#) contiene un elenco delle abbreviazioni utilizzate in questo documento.

Uso dei comandi UNIX

Questo documento non contiene informazioni relative ai comandi e alle procedure di base di UNIX®, come l'arresto e l'avvio del sistema o la configurazione dei dispositivi. Per tali informazioni, consultare i seguenti documenti:

- Documentazione sul software ricevuta con il sistema
- Documentazione del sistema operativo Solaris™, disponibile all'indirizzo:

<http://docs.sun.com>

Prompt delle shell

Shell	Prompt
C shell	<i>nome-sistema%</i>
C shell, superutente	<i>nome-sistema#</i>
Bourne shell e Korn shell	\$
Bourne shell e Korn shell, superutente	#
Controller di sistema ALOM	sc>
Firmware della PROM di OpenBoot	ok

Convenzioni tipografiche

Carattere tipografico*	Significato	Esempi
AaBbCc123	Nomi di comandi, file e directory, messaggi di sistema visualizzati sullo schermo	Aprire il file <code>.login</code> . Utilizzare <code>ls -a</code> per visualizzare un elenco di tutti i file. % Nuovi messaggi.
AaBbCc123	Comandi digitati dall'utente, in contrasto con i messaggi del sistema sullo schermo	% su Password:
<i>AaBbCc123</i>	Titoli di manuali, parole o termini nuovi, parole importanti nel contesto. Variabili della riga di comando da sostituire con nomi o valori reali.	Vedere il Capitolo 6 del <i>Manuale utente</i> . Queste opzioni sono dette <i>classi</i> . È <i>necessario</i> essere superutenti. Per eliminare un file, digitare <code>rm nomefile</code> .

* Le impostazioni del browser in uso potrebbero differire.

Documentazione correlata

Il Manuale di amministrazione di Sun ALOM (Advanced Lights Out Manager) 1.6 è disponibile all'indirizzo:

http://www.sun.com/products-n-solutions/hardware/docs/Software/enterprise_computing/systems_management/alom/

La documentazione del sistema operativo Solaris è presente sul sito <http://docs.sun.com> o nel pacchetto di documentazione incluso con Solaris.

Applicazione	Titolo	Numero di parte	Formato	Posizione
Note sul prodotto	<i>README for Advanced Lights Out Manager 1.6 Firmware for Sun Fire V445 Servers</i>	819-2446-10	PDF HTML	Online e con il relativo codice sul sito di download di ALOM 1.6
Note sulla versione	<i>README for Advanced Lights Out Manager 1.6 Firmware for Other Sun Fire and Netra Servers</i>	819-2447-10	PDF HTML	Online e con il relativo codice sul sito di download di ALOM 1.6
Amministrazione di Solaris	Solaris 10 System Administrator Collection		PDF	Online
Installazione di Solaris	Solaris 10 Release and Installation Collection (disponibile in italiano)		PDF	Online
Utilizzo di Solaris	Solaris 10 User Collection (disponibile in italiano)		PDF	Online
Test diagnostici	SunVTS 6.1 User's Guide	819-2361-10	PDF	Online
Test diagnostici	SunVTS Quick Reference Card	819-2365-10	PDF	Online
Test diagnostici	SunVTS 6.1 Test Reference Manual for SPARC Platforms	819-2362-10	PDF	Online
Test diagnostici	Sun Management Center 3.6.1 User's Guide	819-5417-10	PDF	Online

Per maggiori informazioni sull'utilizzo di ALOM con il proprio server, consultare la documentazione fornita con il server.

Le pagine man più aggiornate sul comando `scadm(1M)` sono presenti nella raccolta Solaris 10 Reference Manual Collection relativa a Solaris 10 6/06.

Documentazione, supporto e formazione

Funzione Sun	URL
Documentazione	http://www.sun.com/documentation/
Supporto	http://www.sun.com/support/
Formazione	http://www.sun.com/training/

Siti Web di terze parti

Sun non può essere ritenuta responsabile per la disponibilità dei siti Web di terze parti citati nel presente documento. Sun non dichiara di approvare, né può essere ritenuta responsabile per i contenuti, la pubblicità, i prodotti o altro materiale disponibile o raggiungibile tramite tali siti o risorse. Sun non potrà essere ritenuta responsabile di danni reali o presunti o di perdite causate o derivanti dall'uso di contenuti, merci o servizi a cui è possibile accedere tramite i suddetti siti o risorse.

Invio di commenti a Sun

Al fine di migliorare la qualità della documentazione, Sun sollecita l'invio di commenti e suggerimenti da parte degli utenti. Eventuali commenti possono essere inviati all'indirizzo:

<http://www.sun.com/hwdocs/feedback>

Indicare nel messaggio il titolo e il numero di parte del documento:

Manuale di amministrazione di Sun ALOM (Advanced Lights Out Manager) 1.6, numero di parte 819-7952-10

Introduzione a Sun Advanced Lights Out Manager

Questo capitolo contiene un'introduzione a Sun ALOM (Advanced Lights Out Manager). Vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Funzioni di ALOM" a pagina 1](#)
- ["Componenti monitorati da ALOM" a pagina 2](#)
- ["Utilizzo di ALOM" a pagina 3](#)
- ["Terminologia relativa agli errori" a pagina 4](#)
- ["Informazioni specifiche per i server" a pagina 5](#)

I capitoli successivi contengono istruzioni dettagliate sulla configurazione e l'utilizzo di ALOM.

Funzioni di ALOM

Sun ALOM è un controller di sistema che permette di gestire e amministrare i server in modo remoto.

Il software ALOM viene preinstallato sul server host. Ciò significa che ALOM è già operativo subito dopo l'installazione e l'accensione del server. Successivamente è possibile personalizzare ALOM per la propria installazione specifica. Vedere ["Configurazione di ALOM" a pagina 15](#).

ALOM consente di monitorare e controllare il server dalla rete o tramite una porta seriale dedicata cui viene collegato un terminale o un server di terminali. ALOM offre un'interfaccia dalla riga di comando che è possibile utilizzare per amministrare sistemi distribuiti su reti geografiche o fisicamente inaccessibili. Vedere ["Comandi della shell di ALOM" a pagina 58](#).

Inoltre, ALOM permette di eseguire in remoto programmi diagnostici (ad esempio i test POST) che, diversamente, richiederebbero la vicinanza fisica alla porta seriale del server. Vedere [“Soluzione dei problemi di ALOM” a pagina 205](#). ALOM può anche essere configurato in modo da notificare via posta elettronica i guasti hardware, le avvertenze relative all'hardware ed altri eventi inerenti il server o ALOM.

ALOM viene alimentato in modo indipendente dal server usando l'alimentazione di standby del sistema. Per questa ragione, il software e il firmware di ALOM restano operativi anche quando il sistema operativo del server è inattivo o quando il server è spento.

Componenti monitorati da ALOM

Questa sezione illustra alcuni dei componenti del server host che è possibile monitorare con ALOM.

Componente monitorato	Informazioni rilevate da ALOM
Unità disco	Presenza o meno di un disco in ogni slot e stato OK dei dispositivi
Ventole	Presenza delle ventole, loro velocità e stato OK
CPU	Presenza di una CPU, temperatura misurata nella CPU, avvertenze sulla temperatura o condizioni di errore
Alimentatori	Presenza o meno di un alimentatore in ogni alloggiamento e stato OK dei dispositivi
Temperatura del cabinet	Temperatura ambiente del sistema, avvertenze relative alla temperatura del cabinet o condizioni di errore
Interruttori automatici	Attivazione degli interruttori automatici
Pannello anteriore del server	Posizione del selettore della modalità operativa, dell'interruttore a chiave o dell'interruttore a rotazione e stato delle spie
Valori di tensione	Viene controllato che la tensione rientri nei valori consentiti
Porta allarmi	Stato della porta allarmi

Utilizzo di ALOM

Il software ALOM viene preinstallato sul server host. Ciò significa che ALOM è già operativo subito dopo l'installazione e l'accensione del server. È possibile collegare un terminale ASCII esterno alla porta di gestione seriale (SERIAL MGT) e iniziare subito a operare con ALOM senza bisogno di riconfigurare il software. Per maggiori informazioni sul collegamento di un terminale esterno, vedere il manuale di installazione del server host.

Nota – La porta di gestione seriale del server può essere contrassegnata con l'indicazione SERIAL MGT o SER MGT.

Su alcuni modelli di server (Sun Fire™ V215, V245 e V445), ALOM può determinare la configurazione di rete in modo predefinito usando il protocollo DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol). Su questi server è possibile stabilire una connessione di rete senza bisogno di eseguire una configurazione iniziale usando la porta di gestione seriale. Per maggiori informazioni, vedere [“Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)” a pagina 19](#).

Il software ALOM permette di monitorare il server host su cui è installato l'hardware di ALOM. Ciò significa che è possibile monitorare solo il server host, non gli altri server della rete. Il server host può essere monitorato da più utenti, ma i comandi che richiedono speciali autorizzazioni possono essere eseguiti da un solo utente alla volta. Le altre connessioni sono di sola lettura; possono cioè essere usate per eseguire comandi che consentano di visualizzare l'output della console di sistema e di ALOM, ma non per modificare le impostazioni esistenti.

Qui di seguito sono indicati alcuni metodi per la connessione ad ALOM:

1. Collegare un terminale ASCII direttamente alla porta SERIAL MGT.
Vedere [“Porta di gestione seriale” a pagina 17](#).
2. Usare il comando `telnet` o `ssh` per connettersi ad ALOM attraverso la connessione Ethernet della porta di gestione di rete (NET MGT).
Vedere [“Porta di gestione di rete \(Ethernet\)” a pagina 19](#).
3. Collegare un modem esterno alla porta SERIAL MGT e connettersi via modem. Si noti che questa porta non supporta chiamate in uscita verso il modem esterno.
Vedere [“Configurazione di un modem esterno” a pagina 22](#).
4. Collegare una porta di un server di terminali alla porta SERIAL MGT e quindi utilizzare il comando `telnet` o `ssh` per connettersi al server di terminali.

Alla prima accensione del server, ALOM inizia automaticamente a monitorare il sistema. Controlla anche le eventuali attività di login sulla porta di gestione seriale. Se non viene effettuato un login entro 60 secondi, ALOM reindirizza la porta di gestione seriale alla console di sistema dell'host. In questo modo è possibile accedere alla console di sistema dell'host senza eseguire il login nel controller di sistema.

Nel'impostazione predefinita è presente un account di amministrazione preconfigurato. L'account predefinito è denominato `admin` e possiede tutte le autorizzazioni (`cuar`). Dopo il login iniziale con l'account `admin`, l'amministratore deve creare una password prima di poter utilizzare i comandi di modifica alla configurazione. Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere ["Livelli di autorizzazioni" a pagina 193](#).

Per effettuare il login in ALOM e specificare una password per `admin`, procedere come segue:

- Al prompt dei comandi di ALOM (`sc>`), digitare il comando `password` e specificare una password per l'account `admin`. Vedere ["password" a pagina 80](#).

Se non si esegue il login in ALOM prima del timeout, ALOM ritorna alla console di sistema e visualizza il messaggio seguente:

```
Enter #. to return to ALOM.
```

Una volta eseguito il login, è possibile personalizzare ALOM per la propria installazione specifica. Vedere ["Configurazione di ALOM" a pagina 15](#).

A questo punto è possibile eseguire alcune operazioni amministrative, ad esempio l'aggiunta di un account utente di ALOM. Vedere ["Procedure generali di ALOM" a pagina 33](#).

Terminologia relativa agli errori

Tutti i server Sun possono trovarsi in due stati operativi, che è possibile visualizzare e monitorare usando ALOM: `ok` e `failed` o `failure`. Alcuni server dispongono di uno stato aggiuntivo: `fault`. Questa sezione spiega le differenze tra lo stato `fault` e lo stato `failed`.

Stato faulty

L'indicazione `fault` segnala che un dispositivo, pur essendo operativo, non funziona in condizioni ottimali. A causa di un problema, il dispositivo è da considerare meno affidabile rispetto a un dispositivo in stato normale. Tuttavia, il dispositivo in stato `fault` è ancora in grado di svolgere la sua funzione primaria.

Ad esempio, un alimentatore indica lo stato `fault` quando si è verificato un guasto a una delle ventole interne. Tuttavia, l'alimentatore può continuare a funzionare correttamente a condizione che la temperatura non superi la soglia critica. In questo stato `fault`, la durata operativa dell'alimentatore può dipendere dalla temperatura, dal carico e dall'efficienza. La sua affidabilità non è perciò equivalente a quella di un alimentatore in stato normale.

Stato failed

Lo stato `failure` indica che un dispositivo non può più svolgere le funzioni richieste dal sistema. Il problema può essere dovuto a una condizione di errore critica o a una combinazione di condizioni di errore. Quando un dispositivo entra in stato `failed`, cessa di funzionare e non è più disponibile come risorsa del sistema.

Usando l'esempio precedente, un alimentatore viene considerato guasto se cessa di erogare una corrente uniforme.

Informazioni specifiche per i server

La versione 1.6 di ALOM supporta le seguenti piattaforme:

- Server Netra™ 240 (supporto di UltraSPARC® IIIi aggiunto nella versione ALOM 1.6)
- Server Netra 440 (supporto di UltraSPARC IIIi aggiunto nella versione ALOM 1.6)
- Server Sun Fire V210
- Server Netra V215 (supporto aggiunto nella versione ALOM 1.6)
- Server Sun Fire V240
- Server Sun Fire V245 (supporto aggiunto nella versione ALOM 1.6)
- Server Sun Fire V250
- Server Sun Fire V440
- Server Sun Fire V445 (supporto aggiunto nella versione ALOM 1.6)

Interruttore a chiave, selettore della modalità operativa, interruttore a rotazione

Il server Sun Fire V210 non dispone di un interruttore a chiave nel pannello anteriore. I server Sun Fire V240 e V440 sono dotati di interruttori a chiave. Il server Sun Fire V250 dispone di un selettore della modalità operativa nel pannello anteriore, che supporta le stesse funzionalità dell'interruttore ma non richiede l'utilizzo di una chiave. I server Netra 240 e Netra 440 sono provvisti di un interruttore a rotazione. I server Sun Fire V215, V245 e V445 sono dotati di un interruttore virtuale a chiave che è possibile impostare con il comando `setkeyswitch`.

Prima di aggiornare il firmware di ALOM con il comando `flashupdate` o `scadm download`, verificare che l'interruttore a rotazione, l'interruttore a chiave o il selettore della modalità operativa si trovino in posizione normale o in posizione sbloccata.

Per maggiori informazioni, vedere il manuale di amministrazione o la guida all'installazione del server.

Controller di sistema ALOM

Sui server Sun Fire V210, V240, V215 e V245 e sui server Netra 210 e 240, l'hardware di ALOM è parte integrante della scheda madre del server.

Sui server Sun Fire V440 e V445 e sul server Netra 440, l'hardware di ALOM si trova su una scheda del controller di sistema separata. Questa scheda viene connessa alla scheda madre tramite un slot dedicato. La porta di gestione seriale (SERIAL MGT) e la porta di gestione di rete (NET MGT) si trovano sul retro della scheda e sono accessibili dal retro del server.

Sul server Sun Fire V250, l'hardware di ALOM è formato dalla scheda del controller di sistema situata al di sopra degli slot PCI. La porta di gestione seriale (SERIAL MGT) e la porta di gestione di rete (NET MGT) si trovano sul retro della scheda di ALOM e sono accessibili dal retro del server.

Scheda di configurazione del sistema

La scheda di configurazione del sistema memorizza informazioni importanti per il server host, incluse le informazioni sulla rete e sulla PROM di OpenBoot, e altri dati sulla configurazione e sugli utenti di ALOM. Se il server host si guasta e deve essere sostituito, è possibile trasferire la scheda di configurazione del sistema dal server

guasto a quello nuovo. Il nuovo server si avvia usando i dati di configurazione del server originale. In questo modo è possibile ridurre al minimo i tempi di inattività e non è necessario eseguire una configurazione completa del nuovo server.

Nota – I server Sun Fire V215, V245 e V445 non sono dotati di schede di configurazione del sistema. In questi server la funzione della scheda di configurazione è svolta da un modulo su chip che viene montato direttamente sulla scheda madre o sulla scheda del controller. Il chip può essere sostituito dal personale tecnico autorizzato.

ALOM interagisce con la scheda di configurazione del sistema come segue:

- Se il server host non contiene la scheda di configurazione del sistema, ALOM impedisce la sua accensione.
- Se la scheda di configurazione del sistema del server host dispone di un numero sufficiente di indirizzi MAC (Media Access Control) ma è stata installata da un altro modello di server, ALOM ripristina automaticamente i parametri della scheda sui valori predefiniti del server su cui è installata.
- Se la scheda di configurazione del sistema viene rimossa da un sistema acceso, ALOM spegne il server host entro un minuto dalla rimozione della scheda.
- ALOM memorizza una copia di riserva dei dati sugli utenti e di quelli di configurazione nella scheda di configurazione del sistema. In questo modo è possibile conservare le impostazioni nel caso in cui il server host debba essere sostituito da un altro server; l'installazione della scheda di configurazione del sistema del primo server consente di ripristinare le impostazioni di ALOM.

Per maggiori informazioni sulla scheda di configurazione del sistema, vedere il manuale di amministrazione o la guida all'installazione del server.

Linee guida per la sicurezza

Questo capitolo contiene alcune importanti linee guida in materia di sicurezza. Il loro scopo è quello di configurare il sistema in modo da limitare gli accessi non autorizzati. Il capitolo contiene le seguenti informazioni:

- “Sicurezza del controller di sistema” a pagina 9
- “Selezione del tipo di connessione remota” a pagina 11
- “Abilitazione di SSH” a pagina 11
- “Sicurezza del sistema operativo Solaris” a pagina 14

Sicurezza del controller di sistema

Il controller di sistema viene eseguito in modo indipendente dal dominio dell'host. Non condivide nessuna risorsa di elaborazione (ad esempio la RAM o i sistemi di memorizzazione) con il dominio dell'host, fatta eccezione per la scheda di configurazione del sistema. Il controller di sistema comunica con il dominio dell'host usando un bus seriale privato per i dati di controllo e un secondo bus seriale privato per il traffico della console. Non esegue mai il login nel dominio dell'host; tuttavia fornisce accesso alla console seriale dell'host per il login degli utenti e registra in un log tutto il traffico della console.

Osservare sempre le seguenti procedure di sicurezza:

- Verificare che tutte le password siano conformi alle linee guida per la sicurezza. Ad esempio, utilizzare sempre password diverse per il dominio dell'host e il controller di sistema.
- Modificare le password per il server e per il dominio dell'host ad intervalli regolari.
- Esaminare i file di log regolarmente per identificare eventuali irregolarità.

Eseguire le procedure qui descritte per migliorare la sicurezza del sistema:

- Implementare le modifiche di sicurezza immediatamente dopo aver aggiornato il firmware del controller di sistema e prima di configurare o installare il dominio dell'host.
- Limitare l'accesso alla shell dei comandi del controller di sistema.
- Assegnare agli utenti del controller di sistema specifiche autorizzazioni in base alle loro responsabilità.
- Riavviare il sistema dopo aver effettuato determinate modifiche alla configurazione.

Per informazioni sull'utilizzo del Solaris™ Security Toolkit per creare configurazioni sicure sui sistemi che eseguono il sistema operativo Solaris, accedere al seguente sito Web:

<http://www.sun.com/software/security/jass>

L'elenco di controllo della configurazione di sicurezza riportato nella [TABELLA 2-1](#) identifica i parametri dei comandi `setsc` e `setupsc` e altre attività che consentono di migliorare la protezione del controller di sistema e dell'host. Per informazioni dettagliate sui parametri dei comandi `setsc` e `setupsc` che riguardano la sicurezza del controller di sistema, vedere le descrizioni dei comandi nelle sezioni [“setsc” a pagina 97](#) e [“setupsc” a pagina 99](#).

TABELLA 2-1 Elenco di controllo di configurazione della sicurezza

Impostazione o attività	Valore consigliato
Tipo di connessione remota	Selezionare <code>ssh</code> come tipo di connessione nel comando <code>setupsc</code> o <code>setsc if_connection ssh</code> . Nota: se si utilizza un server di terminali di rete, usare SSH (Solaris™ Secure Shell) per accedere al server di terminali per garantire che tutte le comunicazioni con il server siano cifrate.
Impostare la password del controller di sistema	Usare una password lunga 8 caratteri. Le password dovrebbero contenere un misto di caratteri maiuscoli, minuscoli, numerici e di punteggiatura. Vedere le regole per la scelta della password nella sezione “password” a pagina 80 .
Impostare le autorizzazioni per gli utenti del controller di sistema	Verificare che le autorizzazioni degli utenti del controller di sistema siano appropriate per il loro ruolo. Ogni account utente può avere 4 livelli di autorizzazioni. Vedere i livelli di autorizzazione nella sezione “userperm” a pagina 123 .

TABELLA 2-1 Elenco di controllo di configurazione della sicurezza

Impostazione o attività	Valore consigliato
Limitare l'accesso alle porte seriali	Limitare l'accesso fisico alle porte seriali.
Impostare un valore di timeout per le sessioni inattive	Impostare un valore di timeout per le sessioni interattive stabilite sulla connessione seriale o di rete (Telnet o SSH). Vedere "sc_clitimeout" a pagina 153 .
Riavviare, se necessario	La modifica di alcuni valori di configurazione rende necessario un riavvio per applicare i nuovi valori. Verificare che il sistema venga sempre riavviato quando richiesto.

Selezione del tipo di connessione remota

Come impostazione predefinita, il controller di sistema è sicuro. Su tutti i server del controller di sistema i servizi di rete sono disabilitati, fatta eccezione per il servizio DHCP sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Sui server su cui è abilitato il servizio DHCP, il tipo di connessione remota predefinito è `ssh`. Per l'avvio di una sessione SSH è richiesta la password di `admin` o una password predefinita specifica diversa per ogni sistema, che si basa sul numero di serie dello chassis. Vedere ["Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)" a pagina 19](#). È possibile impostare un valore di timeout per le sessioni inattive che si applica a tutte le connessioni di rete al controller di sistema. Nell'impostazione predefinita, questo valore di timeout non è impostato.

Abilitazione di SSH

Se il controller di sistema opera in una rete generica, è possibile garantire un accesso remoto sicuro usando SSH (Solaris Secure Shell) al posto di Telnet. SSH cifra tutti i dati scambiati tra l'host e il client. Dispone di un meccanismo di autenticazione automatico che identifica sia gli host che gli utenti, consentendo una connessione sicura tra sistemi noti. Il protocollo Telnet è intrinsecamente insicuro in quanto trasmette tutte le informazioni in chiaro, incluse le password.

Nota – SSH non è utile con i protocolli FTP o telnet. FTP viene utilizzato per scaricare le nuove immagini di ALOM. Questi protocolli non sono sicuri e dovrebbero essere utilizzati con cautela sulle reti generiche.

Il controller di sistema fornisce alcune funzionalità SSH limitate e supporta solo le richieste dei client di SSH versione 2 (SSHv2). La [TABELLA 2-2](#) identifica i vari attributi del server SSH e descrive il modo in cui gli attributi vengono gestiti. Le impostazioni degli attributi non sono configurabili.

TABELLA 2-2 Attributi del server SSH

Attributo	Valore	Commento
Protocollo	2	Solo SSH v2
Porta	22	Porta di attesa
ListenAddress	0.0.0.0	Supporta più indirizzi IP (Internet Protocol)
AllowTcpForwarding	no	Inoltro delle porte non supportato
RSAAuthentication	no	Autenticazione a chiave pubblica disabilitata
PubkeyAuthentication	no	Autenticazione a chiave pubblica disabilitata
PermitEmptyPasswords	yes	Autenticazione con password controllata dal controller di sistema
MAC	hmac-sha1, hmac-md5	L'implementazione del server SSH è identica a quella di Solaris 9
Sistemi di cifratura	aes128-cbc, blowfish-cbc, 3des-cbc	L'implementazione del server SSH è identica a quella di Solaris 9

Se si utilizza SSH come tipo di accesso remoto, è possibile effettuare fino a quattro connessioni SSH simultanee al controller di sistema.

Istruzioni per abilitare SSH

Vedere [“Configurare le variabili dell'interfaccia di rete”](#) a pagina 45.

Funzioni non supportate da SSH

Il server SSH di ALOM non supporta le seguenti funzioni:

- Esecuzione remota dalla riga di comando
- Comando `scp` (copia sicura)
- Comando `sftp` (trasferimento file sicuro)
- Inoltro delle porte
- Autenticazione utente basata su chiavi
- Client SSHv1

Se si cerca di utilizzare una delle funzioni qui indicate, viene generato un messaggio di errore. Ad esempio, eseguendo il comando

```
# ssh SCHOSt showplatform
```

Genera il seguente messaggio sul client SSH:

```
Connection to SCHOSt closed by remote host.
```

Modifica delle chiavi host di SSH

Si consiglia di ricreare periodicamente le nuove chiavi host. Se si sospetta che la chiave host sia compromessa, è possibile usare il comando `ssh-keygen` per rigenerare le chiavi host del sistema.

Le chiavi host, una volta generate, possono solo essere sostituite ma non eliminate senza l'utilizzo del comando `setdefaults`. Per attivare le nuove chiavi host, il server SSH deve essere riavviato con il comando `restartssh` o con il riavvio del sistema. Per altre informazioni sui comandi `ssh-keygen` e `restartssh` (corredate di esempi), vedere le sezioni [“ssh-keygen” a pagina 119](#) e [“restartssh” a pagina 88](#).

Nota – È anche possibile utilizzare il comando `ssh-keygen` per visualizzare l'impronta digitale della chiave host sul controller di sistema.

Sicurezza del sistema operativo Solaris

Per informazioni su come rendere più sicuro il sistema operativo Solaris, consultare le seguenti fonti:

- Solaris Security Best Practices - disponibile online all'indirizzo:
<http://www.sun.com/security/blueprints>
- Solaris Security Toolkit - disponibile online all'indirizzo:
<http://www.sun.com/software/security/jass>
- Solaris System Administration Guide: Security Services nella raccolta Solaris System Administrator relativa alla versione di Solaris in uso

Configurazione di ALOM

Questo capitolo contiene informazioni su alcune attività di configurazione di base:

- [“Fasi della configurazione di ALOM” a pagina 15](#)
- [“Pianificazione della configurazione di ALOM” a pagina 16](#)
- [“Scelta delle porte di comunicazione in ALOM” a pagina 17](#)
- [“Configurazione di un modem esterno” a pagina 22](#)
- [“Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26](#)
- [“Configurazione delle avvertenze via posta elettronica” a pagina 31](#)
- [“Configurazione di ALOM” a pagina 31](#)

Fasi della configurazione di ALOM

Il software ALOM viene preinstallato sul server host ed è pronto per l'uso non appena si accende il server. È possibile collegare un terminale alla porta di gestione seriale (SERIAL MGT) e iniziare subito a operare con ALOM. Su alcuni modelli di server (Sun Fire V215, V245 e V445), il protocollo DHCP è abilitato nell'impostazione predefinita sulla porta di gestione di rete. In questo modo l'amministratore può accedere ad ALOM tramite la rete senza necessità di eseguire una connessione alla porta di gestione seriale. Per mantenere la sicurezza, vengono applicate alcune procedure e vincoli specifici al login iniziale via rete.

Se tuttavia si desidera personalizzare il software ALOM per la propria installazione, è necessario eseguire alcune procedure di base.

Le procedure da seguire per la personalizzazione di ALOM sono le seguenti:

1. Pianificazione della configurazione personalizzata. Vedere [“Pianificazione della configurazione di ALOM” a pagina 16](#).
2. Uso del foglio di lavoro di configurazione per la registrazione delle impostazioni. Vedere [“Foglio di lavoro delle variabili di configurazione” a pagina 27](#).

3. Accensione del server host. Vedere [“Accensione del server host”](#) a pagina 30.
4. Esecuzione del comando `setupsc`. Vedere [“Configurazione di ALOM”](#) a pagina 31.
5. Uso delle variabili di configurazione per personalizzare il software di ALOM. Vedere [“Utilizzare le variabili di configurazione nella shell dei comandi di ALOM”](#) a pagina 128.

Qui di seguito vengono descritte in dettaglio le varie attività.

Pianificazione della configurazione di ALOM

Il software ALOM viene preinstallato sul server host ed è pronto per l'uso non appena si accende il server. Per modificare la configurazione predefinita di ALOM e personalizzarlo per la propria installazione, è sufficiente seguire le procedure descritte in questa sezione.

Nota – Per individuare la posizione delle porte di gestione seriale e di rete, vedere la documentazione del server host.

Prima di eseguire il comando `setupsc`, occorre stabilire il modo in cui ALOM dovrà essere utilizzato per la gestione del server host. In particolare, è necessario prendere le seguenti decisioni riguardo alla configurazione:

- Quali porte di comunicazione di ALOM utilizzare. Vedere [“Scelta delle porte di comunicazione in ALOM”](#) a pagina 17.
- Quali messaggi di avvertenza abilitare e dove inviarli. Vedere [“Foglio di lavoro di configurazione”](#) a pagina 26.

Una volta prese queste decisioni, stampare il foglio di lavoro di configurazione descritto nella sezione [“Foglio di lavoro delle variabili di configurazione”](#) a pagina 27 e usarlo per annotare le risposte fornite al comando `setupsc`.

Scelta delle porte di comunicazione in ALOM

L'hardware ALOM contiene due tipi di porte di comunicazione:

- Porta di gestione seriale (SERIAL MGT)
- Porta di gestione di rete (Ethernet) (NET MGT)

Entrambe le porte permettono di accedere alla shell dei comandi di ALOM. Nella configurazione predefinita, ALOM comunica inizialmente attraverso la porta SERIAL MGT. Sui server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e sui server Netra 210, 240 e 440 tutte le operazioni di configurazione iniziali devono essere eseguite tramite la porta di gestione seriale. Su alcuni modelli di server (Sun Fire V215, V245 e V445), il protocollo DHCP è abilitato nell'impostazione predefinita sulla porta di gestione di rete. Questi server possono essere configurati usando sia la porta di gestione seriale che la porta di gestione di rete se nella sottorete è presente un server DHCP. La configurazione di rete predefinita consente l'avvio di una sessione SSH.

Nota – Per determinare la posizione della connessione di gestione seriale e di quella di gestione della rete (Ethernet), vedere la documentazione del server host.

Porta di gestione seriale

Per connettersi alla porta di gestione seriale di ALOM è possibile utilizzare un terminale ASCII. Non si tratta di una porta seriale generica, bensì di una porta utilizzabile per accedere ad ALOM e alla console del server attraverso ALOM. Sul server host, questa porta viene identificata con la denominazione SERIAL MGT. Per maggiori informazioni, vedere la documentazione del server.

La porta di gestione seriale (SERIAL MGT) ha una funzione specifica. Consente la comunicazione in formato ASCII tra un terminale esterno e ALOM o il server host. La porta utilizza un connettore RJ-45 standard.

Questa porta può essere usata solo con un terminale esterno o con un emulatore di terminale, ad esempio, una connessione seriale da una workstation. Non si tratta di una porta seriale generica. Tuttavia, il sistema operativo Solaris riconosce questa porta come `tttya`.

Se è richiesto l'uso di una porta seriale generica, usare la porta seriale a 7 pin posta sul retro del server. Il sistema operativo Solaris identifica questa porta come `ttyb`. Per maggiori informazioni sulla porta seriale del server, vedere la documentazione del sistema.

Verificare che la porta seriale della console utilizzi i seguenti parametri:

- 9600 baud
- 8 bit
- Nessuna parità
- 1 bit di stop
- Nessun handshaking

Il server host imposta automaticamente questi parametri per ALOM all'avvio. Le impostazioni sono di sola lettura e non possono essere modificate dal prompt `sc>` di ALOM. Per visualizzare le impostazioni dei parametri dal prompt `sc>` dopo avere iniziato la sessione di ALOM, controllare le variabili della porta seriale. Per maggiori informazioni, vedere [“Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129](#).

▼ Collegare la porta seriale

1. Connettersi ad ALOM.

Per istruzioni dettagliate sull'impostazione di una sessione del controller ALOM vedere [“Connessione ad ALOM” a pagina 34](#) e [“Login nel proprio account ALOM” a pagina 34](#).

Viene visualizzato il prompt della shell di ALOM (`sc>`).

2. Per connettersi alla console di sistema, nella finestra del controller di sistema ALOM, digitare:

```
sc> console
```

3. Per tornare al prompt della shell di ALOM (`sc>`) digitare `#.` (cancellato punto).

Nota – La sequenza `#.` (cancellato-punto) è la sequenza di escape predefinita di ALOM. Il primo carattere della sequenza di escape può essere modificato usando la variabile `sc_escapechars`. Per maggiori informazioni, vedere [“`sc_escapechars`” a pagina 156](#).

Porta di gestione di rete (Ethernet)

La porta Ethernet permette di accedere ad ALOM dall'interno della rete aziendale. In particolare, è possibile connettersi ad ALOM in modo remoto usando un client Telnet standard con TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol) o Secure Shell (ssh). Sul server host, la porta Ethernet di ALOM viene identificata con la denominazione NET MGT.

Nota – I server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e i server Netra 210, 240 e 440 supportano solo le connessioni 10BASE-T. I server Sun Fire V215, V245 e V445 supportano le connessioni 10/100BASE-T. ALOM non supporta le reti a 1 Gbit.

Nell'impostazione predefinita, sui server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e sui server Netra 210, 240 e 440 la porta di gestione di rete è disabilitata. La porta è abilitata nell'impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445 e supporta il protocollo DHCP.

Per maggiori informazioni sull'hardware, vedere la documentazione del server.

Connessione DHCP predefinita (server Sun Fire V215, V245 e V445)

Quando DHCP è abilitato, il controller di sistema acquisisce automaticamente le informazioni per la configurazione della rete (ad esempio l'indirizzo IP) dal server DHCP. Il protocollo DHCP è abilitato nell'impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Nell'impostazione predefinita, è disabilitato su tutti gli altri server e deve essere configurato manualmente.

L'abilitazione predefinita di DHCP consente di effettuare una connessione di rete con il controller di sistema senza bisogno di eseguire la connessione seriale per configurare manualmente la rete. Per utilizzare questa funzione nel modo ottimale, l'amministratore deve conoscere le variabili di configurazione predefinite e i parametri predefiniti relativi al server DHCP e al login nel controller di sistema.

Le seguenti variabili di ALOM e il loro contenuto predefinito supportano l'abilitazione predefinita di DHCP:

TABELLA 3-1 Valori predefiniti per DHCP delle variabili di configurazione di ALOM

Variabile di configurazione	Contenuto predefinito sui server Sun Fire V215, V245 e V445	Contenuto predefinito su tutti gli altri server ALOM
<code>if_network</code>	true	false
<code>if_connection</code>	ssh	none
<code>netsc_dhcp</code>	true	false

Il client DHCP, in questo caso il controller di sistema, fornisce un identificatore univoco (`clientid`) per identificarsi con il server DHCP. Il valore di `clientid` si basa su una proprietà del sistema che può essere facilmente determinata da un amministratore autorizzato in grado di accedere fisicamente al sistema. Una volta determinato il valore di `clientid`, il server DHCP può essere preconfigurato in modo da assegnare a `clientid` uno specifico indirizzo IP. Dopo che gli è stato assegnato l'indirizzo IP, il controller di sistema avvia il server SSH. A questo punto, un amministratore può avviare la sessione `ssh` con il controller di sistema. Se il sistema è nuovo, o se è stato riavviato dopo aver eseguito il comando `setdefaults -a`, l'account utente `admin` predefinito richiede una password per eseguire il login. Anche questa password predefinita si basa su una proprietà del sistema che può essere facilmente determinata da un amministratore in grado di accedere fisicamente al sistema. Nelle due sezioni seguenti si indica come è possibile determinare il valore di `clientid` e della password predefinita.

Identificatore del client (`clientid`)

Il `clientid` si basa sull'indirizzo Ethernet di base del sistema. L'indirizzo Ethernet di base è disponibile sul foglio di informazioni per il cliente (Customer Information Sheet) fornito con tutti i sistemi ed è anche presente su un'etichetta posta sul pannello posteriore dello chassis del sistema. Il `clientid` è composto dalla concatenazione dei seguenti valori:

`SUNW, SC=indirizzo-ethernet-base`

Ad esempio, se il valore di `indirizzo-ethernet-base` è `08:00:20:7C:B4:08`, il `clientid` generato dal controller di sistema è formato dal prefisso `SUNW, SC=` concatenato con l'`indirizzo-ethernet-base` di 12 cifre, esclusi i due punti:

`SUNW, SC=0800207CB408`

Questo `clientid` è in formato ASCII. Dovrebbe essere possibile programmare il server DHCP con un `clientid` ASCII. La voce effettiva utilizzata nella tabella di mappatura DHCP è l'equivalente esadecimale di questo valore.

Password predefinita

Quando il sistema è nuovo, o è stato riavviato usando il comando `setdefaults -a`, per eseguire il login da una sessione `ssh` è richiesta una password predefinita. La password predefinita è diversa per ogni sistema e deriva dal numero di serie dello chassis. Il numero di serie dello chassis è disponibile sul foglio di informazioni per il cliente (Customer Information Sheet) fornito con ogni server ed è anche presente su un'etichetta posta sul pannello posteriore dello chassis. La password predefinita si compone delle ultime 8 cifre del numero di serie dello chassis. Ad esempio, se il numero di serie dello chassis è `0547AE81D0`, la password predefinita è:

`47AE81D0`

Nota – Dopo l'impostazione della password per `admin`, per il login è richiesta tale password. La password predefinita non può più essere utilizzata, a meno che non si esegua il comando `setdefaults -a`. Ad esempio, se il comando `setdefaults` viene eseguito senza l'opzione `-a`, la password di `admin` resta impostata sul valore precedente all'esecuzione del comando `setdefaults`.

Istruzioni generali per l'utilizzo di DHCP su un sistema nuovo

1. Determinare il `clientid` dall'indirizzo Ethernet di base del sistema host. L'indirizzo Ethernet di base è riportato sul foglio di informazioni per il cliente (Customer Information Sheet) e su un'etichetta posta sul pannello posteriore dello chassis.
2. Determinare la password di login predefinita per l'utente `admin` in base al numero di serie dello chassis. Il numero di serie dello chassis è riportato sul foglio di informazioni per il cliente (Customer Information Sheet) e su un'etichetta posta sul pannello posteriore dello chassis.
3. Programmare il server DHCP in modo da utilizzare il nuovo `clientid`.
4. Collegare il sistema Sun Fire V215, V245 o V445 alla rete e all'alimentazione a c.a.
5. Avviare la sessione `ssh` usando l'indirizzo IP assegnato dal server DHCP.
6. Effettuare il login come utente `admin` usando la password predefinita determinata in precedenza.

Nota – Non è obbligatorio preprogrammare il server DHCP in modo da assegnare un esplicito indirizzo IP al `clientid` del controller di sistema; tuttavia, si tratta di una procedura consigliata che rende più semplice l'amministrazione a lungo termine.

Se il server DHCP è configurato in modo da scegliere l'indirizzo da un blocco di indirizzi IP, è possibile utilizzare il programma di amministrazione di DHCP per determinare l'indirizzo IP che è stato assegnato, anche se per far questo è necessario convertire il `clientid` nel suo equivalente esadecimale. Ad esempio, se il server DHCP esegue Solaris, è possibile usare il comando `pntadm(1M)` per visualizzare gli indirizzi IP assegnati. Nell'esempio seguente, il controller di sistema con indirizzo Ethernet 123456789012 è collegato alla sottorete .203.

```
# pntadm -P 129.156.203.0
Client ID                               Flags  Client IP  ...
53554E572C5353433D313233343536373839404142  00    129.156.203.240 ...
...
```

In questo caso è necessario convertire il valore ASCII di `clientid` nel suo equivalente esadecimale per determinare l'indirizzo IP assegnato. Ad esempio:

```
53|55|4E|57|2C|53|43|3D|31|32|33|34|35|36|37|38|39|30|31|32
S  U  N  W  ,  S  C  =  1  2  3  4  5  6  7  8  9  0  1  2
```

Configurazione di un modem esterno

Per connettersi ad ALOM da un PC o da un terminale esterno usando un modem, è possibile collegare un modem esterno alla porta di gestione seriale (SERIAL MGT). In questo modo sarà possibile eseguire il software ALOM da un PC remoto.

Si consideri tuttavia che il modem può essere usato solo per collegamenti ASCII in entrata per connettersi alla porta seriale e accedere al prompt dei comandi di ALOM (`sc>`). Le chiamate in uscita da ALOM utilizzando il modem non sono supportate.

Prima di collegare il modem alla porta seriale di ALOM, impostarlo sulle impostazioni predefinite di fabbrica. Sulla maggior parte dei modem, le impostazioni predefinite di fabbrica si possono abilitare con il comando `AT&F0`.

Utilizzo di un connettore Sun

Per connettere il modem alla porta di gestione seriale di ALOM è necessario creare o acquistare uno speciale connettore con specifici requisiti a livello di pin.

Per collegare un modem a questa porta è possibile usare un connettore RJ-45/DB-25 modificato, numero di parte Sun 530-2889-03, e un cavo incrociato RJ-45/RJ-45. Il connettore 530-2889-03 deve essere modificato estraendo il pin DB-25 nella posizione 6 e inserendolo nella posizione 8.

Creazione di un connettore personalizzato

Per realizzare manualmente il cablaggio del connettore, collegare i segnali tra RJ-45 e DB-25 in base alle informazioni della [TABELLA 3-2](#):

TABELLA 3-2 Conversione dei segnali tra i connettori RJ-45 e DB-25

RJ-45	DB-25
1 - RTS	5 - CTS
2 - DTR	6 - DSR
3 - TXD	3 - RXD
4 - GND	7 - GND
5 - RXD	7 - GND
6 - RXD	2 - TXD
7 - DCD	8 - DCD
8 - CTS	4 - RTS

La [FIGURA 3-1](#) e la [TABELLA 3-3](#) includono informazioni sui pin e sui segnali necessari per un connettore RJ-45.

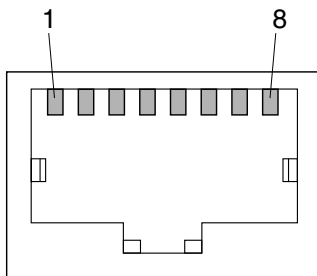


FIGURA 3-1 Posizione dei pin nel connettore RJ-45

TABELLA 3-3 Descrizione dei segnali di un connettore RJ-45

Pin	Descrizione del segnale	Pin	Descrizione del segnale
1	Request To Send (RTS)	5	Terra
2	Data Terminal Ready (DTR)	6	Receive Data (RXD)
3	Transmit Data (TXD)	7	Data Carrier Detect (DCD)
4	Terra	8	Clear To Send (CTS)

La [FIGURA 3-2](#) e la [TABELLA 3-4](#) includono informazioni sul connettore della porta seriale e sui segnali utilizzati dai connettori DB-25.

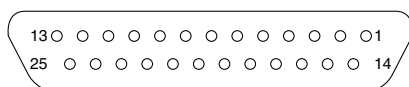


FIGURA 3-2 Posizione dei pin in un connettore DB-25 femmina

TABELLA 3-4 Descrizione dei segnali di un connettore DB-25 femmina

Pin	Funzione	I/O	Descrizione del segnale
1	Nessuna	Nessuno	N.C.*
2	TXD_A	O	Trasmissione dati
3	RXD_A	I	Ricezione dati
4	RTS_A	O	RTS (Ready To Send)
5	CTS_A	I	CTS (Clear To Send)
6	DSR_A	I	DSR (Data Set Ready)
7	GND		Messa a terra segnale
8	DCD_A	I	DCD (Data Carrier Detect)
9	Nessuna	Nessuno	N.C.*
10	Nessuna	Nessuno	N.C.*
11	DTR_B	O	DTR (Data Terminal Ready)
12	DCD_B	I	DCD (Data Carrier Detect)

TABELLA 3-4 Descrizione dei segnali di un connettore DB-25 femmina (*Continua*)

Pin	Funzione	I/O	Descrizione del segnale
13	CTS_B	I	CTS (Clear To Send)
14	TXD_B	O	Trasmissione dati
15	TRXC_A	I	Transmit Clock
16	RXD_B	I	Ricezione dati
17	RXD_A	I	Receive Clock
18	RXD_B	I	Receive Clock
19	RTS_B	O	RTS (Ready To Send)
20	DTR_A	O	DTR (Data Terminal Ready)
21	Nessuna	Nessuno	N.C.*
22	Nessuna	Nessuno	N.C.*
23	Nessuna	Nessuno	N.C.*
24	TXC_A	O	Transmit Clock
25	TXC_B	O	Transmit Clock

* N.C. indica "Nessuna connessione"

Per maggiori informazioni, vedere ["if_modem"](#) a pagina 138.

Foglio di lavoro di configurazione

L'uso di questo foglio di lavoro è necessario solo se si desidera personalizzare ALOM per la propria installazione.

Per personalizzare ALOM occorre utilizzare le variabili di configurazione. Per informazioni dettagliate sulle variabili, vedere ["Uso delle variabili di configurazione di ALOM" a pagina 127](#).

Vi sono due metodi per configurare le variabili di configurazione per ALOM:

- Specificare i valori per le variabili durante l'esecuzione del comando `setupsc`. Vedere ["setupsc" a pagina 99](#).
- Configurare individualmente ogni variabile usando il comando `setsc` come descritto nella sezione ["setsc" a pagina 97](#).

Può essere utile stampare questa sezione e usare la tabella per annotare i dati immessi. Questa tabella può anche essere usata come promemoria della configurazione del server host qualora sia necessario reinstallare il software del server o modificare le impostazioni di ALOM.

Prima di personalizzare il software ALOM, verificare che il terminale sia connesso ad ALOM. Vedere ["Scelta delle porte di comunicazione in ALOM" a pagina 17](#). Per determinare la posizione delle connessioni seriale ed Ethernet per ALOM, vedere la documentazione del server host.

Foglio di lavoro delle variabili di configurazione

La [TABELLA 3-5](#) identifica le variabili di configurazione responsabili del controllo della rete Ethernet e i relativi valori predefiniti. Inserire i valori di configurazione nella colonna più a destra.

TABELLA 3-5 Variabili Ethernet per funzione

Funzione	Valore/Risposta	Variabile di configurazione	Variabile predefinita	Valore assegnato
Come si desidera controllare la configurazione della rete?	Manualmente, vedere "Configurazione manuale della rete" a pagina 29.			
	Con DHCP, vedere "Configurazione della rete con DHCP" a pagina 28.			
Connessione remota con il server	none, ssh o telnet	if_connection, vedere "if_connection" a pagina 134.	none o ssh, in base al tipo di server	
Indirizzo IP per ALOM		netsc_ipaddr, vedere "netsc_ipaddr" a pagina 145.	0.0.0.0	
Indirizzo IP per la maschera di sottorete		netsc_ipnetmask, vedere "netsc_ipnetmask" a pagina 148.	255.255.255.0	

TABELLA 3-5 Variabili Ethernet per funzione (*Continua*)

Funzione	Valore/Risposta	Variabile di configurazione	Variabile predefinita	Valore assegnato
Indirizzo IP per il gateway predefinito da usare quando la destinazione non si trova nella stessa sottorete di ALOM		<code>netsc_ipgateway</code> , vedere “netsc_ipgateway” a pagina 146 .	0.0.0.0	
Si desidera che ALOM invii le avvertenze via posta elettronica? Indirizzi di posta elettronica da usare per l'invio delle avvertenze (sono supportati uno o due server di posta)		<code>mgt_mailalert</code> , vedere “mgt_mailalert” a pagina 140 .	[] La configurazione predefinita non contiene indirizzi di posta elettronica	
Indirizzo IP per il server SMTP (Simple Mail Transfer Protocol) (sono supportati due server di posta)		<code>mgt_mailhost</code> vedere “mgt_mailhost” a pagina 142 .	0.0.0.0	

Nota – Gli account utente possono essere configurati manualmente, ma non usando lo script `setupsc`. Per configurare gli account manualmente, vedere [“Aggiunta di un account utente ALOM” a pagina 36](#).

Altre informazioni

- Per informazioni sulle variabili di configurazione di ALOM, vedere [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#)
- [“userpassword” a pagina 122](#)

Configurazione della rete con DHCP

Quando DHCP è abilitato, il controller di sistema acquisisce automaticamente le informazioni per la configurazione della rete (ad esempio l'indirizzo IP) dal server DHCP. Il protocollo DHCP è abilitato per impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445; vedere [“Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)” a pagina 19](#) per maggiori informazioni.

Nell'impostazione predefinita, DHCP è disabilitato su tutti gli altri server e deve essere configurato manualmente.

Sono disponibili due metodi per configurare DHCP per ALOM:

- Usare lo script `setupsc` ("[setupsc](#)" a pagina 99) per configurare la variabile `netsc_dhcp`, come descritto nella sezione "[netsc_dhcp](#)" a pagina 144.
- Usare il comando `setsc` ("[setsc](#)" a pagina 97) per impostare il valore della variabile `netsc_dhcp` su `true` (per abilitare DHCP) come descritto nella sezione "[netsc_dhcp](#)" a pagina 144.

Nota – È buona norma che il nome del dispositivo ALOM associato all'indirizzo IP (Internet Protocol) nelle mappe dei name server (NIS o DNS) venga definito usando il nome del server host seguito dal suffisso `-sc`. Ad esempio, se il nome host del server è `berta`, il nome del dispositivo di ALOM potrà essere `berta-sc`.

Se si utilizza DHCP per controllare la configurazione della rete, configurare il server DHCP in modo da assegnare un indirizzo IP fisso ad ALOM.

Configurazione manuale della rete

Sono disponibili due metodi per configurare manualmente la rete per ALOM:

- Usando lo script `setupsc` per configurare tutte le variabili di configurazione della rete
- Usando il comando `setsc` per impostare individualmente il valore di ogni variabile di configurazione della rete

Se si sceglie il metodo di impostazione individuale, è necessario configurare le variabili seguenti:

- "[if_connection](#)" a pagina 134
- "[if_network](#)" a pagina 136
- "[netsc_ipaddr](#)" a pagina 145
- "[netsc_ipnetmask](#)" a pagina 148
- "[netsc_ipgateway](#)" a pagina 146

Nota – È buona norma che il nome del dispositivo ALOM associato all'indirizzo IP nelle mappe dei name server (NIS o DNS) venga definito usando il nome del server host seguito dal suffisso `-sc`. Ad esempio, se il nome host del server è `berta`, il nome del dispositivo di ALOM potrà essere `berta-sc`.

Accensione del server host

Per informazioni sulle modalità di accensione del sistema, vedere la documentazione del server host. Per registrare i messaggi di ALOM, accendere il terminale collegato alla porta SERIAL MGT prima di accendere il server host.

Non appena il server viene acceso, la porta SERIAL MGT si connette al flusso della console del server host. Per passare ad ALOM, digitare #. (cancello-punto). All'avvio, ALOM dispone di un solo account di amministrazione preconfigurato (admin).

Quando si passa ad ALOM dalla console di sistema, viene chiesto di creare una password per questo account. Per informazioni sul formato delle password ammesse, vedere la descrizione del comando `password` in ["password" a pagina 80](#).

L'account `admin` predefinito possiede tutti i livelli di autorizzazioni di ALOM (`cuar`). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere ["userperm" a pagina 123](#). Questo account permette di visualizzare l'output della console dall'host, di configurare altri account con le relative password e di configurare ALOM.

Altre informazioni

- ["sc_powerstatememory" a pagina 158](#)

Configurazione delle avvertenze via posta elettronica

Per poter inviare un'avvertenza via posta elettronica, è necessario che la porta Ethernet di ALOM sia abilitata. Vedere ["Porta di gestione di rete \(Ethernet\)" a pagina 19](#).

Quando si verifica un problema su un server host, ALOM invia un messaggio di avviso a tutti gli utenti connessi agli account ALOM di quell'host. È inoltre possibile configurare ALOM in modo che invii un'avvertenza via posta elettronica agli utenti che non sono connessi. Quando un utente riceve un'avvertenza, può connettersi all'account ALOM per quel server host ed esaminare la condizione di errore.

Impostazione delle avvertenze via posta elettronica

Il software ALOM permette di impostare fino ad otto indirizzi di posta elettronica differenti a cui inviare le avvertenze. È possibile configurare ogni indirizzo di posta elettronica in modo da ricevere solo le avvertenze di un determinato livello di gravità (critico, primario o secondario). Vedere ["Invio di un'avvertenza personalizzata" a pagina 49](#).

Configurazione di ALOM

Una volta terminata la pianificazione della configurazione, eseguire il comando `setupsc`, come descritto nella sezione ["setupsc" a pagina 99](#). Seguire le istruzioni che compaiono sullo schermo per personalizzare il software di ALOM per la propria installazione.

Nota – Per utilizzare il software ALOM non è necessario personalizzarlo. ALOM è già operativo non appena si accende il server host.

Il comando `setupsc` esegue uno script che presenta all'utente, una per una, le funzioni di ALOM che è possibile personalizzare. Ad ogni funzione sono associate una o più variabili di configurazione. Per maggiori informazioni sulle variabili di

configurazione, vedere il [Capitolo 6](#). Per configurare una funzione, digitare `y` alla richiesta dello script `setupsc` relativa a quella funzione. Per ignorare una funzione, digitare `n`.

Per modificare un parametro di configurazione in un secondo momento, eseguire il comando `setsc`, come descritto nella sezione [“setsc” a pagina 97](#).

Personalizzare ALOM

Lo script `setupsc` permette di impostare una serie di variabili di configurazione in una singola procedura. Per maggiori informazioni, vedere [Capitolo 6](#). Se si intende modificare una o più variabili di configurazione senza eseguire lo script `setupsc`, usare il comando `setsc`, come indicato nella sezione [“Utilizzare il comando setsc” a pagina 98](#).

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#).
- [“Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26](#).
- [“Fasi della configurazione di ALOM” a pagina 15](#).
- [“Introduzione al comando `scaadm`” a pagina 171](#).

Procedure generali di ALOM

Connettendosi ad ALOM come utente `admin` con la password `admin`, si possono eseguire alcune operazioni amministrative:

- “Connessione ad ALOM” a pagina 34
- “Login nel proprio account ALOM” a pagina 34
- “Aggiunta di un account utente ALOM” a pagina 36
- “Rimozione di un account utente ALOM” a pagina 40
- “Modifica della propria password o di quella di un altro account utente” a pagina 41
- “Commutazione tra la console di sistema e ALOM” a pagina 42
- “Ridirezione della console di sistema da ALOM ad altri dispositivi” a pagina 42
- “Riconfigurazione di ALOM per l'uso della porta Ethernet (NET MGT)” a pagina 44
- “Invio e ricezione di messaggi di avvertenza” a pagina 48
- “Ripristino di ALOM” a pagina 49
- “Ripristino del server host” a pagina 50
- “Visualizzazione della versione di ALOM” a pagina 51
- “Controllo della spia di identificazione” a pagina 51
- “Visualizzazione di informazioni ambientali sul server” a pagina 52
- “Creazione di uno script per inviare avvertenze da ALOM” a pagina 53
- “Backup della configurazione di ALOM” a pagina 54

Connessione ad ALOM

È possibile accedere ad ALOM usando la porta di gestione seriale (SERIAL MGT) o la porta di gestione di rete, o Ethernet (NET MGT). Per maggiori informazioni, vedere [“Scelta delle porte di comunicazione in ALOM” a pagina 17](#). Per informazioni su queste porte e sul collegamento dei relativi dispositivi, vedere il manuale di amministrazione o la guida all'installazione del server.

Qui di seguito sono indicati alcuni metodi per la connessione ad ALOM:

- Collegare un terminale ASCII direttamente alla porta SERIAL MGT. Vedere [“Porta di gestione seriale” a pagina 17](#).
- Usare il comando `telnet` o `ssh` per connettersi ad ALOM attraverso la connessione Ethernet abilitata dalla porta NET MGT. Vedere [“Riconfigurazione di ALOM per l'uso della porta Ethernet \(NET MGT\)” a pagina 44](#).
- Collegare un modem esterno alla porta SERIAL MGT e connettersi via modem. Si noti che questa porta non supporta chiamate in uscita usando il modem esterno. Vedere [“Configurazione di un modem esterno” a pagina 22](#).
- Collegare una porta di un server di terminali alla porta SERIAL MGT e quindi utilizzare il comando `telnet` o `ssh` per connettersi al server di terminali.

Login nel proprio account ALOM

Quando ci si connette ad ALOM per la prima volta usando la porta di gestione seriale, si viene automaticamente connessi con l'account `admin`. Questo account dispone di tutte le autorizzazioni (`cuar`). Prima di poter proseguire nell'utilizzo di ALOM, è necessario specificare una password per questo account. Dopo aver specificato la password sarà possibile proseguire nell'utilizzo di ALOM. Al login successivo, sarà necessario specificare la password. Quando si è connessi come `admin`, è possibile aggiungere nuovi utenti e specificare le password e le autorizzazioni da assegnare a tali utenti.

Sui server in cui l'opzione DHCP è abilitata come impostazione predefinita (Sun Fire V215, V245 e V445), è possibile connettersi direttamente alla porta di gestione di rete senza bisogno di connettersi alla porta di gestione seriale. In questo caso, è presente un livello di sicurezza aggiuntivo per garantire la protezione del controller di sistema. Il collegamento può avvenire solo con una sessione Secure Shell (`ssh`), ed è necessario fornire una password predeterminata specifica per il sistema. La procedura è descritta nella sezione [“Connessione DHCP predefinita](#)

([server Sun Fire V215, V245 e V445](#))” a pagina 19. Dopo aver fornito la password predefinita è possibile procedere. A questo punto è necessario impostare una nuova password per l'account `admin`.

Per maggiori informazioni su questa procedura, vedere le sezioni “[Livelli di autorizzazioni](#)” a pagina 193, “[useradd](#)” a pagina 120, “[userpassword](#)” a pagina 122 e “[userperm](#)” a pagina 123.

▼ Eseguire il login in ALOM

Tutti gli utenti (`admin` e gli altri utenti) devono usare la seguente procedura per eseguire il login ad ALOM.

1. Connettersi ad ALOM.

Vedere “[Connessione ad ALOM](#)” a pagina 34.

2. Una volta stabilita la connessione, digitare #. (cancellotto-punto) per uscire dalla console di sistema.

3. Inserire il nome di login e la password per ALOM.

Al posto della password, sullo schermo del server host viene visualizzato un asterisco (*) per ogni carattere. Dopo avere eseguito il login, ALOM visualizza il suo prompt dei comandi:

```
sc>
```

A questo punto è possibile usare i comandi di ALOM oppure accedere alla console di sistema. Vedere “[Introduzione alla shell dei comandi di ALOM](#)” a pagina 57 e “[Porta di gestione seriale](#)” a pagina 17.

Il log degli eventi di ALOM memorizza le informazioni di login. Se si verificano più di cinque login errati in un periodo di cinque minuti, ALOM genera un evento critico. Vedere “[showlogs](#)” a pagina 110.

Altre informazioni

- “[Scelta delle porte di comunicazione in ALOM](#)” a pagina 17
- “[Porta di gestione seriale](#)” a pagina 17

Aggiunta di un account utente ALOM

Sono disponibili due metodi per aggiungere un account utente ALOM:

- Dal prompt `sc>` nella shell dei comandi di ALOM, come indicato in [“Aggiungere un account utente di ALOM dal prompt `sc>`”](#) a pagina 36.
- Dalla console di sistema, come indicato in [“Aggiungere un account utente di ALOM con il comando `scaadm`”](#) a pagina 38.

È possibile aggiungere un massimo di 15 account utente.

▼ Aggiungere un account utente di ALOM dal prompt `sc>`

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando `useradd` seguito dal nome utente che si desidera assegnare all'account.

Ad esempio:

```
sc> useradd mrossi
```

Vedere [“useradd”](#) a pagina 120.

2. Per assegnare una password all'account, digitare il comando `userpassword` seguito dal nome utente assegnato all'account.

Per maggiori informazioni sul comando `userpassword`, vedere [“userpassword”](#) a pagina 122. ALOM richiede di specificare la password e di inserirla una seconda volta per conferma. Si noti che i caratteri effettivi della password non vengono visualizzati sullo schermo. Ad esempio:

```
sc> userpassword mrossi
New password:
Re-enter new password:
```

Nota – Le password degli utenti sono soggette ad alcune limitazioni. Verificare che la password assegnata rispetti tali limitazioni. Vedere [“Regole per la scelta della password”](#) a pagina 80.

3. Per assegnare all'account le autorizzazioni desiderate, digitare il comando `userperm` seguito dal nome utente assegnato all'account e dal livello di autorizzazioni che si desidera attribuire all'utente.

Ad esempio:

```
sc> userperm mrossi cr
```

È possibile visualizzare lo stato delle autorizzazioni e delle password per un singolo utente ALOM oppure per tutti gli account utente ALOM.

- Per visualizzare lo stato delle autorizzazioni e della password per un determinato utente di ALOM, al prompt `sc>` digitare il comando `usershow` seguito dal nome utente assegnato.

Ad esempio:

```
sc> usershow mrossi
Username           Permissions        Password?
mrossi             --cr              Assigned
```

Vedere [“usershow” a pagina 126](#).

- Per visualizzare l'elenco degli account utente di ALOM con informazioni sullo stato delle autorizzazioni e delle password, al prompt `sc>` digitare `usershow`.

Ad esempio:

```
sc> usershow
Username           Permissions        Password?
admin              cuar              Assigned
gbianchi          --cr              none
mrossi             --cr              Assigned
```

▼ Aggiungere un account utente di ALOM con il comando `scadm`

Per aggiungere e configurare un account utente ALOM dalla console di sistema, è possibile usare il comando `scadm`. Procedere come segue:

1. Effettuare il login sulla console di sistema come superutente.
2. Al prompt `#`, digitare il comando `scadm useradd` seguito dal nome che si desidera assegnare all'utente.

Ad esempio:

```
# scadm useradd mrossi
```

3. Per assegnare una password all'account, digitare il comando `scadm userpassword` seguito dal nome utente assegnato all'account.

Il sistema richiede di specificare la password e di inserirla una seconda volta per conferma. Si noti che i caratteri effettivi della password non vengono visualizzati sullo schermo. Ad esempio:

```
# scadm userpassword mrossi
New password:
Re-enter new password:
```

Nota – Le password degli utenti sono soggette ad alcune limitazioni. Verificare che la password assegnata rispetti tali limitazioni. Vedere [“Regole per la scelta della password” a pagina 80](#).

4. Per assegnare all'account le autorizzazioni desiderate, digitare il comando `scadm userperm` seguito dal nome utente assegnato all'account e dal livello di autorizzazioni che si desidera attribuire all'utente.

Ad esempio:

```
# scadm userperm mrossi cr
```

Vedere [“scadm userperm” a pagina 193](#) e [“Regole per la scelta della password” a pagina 80](#).

È possibile visualizzare lo stato delle autorizzazioni e delle password per un singolo utente ALOM oppure per tutti gli account utente ALOM.

- Per visualizzare lo stato delle autorizzazioni e della password per un determinato utente di ALOM, al prompt # digitare il comando **scadm usershow** seguito dal nome utente assegnato.

Ad esempio:

```
# scadm usershow mrossi
Username                Permissions                Password?
mrossi                  --cr                       Assigned
```

Vedere “usershow” a pagina 126.

- Per visualizzare l'elenco degli account utente di ALOM con informazioni sullo stato delle autorizzazioni e delle password, al prompt # digitare **scadm usershow**.

Ad esempio:

```
# scadm usershow
Username                Permissions                Password?
admin                  cuar                       Assigned
gbianchi               --cr                       none
mrossi                 --cr                       Assigned
```

Rimozione di un account utente ALOM

Sono disponibili due metodi per rimuovere un account utente ALOM:

- Dal prompt `sc>` nella shell dei comandi di ALOM, come indicato di seguito.
- Dalla console di sistema, come indicato in [“Rimuovere un account utente di ALOM con il comando `scadm`” a pagina 40](#)

Nota – Non è possibile eliminare l'account di amministrazione predefinito di ALOM (admin).

▼ Rimuovere un account utente di ALOM dal prompt `sc>`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando `userdel` seguito dal nome utente dell'account che si desidera eliminare.

Ad esempio:

```
sc> userdel mrossi
Are you sure you want to delete user <mrossi> [y/n]? y
sc>
```

▼ Rimuovere un account utente di ALOM con il comando `scadm`

1. Effettuare il login sulla console di sistema come superutente.
2. Al prompt `#`, digitare il comando `scadm userdel` seguito dal nome utente dell'account che si desidera eliminare.

Ad esempio:

```
# scadm userdel mrossi
Are you sure you want to delete user <mrossi> [y/n]? y
#
```

Modifica della propria password o di quella di un altro account utente

Per modificare la propria password o quella di un altro utente, procedere come segue:

▼ Modificare la propria password ALOM

La password degli account in ALOM può essere modificata dal prompt `sc>`. Per cambiare la propria password non sono richieste speciali autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> password
```

Quando si utilizza questo comando, ALOM richiede la password corrente. Se la vecchia password inserita è corretta, viene chiesto di inserire la nuova password due volte. Ad esempio:

```
sc> password
password: Changing password for nomeutente
Enter current password: *****
Enter new password: *****
Re-enter new password: *****
sc>
```

▼ Modificare la password di un altro utente di ALOM

Nota – Per cambiare la password di un altro utente è richiesta l'autorizzazione di livello u. Vedere [“Livelli di autorizzazioni” a pagina 193](#).

Sono disponibili due metodi per cambiare la password dell'account di ALOM di un altro utente:

- Al prompt `sc>`, usare il comando `userpassword`. Vedere [“userpassword” a pagina 122](#).
- Al prompt di superutente (`#`) nella console di sistema, usare il comando `scadm userpassword`. Vedere [“scadm userpassword” a pagina 192](#).

Commutazione tra la console di sistema e ALOM

- Per passare dall'output della console al prompt di ALOM `sc>`, digitare `#.` (cancellato punto).
- Per tornare alla console dal prompt `sc>`, digitare il comando **console**.

Nota – La sequenza `#.` (cancellato-punto) è la sequenza di escape predefinita di ALOM. Il primo carattere della sequenza di escape può essere modificato usando la variabile `sc_escapechars`. Ad esempio: `sc> setsc sc_escapechars a.` Per maggiori informazioni, vedere “`sc_escapechars`” a pagina 156.

Per informazioni su come reindirizzare temporaneamente l'output della console di sistema alla porta di gestione seriale ripristinando le variabili della IDPROM, vedere il manuale di amministrazione del sistema.

Ridirezione della console di sistema da ALOM ad altri dispositivi

Nella configurazione iniziale, ALOM è impostato per visualizzare l'output della console di sistema. La porta SERIAL MGT viene identificata sul server host come `ttya`.

Oltre al terminale collegato alla porta di gestione seriale, è possibile usare anche altri dispositivi per accedere alla console di sistema. Ad esempio, è possibile usare la porta generica (`ttyb`) posta sul retro del server host. La porta è indicata con `10101`. Per maggiori informazioni, vedere la documentazione del server.

▼ Reindirizzare la console di sistema

Per reindirizzare l'output della console di sistema su `ttyb`, procedere come segue:

1. Al prompt `sc>` di ALOM, usare il comando `break` per portare il server host al prompt della PROM di OpenBoot (`ok`).

Se è stato configurato il debugger `kadb`, digitare `$#` per uscire prima da `kadb`. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“break” a pagina 65](#).

2. Al prompt `sc>`, digitare il comando `console` per accedere alla console di sistema del server.

```
sc> console
ok
```

Il comando `console` è descritto in [“console” a pagina 66](#).

3. Al prompt `ok`, digitare i seguenti comandi:

```
ok setenv input-device ttyb
ok setenv output-device ttyb
```

4. Per rendere effettive le modifiche, digitare `reset-all` al prompt `ok`.

In caso contrario, le modifiche avranno effetto all'accensione successiva del server host.

Le modifiche apportate resteranno attive finché le impostazioni della PROM di OpenBoot non verranno riportate manualmente su ALOM (`ttya`), come descritto di seguito.

▼ Ripristinare la console predefinita su ALOM (`ttya`)

1. Al prompt `ok` del sistema, digitare i seguenti comandi:

```
ok setenv input-device ttya
ok setenv output-device ttya
```

2. Per rendere effettive le modifiche, digitare `reset-all` al prompt `ok`.

In caso contrario, le modifiche avranno effetto all'accensione successiva del server host.

Riconfigurazione di ALOM per l'uso della porta Ethernet (NET MGT)

Nella configurazione predefinita, ALOM utilizza la porta di gestione seriale (SERIAL MGT) per comunicare con un terminale esterno o un altro dispositivo ASCII. Su alcuni modelli di server (Sun Fire V215, V245 e V445), il protocollo DHCP è abilitato nell'impostazione predefinita sulla porta di gestione di rete (NET MGT). In questo modo l'amministratore può accedere ad ALOM tramite la rete senza necessità di eseguire una connessione alla porta di gestione seriale. Per mantenere la sicurezza, vengono applicate alcune procedure e vincoli specifici al login iniziale via rete. [“Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)” a pagina 19.](#)

Su tutti i server è possibile riconfigurare manualmente ALOM in modo che utilizzi la porta di gestione di rete Ethernet (NET MGT) e quindi connettersi ad ALOM con telnet o ssh.

La porta NET MGT può utilizzare un connettore RJ-45 standard. Per informazioni su come stabilire la connessione hardware tra la porta NET MGT e la propria rete, vedere la documentazione del server.

I server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e i server Netra 210, 240 e 440 supportano solo le connessioni 10BASE-T. I server Sun Fire V215, V245 e V445 supportano le connessioni 10/100BASE-T. ALOM non supporta le reti a 1 Gbit.

Per configurare il software ALOM per l'uso della porta NET MGT, è necessario specificare i valori appropriati per le variabili dell'interfaccia di rete. Vedere [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129.](#)

Sono disponibili tre metodi per specificare i valori per queste variabili:

- Eseguire lo script `setupsc` dal prompt `sc>`. Vedere [“`setupsc`” a pagina 99.](#)
- Impostare un valore per ogni variabile individualmente dal prompt `sc>` usando il comando `setsc`. Vedere [“Uso del comando `setsc` per impostare le variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 46.](#)
- Impostare un valore per ogni variabile individualmente dalla console di sistema usando il comando `scadm set`. Vedere [“Uso del comando `scadm set` per impostare le variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 47.](#)

▼ Eseguire lo script `setupsc`

1. Per eseguire lo script `setupsc`, al prompt `sc>` digitare:

```
sc> setupsc
```

Viene avviato lo script di configurazione.

2. Per uscire dallo script, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Per uscire dallo script e salvare le modifiche apportate, premere Control-Z.
- Per uscire dallo script senza salvare le modifiche, premere Control-C.

Ad esempio, lo script si avvia come segue:

```
sc> setupsc  
Entering interactive script mode. To exit and discard changes to  
that point, use Ctrl-C or to exit and save changes to that point,  
use Ctrl-Z.
```

Se necessario, è possibile personalizzare tutte le variabili di configurazione di ALOM rispondendo alle domande dello script interattivo. Vedere [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#). Per configurare solo le variabili dell'interfaccia di rete, premere Return ad ogni richiesta finché non compare la domanda seguente:

```
Do you wish to configure the enabled interfaces [y]?
```

Per ulteriori dettagli, vedere [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#).

▼ Configurare le variabili dell'interfaccia di rete

1. Al prompt `sc>`, digitare `y` per confermare che si desidera configurare le variabili dell'interfaccia di rete.

Lo script `setupsc` restituisce la domanda seguente:

```
Should the SC network interface be enabled?
```

2. Digitare `true` o premere Invio per abilitare l'interfaccia di rete, o digitare `false` per disabilitarla.

Questa procedura imposta un valore per la variabile `if_network`. Vedere [“if_network” a pagina 136](#).

3. Rispondere alle domande interattive dello script. Lo script richiede di impostare i valori per le seguenti variabili:

- `if_connection` – vedere “`if_connection`” a pagina 134.
- `if_modem` (specificare `false`) – vedere “`if_modem`” a pagina 138.
- `netsc_dhcp` – vedere “`netsc_dhcp`” a pagina 144.
- `netsc_ipaddr` – vedere “`netsc_ipaddr`” a pagina 145.
- `netsc_ipnetmask` – vedere “`netsc_ipaddr`” a pagina 145.
- `netsc_ipgateway` – vedere “`netsc_ipgateway`” a pagina 146.
- `netsc_tpelinktest` – vedere “`netsc_tpelinktest`” a pagina 149.

4. Terminata la configurazione delle variabili dell'interfaccia di rete, premere Control-Z per salvare le modifiche e uscire dallo script `setupsc`.

Se necessario, terminare la configurazione delle altre variabili di configurazione di ALOM.

Per poter utilizzare la nuova configurazione della rete è necessario ripristinare ALOM. È possibile procedere in due modi:

- Al prompt `sc>`, digitare il comando `resetsc`. Vedere “`resetsc`” a pagina 86.
- Al prompt di superutente nella console di sistema, usare il comando `scadm resetrsc`. Vedere “`scadm resetrsc`” a pagina 183.

Uso del comando `setsc` per impostare le variabili dell'interfaccia di rete

Le variabili dell'interfaccia di rete possono essere impostate dal prompt `sc>` con il comando `setsc`. Il comando deve essere ripetuto per ogni variabile che si desidera configurare. Ad esempio:

```
sc> setsc if_network true
sc> setsc netsc_ipaddr 123.123.123.123
sc> setsc if_connection ssh
```

Specificare un valore (o accettare il valore predefinito) per ognuna delle seguenti variabili:

- `if_connection` – vedere “`if_connection`” a pagina 134.
- `if_network` – vedere “`if_network`” a pagina 136.
- `if_modem` – vedere “`if_modem`” a pagina 138.
- `netsc_dhcp` – vedere “`netsc_dhcp`” a pagina 144.
- `netsc_ipaddr` – vedere “`netsc_ipaddr`” a pagina 145.
- `netsc_ipnetmask` – vedere “`netsc_ipnetmask`” a pagina 148.
- `netsc_ipgateway` – vedere “`netsc_ipgateway`” a pagina 146.
- `netsc_tpelinktest` – vedere “`netsc_tpelinktest`” a pagina 149.

Uso del comando `scadm set` per impostare le variabili dell'interfaccia di rete

Le variabili dell'interfaccia di rete possono essere impostate dal prompt di superutente (#) nella console di sistema con il comando `scadm set`. Il comando deve essere ripetuto per ogni variabile che si desidera configurare. Ad esempio:

```
# scadm set if_network true
# scadm set netsc_ipaddr 123.123.123.123
# scadm set if_connection ssh
```

Specificare un valore (o accettare il valore predefinito) per ognuna delle seguenti variabili:

- `if_connection` – vedere [“if_connection” a pagina 134](#).
- `if_network` – vedere [“if_network” a pagina 136](#).
- `if_modem` – vedere [“if_modem” a pagina 138](#).
- `netsc_dhcp` – vedere [“netsc_dhcp” a pagina 144](#).
- `netsc_ipaddr` – vedere [“netsc_ipaddr” a pagina 145](#).
- `netsc_ipnetmask` – vedere [“netsc_ipnetmask” a pagina 148](#).
- `netsc_ipgateway` – vedere [“netsc_ipgateway” a pagina 146](#).
- `netsc_tpelinktest` – vedere [“netsc_tpelinktest” a pagina 149](#).

Per maggiori informazioni, vedere [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#).

Invio e ricezione di messaggi di avvertenza

ALOM può essere personalizzato in modo da inviare un'avvertenza via posta elettronica agli utenti connessi quando si verifica un determinato evento. È possibile specificare quali livelli di avvertenza (critico, primario, secondario) inviare ad ogni utente e inviare messaggi di posta elettronica personalizzati ad ogni utente. Vedere [“scadm send_event” a pagina 185](#).

Il software ALOM permette di inviare e ricevere le avvertenze in modo diretto oppure mediante uno script. Esistono inoltre tre livelli di avvertenze:

- Critico
- Primario
- Secondario

Nota – È possibile configurare le avvertenze via posta elettronica per un massimo di otto utenti. È possibile configurare il livello di gravità delle avvertenze da inviare ad ogni indirizzo di posta elettronica.

▼ Impostare le avvertenze via posta elettronica

1. **Verificare che ALOM sia configurato in modo da usare la porta di gestione della rete Ethernet (NET MGT) e che le variabili dell'interfaccia di rete siano configurate.**

Vedere [“Riconfigurazione di ALOM per l'uso della porta Ethernet \(NET MGT\)” a pagina 44](#).

2. **Impostare la variabile `if_emailalerts` su `true`.**

Vedere [“if_emailalerts” a pagina 135](#)

3. **Impostare i valori per la variabile `mgt_mailhost` in modo da identificare uno o due mail host nella rete.**

Vedere [“mgt_mailhost” a pagina 142](#).

4. **Impostare i valori per la variabile `mgt_mailalert` specificando gli indirizzi di posta elettronica e i livelli di avvertenza per ogni utente.**

Vedere [“mgt_mailalert” a pagina 140](#).

Invio di un'avvertenza personalizzata

Per inviare avvertenze personalizzate, usare il comando di `scadm send_event`. È possibile procedere in due modi:

- Inviare immediatamente l'avvertenza dal prompt di superutente. Per maggiori informazioni, vedere [“Introduzione al comando `scadm`”](#) a pagina 171.
- Creare uno script (un file di comandi) che invii l'avvertenza in determinate circostanze. Per maggiori informazioni, vedere [“Creazione di uno script per inviare avvertenze da ALOM”](#) a pagina 53. Vedere anche le sezioni [“`sys_hostname`”](#) a pagina 167 e [“`scadm send_event`”](#) a pagina 185.

Ricezione di avvertenze da ALOM

Se si utilizza la shell di comando di ALOM e non si è connessi alla console del server host, verranno ricevuti i messaggi di avvertenza di ALOM per gli eventi di livello primario (major) o critico (critical). Questa condizione può verificarsi mentre si stanno digitando comandi di ALOM. Se la condizione si verifica, premere Return e digitare nuovamente il comando.

Ad esempio:

```
sc> cons
MAJOR: Fan1 Faulty
sc> console
```

ALOM genera messaggi di avvertenza nel formato seguente:

`$HOSTID $EVENT $TIME $CUSTOMERINFO $HOSTNAME` *messaggio*

- Per maggiori informazioni su `$CUSTOMERINFO`, vedere [“`sc_customerinfo`”](#) a pagina 155.
- Per maggiori informazioni su `$HOSTNAME`, vedere [“`sys_hostname`”](#) a pagina 167.

Ripristino di ALOM

Il ripristino di ALOM comporta il riavvio del software. È necessario ripristinare ALOM dopo aver modificato alcune impostazioni, ad esempio dopo aver modificato il valore di una variabile di configurazione. È necessario ripristinare ALOM dalla console di sistema se il software non risponde più ai comandi.

Sono disponibili due metodi per ripristinare ALOM:

- Al prompt `sc>`, digitare il comando `resetsc`. Vedere [“resetsc” a pagina 86](#).
- Al prompt di superutente (`#`) nella console di sistema, usare il comando `scadm resetrsc`. Vedere [“scadm resetrsc” a pagina 183](#).

Dopo il ripristino di ALOM, il prompt di login sulla connessione seriale scade, dopo un minuto di attesa, e il blocco in scrittura della console viene assegnato automaticamente alla connessione. Eseguendo il comando `showusers`, il campo `username` indica `auto` in relazione all'interfaccia seriale. Ad esempio:

```
sc> showusers
username  connection  login time      client IP addr  console
-----
auto      serial      Apr 14 10:30    system
```

L'indicazione `system` sotto `console` significa che la connessione dispone del blocco in scrittura della console.

Se si utilizza il comando `console -f` dopo aver ripristinato ALOM e aver fatto scadere la connessione seriale, viene visualizzato il messaggio seguente:

```
sc> console -f
Warning: User <auto> currently has write permission to this console
and forcibly removing them will terminate any current write actions
and all work will be lost. Would you like to continue? [y/n]y
```

Digitare **y** per accettare se si intende ottenere il blocco in scrittura della console.

Per maggiori informazioni, vedere [“console” a pagina 66](#), [“resetsc” a pagina 86](#) e [“showusers” a pagina 117](#).

Ripristino del server host

Sono disponibili quattro metodi per ripristinare il server host dal prompt `sc>`:

- Per arrestare il server in modo regolare, digitare il comando `poweroff` seguito dal comando `poweron`. Il ripristino regolare permette l'arresto del sistema operativo Solaris. Digitando il comando `poweroff` senza eseguire il comando `poweron`, ALOM pone il server host in modalità di standby. Vedere [“poweroff” a pagina 81](#) e [“poweron” a pagina 82](#).
- Per forzare l'arresto del server indipendentemente dallo stato del sistema, digitare il comando `poweroff -f` seguito dal comando `poweron`. Questa procedura ripristina il server host immediatamente, anche se il sistema operativo Solaris è bloccato o non risponde. Si ricordi tuttavia che questo arresto non è regolare e potrebbe causare una perdita di dati.
- Per ripristinare il server immediatamente senza eseguire la procedura di arresto regolare, digitare il comando `reset`. L'opzione `reset -x` genera l'equivalente di uno XIR (un ripristino iniziato esternamente). Vedere [“reset” a pagina 85](#).
- Per accedere immediatamente al prompt della PROM di OpenBoot (`ok`) sul server, digitare il comando `break`. Vedere [“break” a pagina 65](#).

Nota – Dopo l'esecuzione del comando `poweroff` o `poweroff -f`, ALOM restituisce il messaggio seguente:

```
SC Alert: Host system has shut down.
```

Attendere che compaia questo messaggio prima di eseguire il comando `poweron`.

Visualizzazione della versione di ALOM

Il comando `showsc` mostra la configurazione del software ALOM.

Ad esempio, per visualizzare la versione di ALOM, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> showsc version  
Advanced Lights Out Manager v1.4
```

Per maggiori informazioni, vedere [“Utilizzare il comando showsc” a pagina 115](#).

Controllo della spia di identificazione

Se il server dispone di una spia di identificazione nel pannello anteriore, è possibile usare ALOM per attivare e disattivare la spia e controllarne lo stato. Se il server non dispone di una spia di identificazione, il comando non ha effetto.

- Per attivare o disattivare la spia, usare il comando `setlocator`. Per maggiori informazioni, vedere [“setlocator” a pagina 96](#).
- Per controllare lo stato della spia, usare il comando `showlocator`. Per maggiori informazioni, vedere [“showlocator” a pagina 109](#).

Visualizzazione di informazioni ambientali sul server

In questa sezione sono descritte le procedure di visualizzazione e monitoraggio dello stato ambientale del server.

▼ Utilizzare il comando `showenvironment`

Il comando `showenvironment` visualizza le condizioni ambientali attuali del server. Le informazioni visualizzate includono le temperature di sistema, lo stato dei dischi rigidi, lo stato degli alimentatori e delle ventole, lo stato delle spie del pannello anteriore, la posizione dell'interruttore a rotazione, lo stato dei sensori di tensione e di corrente, lo stato degli allarmi e così via. Il formato di visualizzazione è simile a quello del comando UNIX `prtdiag` (1M).

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Per usare il comando `showenvironment`, al prompt `sc>` digitare:

```
sc> showenvironment
```

L'output del comando può variare a seconda del modello e della configurazione del server host. Alcune informazioni ambientali potrebbero non essere disponibili quando il server è in modalità di standby. Vedere "[showenvironment](#)" a [pagina 101](#).

Creazione di uno script per inviare avvertenze da ALOM

È possibile inserire il comando `scadm send_event` in uno script per registrare un evento di ALOM o inviare un'avvertenza quando si verifica una determinata condizione. Usare l'opzione `-c` per inviare un'avvertenza critica personalizzata. Per maggiori informazioni, vedere "[scadm send_event](#)" a [pagina 185](#).

Questo esempio mostra uno script Perl chiamato `dmon.pl` che invia un'avvertenza ALOM quando una determinata partizione di un disco supera una data percentuale della capacità totale del disco.

Nota – Lo script è scritto per il server host Netra. Usare il comando `uname -i` per determinare il nome del server host in uso e sostituirlo alla stringa `SUNW,Netra x40` indicata nell'esempio.

Per usare lo script in modo appropriato, immettere una voce separata in crontab per ogni partizione dei dischi che si intende controllare. Per maggiori informazioni vedere la pagina `man crontab(1)`.

CODICE DI ESEMPIO 4-1 Script di esempio per `send_event`

```
#!/usr/bin/perl
# Disk Monitor
# USAGE: dmon <mount> <percent>
# e.g.: dmon /usr 80
@notify_cmd = '/usr/platform/SUNW,Netra x40/sbin/scadm';
if (scalar(@ARGV) != 2)
{
print STDERR "USAGE: dmon.pl <mount_point> <percentage>\n";
print STDERR " e.g. dmon.pl /export/home 80\n\n";
exit;
}
open(DF, "df -k|");
$title = <DF>;
$found = 0;
while ($fields = <DF>)
{
chop($fields);
($fs, $size, $used, $avail, $capacity, $mount) = split(' ', $fields);
if ($ARGV[0] eq $mount)
{
$found = 1;
if ($capacity > $ARGV[1])
{
print STDERR "ALERT: '", $mount, "' is at ", $capacity, \
" of capacity, sending notification\n";
$notify_msg = 'mount point "'. $mount. "' is at '. $capacity.' of capacity';
exec (@notify_cmd, 'send_event', '-c', $notify_msg) || die "ERROR: $!\n";
}
}
}
if ($found != 1)
{
print STDERR "ERROR: '", $ARGV[0], \
"'\n is not a valid mount point\n\n";
}
close(DF);
```

Backup della configurazione di ALOM

È buona norma creare periodicamente un backup su un sistema remoto per salvare i parametri di configurazione di ALOM. Usare il comando `dumpconfig` per salvare tutte le variabili configurabili in un file cifrato su un server remoto.

- Per usare il comando `dumpconfig`, al prompt `sc>` digitare:

```
sc> dumpconfig -s indirizzo_ip -f percorso
```

Il comando `dumpconfig` utilizza il protocollo FTP (File Transfer Protocol) e richiede un nome utente e una password valide per il server remoto. Vedere [“dumpconfig” a pagina 72](#).

È possibile usare il comando `restoreconfig` per ripristinare le opzioni personalizzate da un file cifrato creato con `dumpconfig`.

- Per usare il comando `restoreconfig`, al prompt `sc>` digitare:

```
sc> restoreconfig -s indirizzo_ip -f percorso
```

Il comando `restoreconfig` utilizza il protocollo FTP e richiede un nome utente e una password valide per il server remoto. Vedere [“restoreconfig” a pagina 89](#).

Usare un nome significativo che includa il nome del server controllato da ALOM. In un secondo momento, se necessario, sarà possibile utilizzare questi file per ripristinare le impostazioni.

La configurazione può anche essere salvata in un file non cifrato usando il comando `scadm` sul server host. Il file non è cifrato; ALOM non dispone di un comando per ripristinare la configurazione da questo file. È necessario reinserire manualmente le variabili o creare uno script che esegua l'operazione. Utilizzare i comandi `dumpconfig` e `restoreconfig` per salvare e ripristinare da programma le variabili di configurazione. Vedere [“Introduzione al comando `scadm`” a pagina 171](#) per un riepilogo del comando `scadm`.

I seguenti comandi mostrano come usare i comandi di `scadm` per copiare le informazioni in un file di backup. Sostituire le variabili `nome-file-remoto1` e `nome-file-remoto2` con i nomi dei file di backup nel seguente esempio:

Nota – Prima di utilizzare questi comandi, è necessario impostare il percorso di ricerca per il comando `scadm`. Vedere [“Impostazione del percorso per `scadm`” a pagina 172](#).

```
# scadm show > nome-file-remoto1
# scadm usershow > nome-file-remoto2
#
```

Usare un nome significativo che includa il nome del server controllato da ALOM. In un secondo momento, se necessario, sarà possibile utilizzare questi file per ripristinare le impostazioni.

La shell dei comandi di ALOM

Il capitolo è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- [“Introduzione alla shell dei comandi di ALOM” a pagina 57](#)
- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“Descrizione dei comandi della shell di ALOM” a pagina 62](#)

Introduzione alla shell dei comandi di ALOM

La shell dei comandi di ALOM è una semplice interfaccia dalla riga di comando. Attraverso la shell dei comandi di ALOM è possibile amministrare, eseguire la diagnostica o controllare il server host e configurare e gestire ALOM.

La shell dei comandi di ALOM è riconoscibile dal prompt `sc>`. ALOM supporta un totale di quattro sessioni Telnet o SSH simultanee e una sessione seriale per server. Ciò significa che è possibile eseguire cinque comandi della shell in contemporanea.

Dopo il login nell'account ALOM, viene visualizzato il prompt della shell di ALOM (`sc>`) da cui è possibile eseguire i comandi della shell di ALOM. Vedere [“Login nel proprio account ALOM” a pagina 34](#) e [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#).

Nota – Alcuni di questi comandi sono disponibili anche mediante il comando `scaadm`. Vedere [“Introduzione al comando `scaadm`” a pagina 171](#) e [“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#).

▼ Inserimento di opzioni dei comandi

Se il comando da usare dispone di diverse opzioni, è possibile inserirle individualmente o raggrupparle, come appare in questo esempio. I due comandi seguenti sono equivalenti.

```
sc> poweroff -f -y
sc> poweroff -fy
```

Altre informazioni

- [“Messaggi di errore della shell di ALOM” a pagina 209](#)
- [“Login nel proprio account ALOM” a pagina 34](#)
- [“Invio di un'avvertenza personalizzata” a pagina 49](#)

Comandi della shell di ALOM

La [TABELLA 5-1](#) elenca i comandi della shell di ALOM in ordine alfabetico per funzione, include una breve descrizione dei comandi e spiega dove ottenere maggiori informazioni.

TABELLA 5-1 Elenco dei comandi della shell di ALOM per funzione

Comandi della CLI	Descrizione	Descrizione completa
Comandi di configurazione		
dumpconfig	Salva la configurazione corrente di ALOM su un file server remoto usando il protocollo FTP (File Transfer Protocol).	“dumpconfig” a pagina 72
password	Cambia la password di login dell'utente corrente.	“password” a pagina 80
restartssh	Riavvia il server SSH, in questo modo le nuove chiavi host generate dal comando <code>ssh-keygen</code> vengono ricaricate.	“restartssh” a pagina 88
restoreconfig	Ripristina la configurazione di ALOM da un file server remoto usando FTP.	“restoreconfig” a pagina 89
setdate	Imposta la data e l'ora quando il sistema operativo gestito non è in esecuzione.	“setdate” a pagina 91
setdefaults	Ripristina tutti i parametri di configurazione di ALOM ai valori predefiniti.	“setdefaults” a pagina 93

TABELLA 5-1 Elenco dei comandi della shell di ALOM per funzione (*Continua*)

Comandi della CLI	Descrizione	Descrizione completa
<code>setkeyswitch</code>	Imposta lo stato dell'interruttore virtuale a chiave. L'impostazione dell'interruttore virtuale sulla modalità di standby (<code>stby</code>) spegne il sistema. Prima di spegnere il server host, ALOM richiede una conferma.	" <code>setkeyswitch</code> " a pagina 95
<code>setsc</code>	Imposta il parametro di ALOM specificato sul valore assegnato.	" <code>setsc</code> " a pagina 97
<code>setupsc</code>	Esegue lo script di configurazione interattivo. Lo script consente di impostare le variabili di configurazione di ALOM.	" <code>setupsc</code> " a pagina 99
<code>showkeyswitch</code>	Visualizza lo stato dell'interruttore virtuale a chiave.	" <code>showkeyswitch</code> " a pagina 109
<code>showsc</code>	Mostra i parametri di configurazione della NVRAM.	" <code>showsc</code> " a pagina 115
<code>showplatform</code>	Visualizza informazioni sulla configurazione hardware del sistema host e indica se l'hardware è operativo. Se si utilizza un server Sun Fire V215, V245 o V445, l'output include anche il numero di serie dello chassis.	" <code>showplatform</code> " a pagina 114
<code>ssh-keygen</code>	Genera le chiavi host per Secure Shell (SSH) e visualizza l'impronta digitale della chiave host sul controller di sistema.	" <code>ssh-keygen</code> " a pagina 119
Comandi di log		
<code>consolehistory</code>	Mostra i buffer di uscita della console del server host.	" <code>consolehistory</code> " a pagina 69
<code>showlogs</code>	Mostra la cronologia degli eventi registrati nell'apposito buffer di ALOM.	" <code>showlogs</code> " a pagina 110

TABELLA 5-1 Elenco dei comandi della shell di ALOM per funzione (*Continua*)

Comandi della CLI	Descrizione	Descrizione completa
Comandi di stato e di controllo		
<code>bootmode</code>	Controlla il metodo di avvio del firmware della PROM di OpenBoot del server host.	"bootmode" a pagina 62
<code>break</code>	Interrompe l'esecuzione del sistema operativo Solaris e attiva la PROM di OpenBoot o kaadb.	"break" a pagina 65
<code>console</code>	Si connette alla console del sistema host.	"console" a pagina 66
<code>flashupdate</code>	Aggiorna il firmware di ALOM. Questo comando scarica le immagini del firmware principale e di quello di bootmon in ALOM.	"flashupdate" a pagina 73
<code>poweroff</code>	Spegne il server host.	"poweroff" a pagina 81
<code>poweron</code>	Accende il server host o la FRU.	"poweron" a pagina 82
<code>reset</code>	Genera un ripristino hardware del server host.	"reset" a pagina 85
<code>setalarm</code>	Attiva o disattiva l'allarme e le relative spie.	"setalarm" a pagina 90
<code>setlocator</code>	Accende o spegne la spia di identificazione sul server. Questa funzione è disponibile solo sui sistemi host che dispongono di spie di identificazione.	"setlocator" a pagina 96
<code>showenvironment</code>	Mostra le condizioni ambientali del server host. Le informazioni visualizzate includono le temperature di sistema, lo stato degli alimentatori, lo stato delle spie del pannello anteriore, lo stato dei dischi rigidi, lo stato delle ventole, lo stato dei sensori di tensione e di corrente e la posizione dell'interruttore a rotazione.	"showenvironment" a pagina 101
<code>showlocator</code>	Mostra lo stato corrente, acceso o spento, della spia di identificazione. Questa funzione è disponibile solo sui sistemi host che dispongono di spie di identificazione.	"showlocator" a pagina 109
<code>shownetwork</code>	Mostra la configurazione corrente della rete.	"shownetwork" a pagina 113
Comandi per le FRU		
<code>removefru</code>	Prepara una FRU (ad esempio, un alimentatore) per la rimozione e accende la spia OK-to-Remove del sistema host.	"removefru" a pagina 84
<code>setfru</code>	Consente all'utente di memorizzare fino a 80 caratteri di testo della SEEPROM delle FRU.	"setfru" a pagina 95
<code>showfru</code>	Mostra informazioni sulle FRU (unità sostituibili sul campo) del server host.	"showfru" a pagina 106

TABELLA 5-1 Elenco dei comandi della shell di ALOM per funzione (*Continua*)

Comandi della CLI	Descrizione	Descrizione completa
Altri comandi		
<code>help</code>	Mostra l'elenco completo dei comandi di ALOM con la relativa sintassi e una breve descrizione del loro funzionamento.	“help” a pagina 76
<code>logout</code>	Chiude la sessione della shell di ALOM.	“logout” a pagina 79
<code>resetsc</code>	Riavvia ALOM.	“resetsc” a pagina 86
<code>showdate</code>	Visualizza la data impostata in ALOM. L'ora di ALOM è sincronizzata con quella del sistema operativo Solaris, ma viene espressa nel fuso UTC (Tempo Universale Coordinato) e non nel fuso orario locale.	“showdate” a pagina 100
<code>showusers</code>	Mostra l'elenco degli utenti correntemente connessi ad ALOM. L'output di questo comando ha un formato simile a quello del comando UNIX <code>who</code> .	“showusers” a pagina 117
<code>useradd</code>	Aggiunge un account utente ad ALOM.	“useradd” a pagina 120
<code>userdel</code>	Elimina un account utente da ALOM.	“userdel” a pagina 121
<code>userpassword</code>	Imposta o modifica la password di un utente.	“userpassword” a pagina 122
<code>userperm</code>	Imposta il livello delle autorizzazioni per un account utente.	“userperm” a pagina 123
<code>usershow</code>	Mostra l'elenco completo degli account utente e dei livelli di autorizzazione e indica se le password sono assegnate.	“usershow” a pagina 126

Altre informazioni

- [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#)
- [“Introduzione al comando `scadm`” a pagina 171](#)

Descrizione dei comandi della shell di ALOM

Le pagine seguenti contengono una descrizione completa dei comandi della shell ALOM in ordine alfabetico.

bootmode

Il comando `bootmode` controlla il comportamento del firmware del server host durante la sua inizializzazione o dopo un ripristino del server.

L'impostazione di `bootmode` sostituisce le impostazioni `diagswitch?`, `post-trigger` e `obdiag-trigger` nella diagnostica di OpenBoot del server al suo ripristino successivo. Se ALOM non rileva un ripristino del server entro 10 minuti, ignora il comando e cancella l'impostazione di `bootmode`, tornando all'impostazione `normal`.

L'opzione `reset_nvram` del comando `bootmode` imposta le variabili della NVRAM (memoria di sola lettura non volatile) di OpenBoot sulle impostazioni predefinite. L'impostazione predefinita `diag-switch?` non ha effetto fino al successivo ripristino del server. Ciò avviene perché OpenBoot ha memorizzato in precedenza le impostazioni del nodo `diag` del sistema. Questi dati includono la posizione dell'interruttore a rotazione, il valore di `diag-switch?` e le impostazioni `bootmode diag/skip_diag`. Una volta impostata la modalità `diag`, questa resta attiva fino al successivo ripristino del server.

- Se `diag-switch?` è impostato su `true`, OpenBoot utilizza come dispositivo di avvio l'impostazione predefinita di `diag-device`.
- Se `diag-switch?` è impostato su `false`, OpenBoot utilizza come dispositivo di avvio l'impostazione predefinita di `boot-device`.

▼ Utilizzare il comando `bootmode`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `r` (ripristino/accensione). Per maggiori informazioni, vedere [“userperm” a pagina 123](#).

Tutte le opzioni di `bootmode` richiedono il ripristino del server host entro 10 minuti dall'esecuzione del comando. Se non si eseguono i comandi `poweroff`, `poweron` o `reset` entro 10 minuti, il server host ignora il comando `bootmode` e ne riporta l'impostazione su `normal`. Per maggiori informazioni, vedere [“poweroff” a pagina 81](#), [“poweron” a pagina 82](#) e [“reset” a pagina 85](#).

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> bootmode opzioni
```

Dove *opzioni* indica l'opzione desiderata, se presente (`skip_diag`, `diag`, `reset_nvram`, `normal` o `bootscript = "stringa"`).

2. Eseguire la sequenza `poweroff` e `poweron` (opzione consigliata), oppure il comando `reset`.

Ad esempio:

```
sc> bootmode skip_diag  
sc> poweroff  
Are you sure you want to power off the system [y/n]? y  
SC Alert: Host system has shut down.  
sc> poweron
```

Ad esempio:

```
sc> bootmode reset_nvram  
sc> reset
```

Se si utilizza l'opzione `bootmode diag`, al riavvio successivo vengono sempre eseguiti i test POST, indipendentemente dall'impostazione `post-trigger` nella PROM di OpenBoot. Al riavvio successivo vengono eseguiti anche i test diagnostici OpenBoot indipendentemente dall'impostazione di `obdiag-trigger` (purché il parametro `diag-script` della PROM di OpenBoot non sia impostato su `none`).

Opzioni del comando

Eseguendo il comando `bootmode` senza opzioni, ALOM visualizza la modalità di avvio correntemente selezionata e la data e l'ora di scadenza.

```
sc> bootmode [skip_diag, diag, reset_nvram, normal, bootscript="stringa"]
```

Il comando `bootmode` dispone delle seguenti opzioni:

TABELLA 5-2 Opzioni di `bootmode`

Opzione	Descrizione
<code>skip_diag</code>	Imposta il server in modo da ignorare le procedure di diagnostica. Dopo aver eseguito il comando <code>bootmode skip_diag</code> , eseguire i comandi <code>poweroff</code> e <code>poweron</code> entro 10 minuti.
<code>diag</code>	Forza l'esecuzione completa delle procedure di diagnostica POST (power-on self-test). Dopo aver eseguito il comando <code>bootmode diag</code> , eseguire i comandi <code>poweroff</code> e <code>poweron</code> entro 10 minuti.
<code>reset_nvram</code>	Ripristina tutti i parametri di impostazione della NVRAM (memoria di sola lettura non volatile) della PROM di OpenBoot del sistema host ai valori predefiniti. Questa opzione richiede un ripristino del server entro 10 minuti. Vedere "reset" a pagina 85 .
<code>normal</code>	Esegue una normale procedura di avvio. Il server esegue le procedure diagnostiche a basso livello. Dopo aver eseguito <code>bootmode normal</code> , ripristinare il server. Vedere "reset" a pagina 85 .
<code>bootscript = "stringa"</code>	Controlla il metodo di avvio del firmware della PROM di OpenBoot del server host. Non ha effetto sull'impostazione corrente di <code>bootmode</code> . La <i>stringa</i> può avere una lunghezza massima di 64 byte. È possibile specificare un'impostazione di <code>bootmode</code> e impostare <code>bootscript</code> con un unico comando. Ad esempio: <pre>sc> bootmode reset_nvram bootscript = "setenv diag-switch? true" SC Alert: SC set bootmode to reset_nvram, will expire 20030305211833 SC Alert: SC set bootscript to "setenv diag-switch? true" Dopo il ripristino del server, la PROM di OpenBoot leggerà i valori memorizzati in <code>bootscript</code> e imposterà la variabile <code>diag-switch?</code> sul valore <code>true</code> richiesto dall'utente. Nota: se si imposta <code>bootmode bootscript = ""</code>, ALOM imposta <code>bootscript</code> su un valore vuoto. Per visualizzare le impostazioni di <code>bootmode</code>, procedere come segue: <pre>sc> bootmode Bootmode: reset_nvram Expires WED MAR 05 21:18:33 2003 bootscript="setenv diagswitch? true"</pre></pre>

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“reset” a pagina 85](#)
- [“Commutazione tra la console di sistema e ALOM” a pagina 42](#)

break

Il comando `break` attiva il prompt della PROM di OpenBoot (`ok`) sul server. Se è stato configurato il debugger `kadb`, il comando `break` imposta la modalità di debugging del server.

Controllare che l'interruttore a rotazione del pannello anteriore del server *non* si trovi in posizione di blocco e che la console del sistema sia diretta verso ALOM. Per maggiori informazioni, vedere [“Informazioni specifiche per i server” a pagina 5](#). Se l'interruttore a rotazione del pannello anteriore si trova in posizione di blocco, ALOM restituisce il messaggio di errore `Error: Unable to execute break as system is locked.`

▼ Utilizzare il comando `break`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `c` (console). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> break opzione
```

Dove *opzione* può essere `-y` o `-c`.

Dopo l'esecuzione del comando `break`, il server ritorna al prompt `ok`.

Opzioni del comando

Il comando `break` usa le seguenti opzioni.

TABELLA 5-3 Opzioni del comando `break`

Opzione	Descrizione
-y	Invia un'interruzione senza chiedere conferma con il messaggio: Are you sure you want to send a break to the system [y/n]?
-c	Passa immediatamente alla console di Solaris dopo l'esecuzione del comando.

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“userperm” a pagina 123](#)

console

Il comando `console` permette di accedere alla modalità console e di connettersi alla console di sistema dalla shell dei comandi di ALOM. Quando si utilizza questo comando, il sistema visualizza il prompt di login standard di Solaris. Per uscire dalla console di sistema e tornare alla shell dei comandi di ALOM, digitare `#.` (cancellato-punto).

Benché ALOM consenta la connessione simultanea di più utenti alla console di sistema, solo un utente alla volta ha accesso in scrittura alla console. I caratteri eventualmente digitati da altri utenti vengono ignorati. Questa condizione, definita *blocco in scrittura*, imposta la visualizzazione della sessione della console da parte degli altri utenti in *modalità di sola lettura*. Se nessun altro utente ha accesso alla console di sistema, l'utente che vi accede per primo ottiene automaticamente il blocco in scrittura quando esegue il comando `console`. Se la console è bloccata in scrittura da un altro utente, è possibile usare l'opzione `-f` per forzare il trasferimento del blocco. La connessione dell'altro utente verrà posta in modalità di sola lettura.

Nota – Prima di usare l'opzione `-f`, è necessario configurare la PROM di OpenBoot e le variabili del sistema operativo Solaris sul server host. Vedere [“Configurare l'opzione -f” a pagina 69](#) per informazioni sulla configurazione della PROM di OpenBoot e del sistema operativo Solaris.

▼ Utilizzare il comando `console`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `c` (console). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> console opzioni
```

Dove *opzioni* sono le eventuali opzioni desiderate.

Viene visualizzato il prompt di sistema di Solaris.

Nota – Il prompt di sistema di Solaris visualizzato dipende dalla shell predefinita di Solaris sul server host. Vedere [“Prompt delle shell” a pagina xxxi](#).

2. Per tornare al prompt `sc>` dal prompt di sistema di Solaris, digitare la sequenza di caratteri di escape.

La sequenza predefinita è `#.` (cancellotto-punto).

Se l'account `admin` dispone di un blocco in scrittura, ALOM restituisce i messaggi seguenti in risposta al comando `console`:

```
sc> showusers
Username      Connection    Login Time    Client IP Addr  Console
-----
admin         serial        Nov 13 6:19   system
jeff          net-1         Nov 13 6:20   xxx.xxx.xxx.xxx
sc> console
Enter #. to return to ALOM.
%
```

Se non si dispone del blocco in scrittura, ALOM restituisce un messaggio differente in risposta al comando `console`, come mostrato in questo esempio:

```
sc> console
Console session already in use. [view mode]
Enter #. to return to ALOM.
%
```

Se non si dispone del blocco in scrittura e si cerca di ottenerlo utilizzando il comando `console` con l'opzione `-f`, ALOM restituisce un messaggio simile al seguente:

```
sc> console -f
Warning: User <admin> currently has write permission to this
console and forcibly removing them will terminate any current write
actions and all work will be lost. Would you like to continue?
[y/n]
```

Dopo il ripristino di ALOM, il prompt di login sulla connessione seriale scade, dopo un minuto di attesa, e il blocco in scrittura della console viene assegnato automaticamente alla connessione. Se si utilizza il comando `console -f` dopo il ripristino di ALOM, si riceve il messaggio indicato qui sopra con indicato l'utente `<auto>`. Digitare **y** per accettare se si intende ottenere il blocco in scrittura della console. Per maggiori informazioni, vedere ["Ripristino di ALOM" a pagina 50](#), ["resetsc" a pagina 86](#) e ["showusers" a pagina 117](#).

Opzione del comando

Il comando `console` utilizza una sola opzione: `-f`. Questa opzione forza ALOM a rilasciare il blocco in scrittura detenuto da un altro utente e ad assegnarlo alla sessione della console dell'utente che ha eseguito il comando. La sessione della console dell'altro utente verrà posta in modalità di sola lettura. Usando questa opzione, viene restituito il messaggio seguente:

```
Warning: User nome_utente currently has write permission to this
console and forcibly removing them will terminate any current write
actions and all work will be lost. Would you like to continue
[y/n]?
```

Allo stesso tempo, l'utente che dispone del blocco in scrittura riceve il seguente messaggio:

```
Warning: Console connection forced into read-only mode.
```

▼ Configurare l'opzione -f

Per poter usare l'opzione `-f` con il comando `console`, è necessario configurare la PROM di OpenBoot e il sistema operativo Solaris sul server host.

1. Per configurare la variabile per la PROM di OpenBoot, digitare il comando seguente al prompt `ok`:

```
ok setenv ttya-ignore-cd false
```

Per istruzioni su come accedere al prompt `ok`, consultare il manuale di amministrazione del server.

2. In Solaris, eseguire il login come superutente e digitare il seguente comando. Il secondo comando deve essere digitato su una sola riga, anche se nell'esempio compare su tre righe.

```
# pmadm -r -p zsmom -s ttya
# pmadm -a -p zsmom -s ttya -i root -fu -m
"/dev/term/a:I::/usr/bin/login:9600:ldterm,ttcompat:ttya login\ :
::tvi925:n:" -v 1
```

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“Livelli di autorizzazioni” a pagina 124](#)
- [“Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129](#)

consolehistory

Il comando `consolehistory` visualizza i messaggi della console di sistema registrati nei buffer di ALOM. Sono disponibili i seguenti log della console di sistema:

- `boot` – Questo log contiene i messaggi di avvio di POST, della PROM di OpenBoot e di Solaris ricevuti dal server host dopo l'ultimo ripristino.
- `run` – Questo log contiene i più recenti messaggi di avvio di POST, della PROM di OpenBoot e di Solaris. Oltre a questo, il log registra i messaggi del sistema operativo del server host.

Ogni buffer può contenere fino a 64 Kbyte di informazioni.

Se ALOM rileva un ripristino del server host, inizia a scrivere i dati nel buffer del log `boot`. Quando il server rileva che il sistema operativo Solaris è in esecuzione, ALOM attiva il buffer relativo al log `run`.

Ogni buffer può contenere fino a 64 kilobyte di informazioni. I buffer risiedono nella memoria RAM di ALOM e non sono persistenti (vengono cancellati al riavvio o quando viene scollegata l'alimentazione a c.a.).

Sui server Sun Fire V215, V245 e V445 è presente un log persistente da 1 MB che contiene i messaggi della console. Nel log persistente non si fa distinzione tra i messaggi di avvio e i messaggi di runtime. Il log di avvio e di esecuzione a livello di RAM sono comunque presenti su questi server per garantire la compatibilità all'indietro. Vedere l'opzione `-p` nella [TABELLA 5-4](#).

▼ Utilizzare il comando `consolehistory`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `c` (console). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “`userperm`” a [pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> consolehistory nome_log opzioni
```

Dove *nome_log* è il nome del log da visualizzare:

- `boot` (tutte le piattaforme)
- `run` (tutte le piattaforme)
- `-p` per visualizzare il log persistente (solo server Sun Fire V215, V245 e V445). Si tratta di un log di avvio e di esecuzione combinato che contiene un megabyte di messaggi della console.

```
sc> consolehistory -p opzioni
```

Se si esegue il comando `consolehistory` senza opzioni, ALOM restituisce le ultime 20 righe del log `run`.

Nota – Le indicazioni di data e ora registrate nei log della console si riferiscono all'ora del server. Queste indicazioni sono espresse nel fuso orario locale, mentre i log degli eventi di ALOM utilizzano il fuso UTC (Tempo Universale Coordinato). Il sistema operativo Solaris sincronizza l'ora di sistema con l'ora di ALOM.

Opzioni del comando

Il comando `consolehistory` dispone delle seguenti opzioni, utilizzabili con entrambi i log. È possibile usare l'opzione `-g` in combinazione con le opzioni `-b`, `-e` o `-v`. Se non si specifica l'opzione `-g`, la visualizzazione dell'output non viene interrotta.

TABELLA 5-4 Opzioni del comando `consolehistory`

Opzione	Descrizione
<code>-b</code> righe	Specifica il numero di righe da visualizzare dall'inizio del buffer di log. Ad esempio: <pre>consolehistory boot -b 10</pre>
<code>-e</code> righe	Specifica il numero di righe da visualizzare dalla fine del buffer di log. Se nel log vengono registrati nuovi dati durante l'esecuzione di questo comando, i nuovi dati vengono visualizzati alla fine dell'output. Ad esempio: <pre>consolehistory run -e 15</pre>
<code>-g</code> righe	Specifica il numero di righe da visualizzare prima di mettere in pausa l'output sullo schermo. Dopo ogni pausa, ALOM mostra il messaggio seguente: <code>Paused: Press 'q' to quit, any other key to continue.</code> Ad esempio: <pre>consolehistory run -v -g 5</pre>
<code>-p</code> <code>boot</code> <code>run</code>	Indicano il <i>nome_log</i> . L'opzione <code>-p</code> indica il log persistente (presente solo sui server Sun Fire V215, V245 e V445). I nomi dei log <code>boot</code> e <code>run</code> sono validi per tutti i server.
<code>-v</code>	Mostra l'intero contenuto del log specificato.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

dumpconfig

Usare il comando `dumpconfig` per salvare la configurazione corrente di ALOM su un file server remoto usando FTP. Questa procedura semplifica la configurazione delle nuove installazioni di ALOM o il recupero di una configurazione precedente.

▼ Utilizzare il comando `dumpconfig`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> dumpconfig -s indirizzo_IP -f percorso
```

Dove *indirizzo_IP* specifica l'indirizzo IP del server in cui viene memorizzato il file di log e *percorso* indica il percorso, incluso il nome del file di configurazione da salvare.

Opzioni del comando

Il comando `dumpconfig` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-5 Opzioni del comando `dumpconfig`

Opzione	Descrizione
-t	Specifica di non utilizzare la cifratura. L'impostazione predefinita utilizza la cifratura.
-s	Specifica l'indirizzo IP del server in cui salvare il file di log.
-f	Specifica il percorso, incluso il nome del file di configurazione da salvare.

Altre informazioni

[“restoreconfig” a pagina 89](#)

flashupdate

Il comando `flashupdate` permette di installare una nuova versione del firmware di ALOM dalla posizione specificata. Le opzioni del comando permettono di specificare l'indirizzo IP del sito da cui scaricare l'immagine del firmware e il percorso in cui si trova.

I link ai siti di download sono elencati nella pagina del prodotto ALOM, all'indirizzo:

<http://www.sun.com/servers/alom.html>

Per i server Sun Fire V215, V245 o V445, è presente una singola immagine del firmware: `alomfw`.

Per tutti gli altri server, sono presenti due immagini del firmware: il firmware principale (`alommainfw`) e il firmware bootmon (`alombootfw`). Il firmware bootmon rappresenta l'immagine di avvio di basso livello.

È importante accertarsi di aver selezionato l'immagine corretta prima di usare il comando `flashupdate`.



Attenzione – Non usare il comando `scadm resetrsc` mentre è in corso l'aggiornamento del firmware. Se occorre ripristinare ALOM, attendere il termine dell'aggiornamento. Diversamente, il firmware di ALOM potrebbe danneggiarsi e risultare inutilizzabile. Per maggiori informazioni, vedere “`scadm resetrsc`” a [pagina 183](#).

▼ Utilizzare il comando `flashupdate`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `a` (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “`userperm`” a [pagina 123](#).

Per usare questo comando, è necessario conoscere:

- L'indirizzo IP del server da cui scaricare l'immagine del firmware
- Il percorso in cui è memorizzata l'immagine
- Il nome utente e la password da inserire ai prompt

In mancanza di queste informazioni, richiederle all'amministratore di sistema. Prima di iniziare, se il server dispone di un interruttore a chiave, di un selettore della modalità operativa o di un interruttore a rotazione sul pannello anteriore, verificare che questo si trovi in posizione Normal (sbloccata). Se si esegue questo comando con

l'interruttore in posizione Secure (bloccata), il firmware non viene aggiornato. Per maggiori informazioni sull'interruttore del pannello anteriore, vedere la documentazione del server.

Nota – Se si utilizza un server Sun Fire V215, V245 o V445 è necessario installare una sola immagine (alomfw). Su tutti gli altri server occorre installare due immagini (alombootfw e alommainfw). Prima di eseguire il comando `flashupdate`, vedere le istruzioni di installazione contenute nel file `README` relativo al server in uso.

1. Al prompt `sc>`, digitare uno dei comandi seguenti.

Inserire l'indirizzo IP del server in cui è memorizzata l'immagine del firmware al posto di *indirizzo_ip* e il percorso al posto di *percorso*.

Solo per i server Sun Fire V215, V245 o V445:

- Per l'immagine singola del firmware di ALOM, il comando da usare è simile al seguente:

```
sc> flashupdate -s indirizzo_ip -f percorso/alomfw
```

Nota – Il percorso da inserire al posto di *percorso* è `/usr/platform/nome-piattaforma/lib/images/alomfw`. Per trovare il valore corretto per *nome-piattaforma*, usare il comando `uname -i`. Per maggiori informazioni, vedere [“Impostazione del percorso per `scaadm`” a pagina 172](#).

Per tutti gli altri server:

- Per l'immagine principale del firmware, il comando da usare è simile al seguente:

```
sc> flashupdate -s indirizzo_ip -f percorso/alommainfw
```

- Per l'immagine di bootmon, il comando da usare è simile al seguente:

```
sc> flashupdate -s indirizzo_ip -f percorso/alombootfw
```

Nota – Il percorso da inserire al posto di *percorso* è `/usr/platform/nome-piattaforma/lib/images/(alommainfw|alombootfw)`. Per trovare il valore corretto per *nome-piattaforma*, usare il comando `uname -i`. Per maggiori informazioni, vedere [“Impostazione del percorso per `scaadm`” a pagina 172](#).

2. Al prompt, inserire il nome utente e la password utilizzati per UNIX o LDAP, non quelli impostati per ALOM.

Dopo avere inserito il nome utente e la password, la procedura di download prosegue. Durante il processo di download, sullo schermo appare una serie di punti. Se era stata selezionata l'opzione `-v`, durante il download ALOM visualizza anche i messaggi di stato. Al termine del download, ALOM visualizza il messaggio: Update complete.

3. Digitare il comando `resetsc` per ripristinare ALOM.

Per maggiori informazioni, vedere [“resetsc” a pagina 86](#).

Ad esempio (sostituire `xxx.xxx.xxx.xxx` con un indirizzo IP valido):

```
sc> flashupdate -s xxx.xxx.xxx.xxx -f
/usr/platform/SUNW,Netrax40/lib/images/alommainfw
Username: mrossi
Password: *****
.....
Update complete. To use the new image the device will need to be
reset using 'resetsc'.
sc>
```

Opzioni del comando

Il comando `flashupdate` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-6 Opzioni del comando `flashupdate`

Opzione	Descrizione
<code>-s indirizzo_ip</code>	Indica ad ALOM di scaricare l'immagine del firmware da un server residente in <code>indirizzo_ip</code> . L'indirizzo IP viene espresso nella notazione numerica standard separata da punti, ad esempio 123.456.789.012.
<code>-f percorso</code>	Indica ad ALOM la posizione del file dell'immagine sul server. Il <code>percorso</code> deve essere un percorso di directory completo che includa il nome del file dell'immagine, ad esempio <code>/files/ALOM/fw/alommainfw</code> .
<code>-v</code>	Visualizza l'output in forma dettagliata. Questa opzione fornisce informazioni dettagliate sullo svolgimento del processo di download.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

help

Il comando `help` permette di visualizzare l'elenco completo dei comandi di ALOM e la relativa sintassi.

▼ Utilizzare il comando `help`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- **Eeguire una delle procedure descritte di seguito:**

- Per visualizzare la guida per i comandi disponibili, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc > help
```

- Per visualizzare la guida di un comando specifico, al prompt `sc>` digitare `help` seguito dal nome del comando:

```
sc> help nome-comando
```

Dove *nome-comando* è il nome del comando di interesse.

Ad esempio:

```
sc> help poweron  
This command applies power to the managed system or FRU and turns  
off ok-2-remove LED on FRU with FRU option.  
sc>
```

Sui server Sun Fire V210, V240, V250 e V445, quando si digita `help` senza specificare un comando, il risultato è simile a quello del [CODICE DI ESEMPIO 5-1](#), in base alla piattaforma.

CODICE DI ESEMPIO 5-1 Output del comando help per i server Sun Fire V445

```
sc > help
Available commands
-----
poweron [-c] {FRU}
poweroff [-y] [-f]
removefru [-y] {FRU}
reset [-y] [-x] [-c]
break [-y] [-c]
bootmode [normal|reset_nvram|diag|skip_diag|bootscript="string"]
console [-f]
consolehistory [-b lines|-e lines|-v] [-g lines] [-p|boot|run]
dumpconfig [-t] -s <IPaddr> -f <pathname>
showlogs [-b lines|-e lines] [-g lines] [-v] [-p logtype[r|p]]
setlocator [on|off]
showlocator
showenvironment
setfru -c <Customer data>
showfru [-g lines] [-s|-d] [FRU]
showplatform [-v]
setkeyswitch [-y] [normal|stby|diag|locked]
showkeyswitch
showsc [-v] [param]
shownetwork [-v]
setsc [-r [y]] [param] [value]
ssh-keygen [-t rsa|dsa] [-r] [-l]
restartssh [-y] [-n]
setupsc
showdate
setdate [[mmgg]HHMM | mmggHHMM[AA]aa][.SS]
resetsc [-y]
restoreconfig [-t] [-x] [-y] -s <IPaddr> -f <pathname>
flashupdate -s <IPaddr> -f <pathname> [-v]
setdefaults [-y] [-a]
useradd <username>
userdel [-y] <username>
usershow [username]
userpassword <username>
userperm <username> [c] [u] [a] [r]
password
showusers [-g lines]
logout
help [command]
sc>
```

Sugli altri server Sun Fire e Netra, quando si digita `help` senza specificare un comando, il risultato è simile a quello del CODICE DI ESEMPIO 5-2, in base alla piattaforma.

CODICE DI ESEMPIO 5-2 Output del comando `help` per i server Sun Fire V440

```
sc > help
Available commands
-----
poweron [-c] {FRU}
poweroff [-y] [-f]
removefru [-y] [FRU]
reset [-y] [-x] [-c]
break [-y] [-c]
bootmode [normal|reset_nvram|diag|skip_diag|bootscript="string"]
console [-f]
consolehistory [-b lines|-e lines] [-g lines] [-v] [boot|run]
dumpconfig [-t] -s <IPaddr> -f <pathname>
showlogs [-b lines|-e lines] [-g lines] [-v]
setlocator [on|off]
showlocator
showenvironment
setfru -c <Customer data>
showfru [-g lines] [-s|-d] [FRU]
showplatform [-v]
showsc [-v] [param]
shownetwork [-v]
setsc [-r [y]] [param] [value]
ssh-keygen [-t rsa|dsa] [-r] [-l]
restartssh [-y |-n]
setupsc
showdate
setdate [[mmgg]HHMM | mmggHHMM[AA]aa][.SS]
resetsc [-y]
restoreconfig [-t] [-x] [-y] -s <IPaddr> -f <pathname>
flashupdate -s <IPaddr> -f <pathname> [-v]
setdefaults [-y] [-a]
useradd <username>
userdel [-y] <username>
usershow [username]
```


CODICE DI ESEMPIO 5-2 Output del comando `help` per i server Sun Fire V440 (*Continua*)

```
userpassword <username>
userperm <username> [c] [u] [a] [r]
password
showusers [-g lines]
logout
help [command]
sc>
```

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

logout

Il comando `logout` termina la sessione di ALOM e chiude la connessione seriale, Telnet o SSH con ALOM.

▼ Utilizzare il comando `logout`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> logout
```

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

password

Il comando `password` permette di cambiare la password di ALOM per l'account con il quale si è connessi. Il funzionamento di questo comando è simile a quello del comando `passwd(1)` di UNIX.

▼ Utilizzare il comando `password`

Nota – Il comando permette di cambiare la password per il proprio account di ALOM. Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni. Per gli amministratori che intendano cambiare la password di un account utente è disponibile il comando `userpassword`. Per maggiori informazioni, vedere [“userpassword” a pagina 122](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando `password`.

Quando si utilizza questo comando, ALOM richiede la password corrente. Se la vecchia password inserita è corretta, viene chiesto di inserire la nuova password due volte.

Ad esempio:

```
sc> password
password: Changing password for nomeutente
Enter current password: *****
Enter new password: *****
Re-enter new password: *****
sc>
```

Regole per la scelta della password

La password deve rispettare le seguenti regole:

- La lunghezza deve essere compresa tra sei e otto caratteri.
- Deve contenere almeno due caratteri alfabetici (lettere maiuscole o minuscole) e almeno un numero o un carattere speciale.
- Deve essere diversa dal nome di login e non contenere gli stessi caratteri in forma invertita o trasposta. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.
- La nuova password deve differire dalla vecchia per almeno tre caratteri. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

poweroff

Il comando `poweroff` permette di porre il server host in modalità di standby. Se il server è già spento, questo comando non ha effetto. ALOM rimane disponibile anche quando il server è spento, poiché utilizza l'alimentazione di standby del sistema. Tuttavia, in questa modalità non sono disponibili alcune informazioni ambientali.

▼ Utilizzare il comando `poweroff`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `r` (ripristino/accensione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> poweroff opzioni
```

Dove *opzioni* sono le opzioni desiderate.

Eseguito `poweroff` senza opzioni, viene avviato lo spegnimento regolare del sistema operativo Solaris, in modo analogo a quanto avviene eseguendo i comandi `shutdown`, `init` o `uadmin` di Solaris.

Lo spegnimento completo del sistema con `poweroff` può richiedere fino a 65 secondi. La durata è legata al fatto che ALOM attende il completamento regolare dei processi in corso.

Nota – Dopo lo spegnimento del sistema, ALOM presenta il messaggio seguente:

```
SC Alert: Host system has shut down.
```

Attendere che compaia questo messaggio prima di riaccendere il sistema.

Opzioni del comando

Il comando `poweroff` usa le seguenti opzioni. Le due opzioni possono essere usate insieme. Vedere [“Inserimento di opzioni dei comandi” a pagina 58](#).

TABELLA 5-7 Opzioni del comando `poweroff`

Opzione	Descrizione
-f	Forza uno spegnimento immediato indipendentemente dallo stato dell'host. Se l'arresto del sistema operativo Solaris non riesce, questa opzione forza lo spegnimento immediato del sistema. L'effetto di questo comando è simile a quello del comando <code>halt</code> di Solaris, che non esegue un arresto regolare del sistema con la sincronizzazione dei file system.
-y	Indica ad ALOM di procedere senza presentare la seguente richiesta di conferma: <code>Are you sure you want to power off the system?</code>

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“bootmode” a pagina 62](#)
- [“poweron” a pagina 82](#)

`poweron`

Il comando `poweron` viene usato per accendere il server. Se l'interruttore a chiave, il selettore della modalità operativa o l'interruttore a rotazione del server host si trovano in posizione Off, o se il server è già acceso, questo comando non ha effetto.

▼ Utilizzare il comando `poweron`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `r` (ripristino/accensione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> poweron [-c] [fru]
```

Nota – Dopo lo spegnimento del server, ALOM presenta il messaggio seguente:

```
SC Alert: Host system has shut down.
```

Attendere la comparsa di questo messaggio prima di riaccendere il sistema.

- Per accendere una FRU (unità sostituibile sul campo) specifica del server, digitare il comando seguente:

```
sc> poweron fru
```

Dove *fru* è il nome della FRU che si desidera accendere.

Ad esempio, per accendere l'alimentatore 0, digitare:

```
sc> poweron PS0
```

Opzioni del comando

Il comando `poweron` dispone di due opzioni:

- `-c` – Passa immediatamente alla console di Solaris dopo l'esecuzione del comando.
- `fru` – Accende la FRU specificata (ad esempio, è possibile usare questo comando dopo aver sostituito un alimentatore del server). ALOM supporta le seguenti FRU. Alcuni server dispongono di meno di quattro alimentatori, consultare la documentazione del sistema prima di eseguire i comandi qui indicati per verificare che si stia cercando di accendere l'alimentatore corretto per il server in uso.

TABELLA 5-8 Valori delle FRU per `poweron`

Valore	Descrizione
PS0	Accende l'alimentatore 0 del server host.
PS1	Accende l'alimentatore 1 del server host.
PS2	Accende l'alimentatore 2 del server host.
PS3	Accende l'alimentatore 3 del server host.

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“bootmode” a pagina 62](#)
- [“poweroff” a pagina 81](#)

removefru

Il comando `removefru` prepara una FRU (unità sostituibile sul campo) per la rimozione e accende la spia OK-to-Remove sul server host. Per informazioni sulla posizione della spia OK-to-Remove, vedere la documentazione del server.

▼ Utilizzare il comando `removefru`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> removefru fru
```

In questo comando, *fru* è il nome della FRU che si desidera preparare per la rimozione.

Ad esempio, per preparare l'alimentatore 0 per la rimozione, digitare:

```
sc> removefru PS0
```

Opzione del comando

Il comando `removefru` utilizza una sola opzione: *fru*.

Specificando l'opzione *fru*, la FRU specificata viene preparata per la rimozione. ALOM supporta le seguenti FRU. Alcuni server dispongono di meno di quattro alimentatori, consultare la documentazione del sistema prima di eseguire i comandi qui indicati per verificare che si stia cercando di preparare l'alimentatore corretto per la rimozione.

TABELLA 5-9 Valori delle FRU per `removefru`

Valore	Descrizione
PS0	Prepara l'alimentatore 0 del server host per la rimozione.
PS1	Prepara l'alimentatore 1 del server host per la rimozione.
PS2	Prepara l'alimentatore 2 del server host per la rimozione.
PS3	Prepara l'alimentatore 3 del server host per la rimozione.

reset

Il comando `reset` forza il ripristino immediato del server host. Il server viene riavviato con le opzioni eventualmente specificate nel comando `bootmode`. Vedere [“bootmode” a pagina 62](#). Si noti che `reset` non esegue un arresto regolare del sistema, perciò è possibile che si verifichi una perdita di dati. Se possibile, è preferibile ripristinare il server usando i comandi del sistema operativo Solaris.

Se la variabile `auto-boot?` della PROM di OpenBoot è impostata su `false`, per riprendere le operazioni potrà essere necessario avviare il sistema operativo Solaris sul server.

▼ Utilizzare il comando `reset`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `r` (ripristino/accensione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> reset opzioni
```

Dove *opzioni* sono le opzioni desiderate.

Opzioni del comando

Il comando `reset` utilizza le tre opzioni seguenti. Le due opzioni `-x` e `-y` possono essere usate insieme. Vedere [“Introduzione alla shell dei comandi di ALOM” a pagina 57](#).

TABELLA 5-10 Opzioni del comando `reset`

Opzione	Descrizione
<code>-x</code>	Genera l'equivalente di uno XIR (un ripristino iniziato esternamente) del server. Quando si verifica lo XIR, il server entra nella modalità della PROM di OpenBoot e visualizza il prompt <code>ok</code> . Questa opzione è utile per il debugging dei driver o del kernel, poiché preserva la maggior parte del contenuto della memoria e dei registri del server.
<code>-y</code>	Indica ad ALOM di procedere senza presentare la richiesta di conferma: Are you sure you want to power off the system?
<code>-c</code>	Passa immediatamente alla console di Solaris dopo l'esecuzione del comando.

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“Livelli di autorizzazioni” a pagina 124](#)

`resetsc`

Il comando `resetsc` esegue un ripristino fisico di ALOM. Questo comando termina tutte le sessioni di ALOM in corso.

Nota – Dopo il ripristino di ALOM, il prompt di login sulla connessione seriale scade, dopo un minuto di attesa, e il blocco in scrittura della console viene assegnato automaticamente alla connessione. Il nome utente indicato è `auto` nei comandi `showusers` e `console -f`. Usare il comando `console -f` per acquisire nuovamente il blocco in scrittura della console. Per maggiori informazioni, vedere [“Ripristino di ALOM” a pagina 50](#), [“console” a pagina 66](#) e [“showusers” a pagina 117](#).

▼ Utilizzare il comando `resetsc`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “[userperm](#)” a pagina 123.

1. Per eseguire un reset, digitare il comando seguente:

```
sc> resetsc
```

ALOM risponde con il messaggio seguente:

```
Are you sure you want to reset the SC [y/n]?
```

2. Digitare `y` per procedere o `n` per uscire senza eseguire il ripristino di ALOM.

Opzioni del comando

Il comando `resetsc` utilizza una sola opzione: `-y`

Se si utilizza l'opzione `-y`, il ripristino viene eseguito direttamente, senza che compaia una richiesta di conferma.

```
sc> resetsc -y
```

Altre informazioni

- “Comandi della shell di ALOM” a pagina 58
- “Livelli di autorizzazioni” a pagina 124
- “Il comando `reset-sc`” a pagina 200

restartssh

Usare il comando `restartssh` per riavviare il server SSH dopo aver generato nuove chiavi host con il comando `ssh-keygen`. In questo modo le chiavi vengono ricaricate nelle strutture di dati dedicate nella memoria del server.

▼ Utilizzare il comando `restartssh`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> restartssh opzioni
```

Dove *opzioni* sono le opzioni indicate nella [TABELLA 5-11](#).

Opzioni del comando

Il comando `restartssh` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-11 Opzioni del comando `restartssh`

Opzione	Descrizione
-y	Non richiede conferme.
-n	Non esegue il comando se è richiesta una conferma.

Altre informazioni

- [“ssh-keygen” a pagina 119](#)

restoreconfig

Usare il comando `restoreconfig` per ripristinare la configurazione di ALOM da un file server remoto usando FTP. Questa procedura semplifica la configurazione delle nuove installazioni di ALOM o il recupero di una configurazione precedente.

▼ Utilizzare il comando `restoreconfig`

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> restoreconfig opzioni
```

Dove *opzioni* sono le opzioni indicate nella [TABELLA 5-12](#).

2. Se si utilizza la cifratura, inserire la password per la decifrazione quando viene richiesta.

È necessario fornire la stessa password utilizzata al momento del salvataggio e della cifratura dei dati di configurazione.

Opzioni del comando

Il comando `restoreconfig` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-12 Opzioni del comando `restoreconfig`

Opzione	Descrizione
-t	Specifica che il file di ripristino non è cifrato. L'impostazione predefinita utilizza la cifratura.
-x	Non ripristina i parametri di configurazione della rete. Le variabili di configurazione di rete esistenti non vengono modificate.
-y	Non richiede conferme.
-n	Non esegue il comando se è richiesta una conferma.

Nota – I dati di configurazione includono le variabili di configurazione della rete. Se le variabili di configurazione di rete vengono ripristinate, verificare che non vi siano più server ALOM configurati per l'utilizzo dello stesso indirizzo IP. Se i dati vengono ripristinati da un file di configurazione comune, l'indirizzo IP deve essere modificato dopo il caricamento dei dati e prima di ripristinare il firmware di ALOM per evitare un conflitto di indirizzi IP.

Se non viene utilizzata l'opzione `-y`, il sistema può richiedere le seguenti risposte interattive. Questa condizione ha lo scopo di impedire la sovrascrittura accidentale degli account utente correnti se non si conoscono gli account presenti nel file di ripristino. Se l'opzione `-y` è stata specificata, viene data una risposta affermativa automatica a tutti i prompt visualizzati nella [TABELLA 5-13](#).

TABELLA 5-13 Prompt interattivi del comando `restoreconfig`

```
Warning: This will restore all the platform configuration variables.
Are you sure you want to restore the system controller configuration
now (y|n)? y

User accounts in remote file are different from active configuration
in NVRAM.
Do you wish to overwrite the existing active accounts (y|n)? n

The special 'admin' user account password differs from the current
active 'admin' user account. Do you want to keep the current active
'admin' password (y|n)?

Do you wish to reboot now for the new configuration to take
effect (y|n)? n
The new configuration in NVRAM is not active until a reboot is done.
Please use 'resetsc' to reboot ALOM ASAP.
```

Altre informazioni

[“dumpconfig” a pagina 72](#)

setalarm

Nota – Questo comando si applica solo ai server Netra 210, 240 e 440.

Il comando `setalarm` permette di controllare gli allarmi del server Netra (quattro relé di allarme con contatto a secco e quattro spie corrispondenti).

I quattro allarmi sono:

- Critico
- Primario
- Secondario
- Utente

È possibile impostare o annullare questi allarmi in base allo stato del sistema.

▼ Utilizzare il comando `setalarm`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “[userperm](#)” a pagina 123.

- Al prompt `sc>`, digitare `setalarm` e l'opzione (`critical`, `major`, `minor` o `user`), seguita da `on` o `off`.

Ad esempio, per attivare l'allarme critico, digitare:

```
sc> setalarm critical on
```

Altre informazioni

“[Comandi della shell di ALOM](#)” a pagina 58

setdate

Il comando `setdate` permette di impostare la data e l'ora corrente di ALOM.

All'avvio, il server imposta la data e l'ora correnti di ALOM. Il server quindi imposta periodicamente la data e l'ora di ALOM durante la normale esecuzione. Se si esegue `setdate` mentre il server si sta avviando o è già in esecuzione, ALOM restituisce il seguente messaggio di errore:

```
sc> setdate 1200
Error: Unable to set clock while managed system OS is running.
```

Il comando `setdate` può essere eseguito solo se il server si trova al livello della PROM di OpenBoot o è spento.

Nota – Quando si imposta la data nella PROM di OpenBoot, l'uso del comando `break` per il passaggio alla PROM di OpenBoot non permette di impostare la data di ALOM. Per impostare la data di ALOM nella PROM di OpenBoot, impostare la variabile `auto-boot?` della PROM di OpenBoot su `false` e quindi ripristinare il server host.

▼ Utilizzare il comando `setdate`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “[userperm](#)” a pagina 123.

Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setdate mmggHHMMAAaa.SS
```

Questo comando accetta le impostazioni per il mese, il giorno, l'ora, i minuti, il secolo, l'anno e i secondi. Se si omettono il mese, il giorno e l'anno, ALOM applica i valori correnti come impostazioni predefinite. È possibile omettere le prime due cifre dell'anno e i secondi.

Nota – Mentre il server utilizza il fuso orario locale, ALOM utilizza il fuso UTC (Tempo Universale Coordinato). ALOM non accetta le conversioni del fuso orario o il passaggio dall'ora solare all'ora legale e viceversa.

Questo esempio imposta la data sul 16 settembre 2002 e l'ora sulle 21:45 (UTC).

```
sc> setdate 091621452002  
MON SEP 16 21:45:00 2002 UTC
```

Questo esempio imposta la data sul 16 settembre dell'anno in corso e l'ora sulle 21:45 (UTC).

```
sc> setdate 09162145  
MON SEP 16 21:45:00 2002 UTC
```

Questo esempio imposta l'ora sulle 21:45 del giorno, del mese e dell'anno correnti (UTC).

```
sc> setdate 2145  
MON SEP 16 21:45:00 2002 UTC
```

Opzioni del comando

Il comando `setdate` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-14 Opzioni del comando `setdate`

Opzione	Descrizione
mm	Mese
gg	Giorno
HH	Ora (formato 24 ore)
MM	Minuti
.SS	Secondi
AA	Prime due cifre dell'anno
aa	Ultime due cifre dell'anno

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

`setdefaults`

Il comando `setdefaults` permette di ripristinare tutte le variabili di configurazione di ALOM ai valori predefiniti. L'opzione `-a` riporta le variabili di configurazione di ALOM e le informazioni sull'utente alle impostazioni predefinite in fabbrica.

▼ Utilizzare il comando `setdefaults`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `a` (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#). Per eseguire i comandi che richiedono autorizzazioni è necessario impostare una password.

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setdefaults opzioni
```

Dove *opzioni* sono le opzioni desiderate.

Viene visualizzato il messaggio `Please reset your ALOM.`

2. Digitare il comando `resetsc` per ripristinare ALOM.

Dopo il reset, ALOM utilizza i valori predefiniti. Ad esempio:

```
sc> setdefaults
Are you sure you want to reset the SC configuration [y/n]? y
Note: Please reset the SC (resetsc) to make the new configuration
active.
```

```
sc> setdefaults -a
Are you sure you want to reset the SC configuration and users
[y/n]? y
Note: Please reset your ALOM to make the new configuration active.
```

Opzioni del comando

Il comando `setdefaults` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-15 Opzioni del comando `setdefaults`

Opzione	Descrizione
-a	Imposta tutte le variabili di configurazione di ALOM ai valori predefiniti e cancella le altre informazioni relative all'account utente e alla configurazione. L'unico account che viene mantenuto attivo sul sistema è l'account <code>admin</code> , senza password.
-y	Indica ad ALOM di procedere senza presentare la richiesta di conferma: <code>Are you sure you want to reset the SC configuration?</code>

Nota – L'opzione `-a` rimuove la password dell'utente `admin`. In questo modo la configurazione ritorna alle condizioni del sistema nuovo. L'account speciale `admin` è il solo account disponibile. È necessario immettere una nuova password nella sessione di login iniziale sulla porta di gestione seriale. Il protocollo DHCP è abilitato per impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Vedere [“Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)”](#) a pagina 19.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM”](#) a pagina 58

setfru

Usare il comando `setfru` per memorizzare fino a 80 caratteri di testo nelle memorie SEEPROM di tutte le FRU.

▼ Utilizzare il comando `setfru`

Per memorizzare il testo nella SEEPROM delle FRU, digitare il seguente comando:

```
sc> setfru -c testo
```

Opzioni del comando

Il comando `setfru` dispone di una sola opzione: `-c`

Se si utilizza l'opzione `-c` senza indicare un testo, come nell'esempio seguente, il comando cancella i dati esistenti da tutte le SEEPROM delle FRU.

```
sc> setfru -c
```

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“showfru” a pagina 106](#)

setkeyswitch

Nota – Usare questo comando solo sui server Sun Fire V215, V245 o V445.

Il comando `setkeyswitch` permette di controllare la posizione dell'interruttore virtuale a chiave del sistema.

▼ Utilizzare il comando `setkeyswitch`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “[userperm](#)” a pagina 123. Per eseguire i comandi che richiedono autorizzazioni è necessario impostare una password.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setkeyswitch opzione
```

Opzioni del comando `setkeyswitch`

Il comando `setkeyswitch` dispone delle seguenti opzioni:

TABELLA 5-16 Opzioni del comando `setkeyswitch`

Opzione	Descrizione
<code>normal</code>	Il sistema può accendersi e iniziare il processo di avvio.
<code>stby</code>	Il sistema non può accendersi.
<code>diag</code>	La PROM di OpenBoot dell'host deve avviarsi in modalità diagnostica.
<code>locked</code>	Il sistema può accendersi, ma l'utente non è autorizzato ad aggiornare i dispositivi flash (vedere “ flashupdate ” a pagina 73) o a utilizzare il comando <code>break</code> .
<code>-y</code>	L'impostazione dell'interruttore virtuale sulla modalità di standby (<code>stby</code>) spegne il sistema. Prima di spegnere il server host, ALOM richiede una conferma. L'opzione <code>-y</code> consente di rispondere automaticamente sì alla richiesta di conferma.*

* Per spegnere il server è richiesta l'autorizzazione `r` (ripristino/accensione), mentre il comando `setkeyswitch` richiede l'autorizzazione `a` (amministrazione). Vedere “[Livelli di autorizzazioni](#)” a pagina 193.

`setlocator`

Il comando `setlocator` permette di accendere o spegnere la spia di identificazione del server host. Per maggiori informazioni sulle spie di identificazione, vedere la documentazione del server.

Nota – Questo comando può essere eseguito solo sui modelli di server che dispongono di una spia di identificazione sul pannello anteriore.

▼ Utilizzare il comando `setlocator`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setlocator opzione
```

In questo comando, l'*opzione* può essere `on` o `off`.

Ad esempio:

```
sc> setlocator on  
sc> setlocator off
```

Per visualizzare lo stato della spia di identificazione, usare il comando `showlocator`. Per maggiori informazioni, vedere [“showlocator” a pagina 109](#).

Opzioni del comando

Il comando `setlocator` dispone di due opzioni: `on` e `off`.

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“showlocator” a pagina 109](#)

`setsc`

Il software ALOM viene preinstallato sul server host ed è pronto per l'uso non appena si accende il server. Per personalizzare la configurazione di ALOM, occorre eseguire la configurazione iniziale con il comando `setupsc`. Se in un momento successivo occorre aggiornare un parametro rispetto alla configurazione iniziale di ALOM, è possibile usare il comando `setsc`. Per informazioni sulla configurazione, vedere [“Fasi della configurazione di ALOM” a pagina 15](#); per maggiori informazioni sul comando `setupsc`, vedere [“setupsc” a pagina 99](#).

Nota – È possibile creare uno script che esegua `setsc` e usarlo per configurare più variabili (ad esempio, tutte le variabili degli eventi).

▼ Utilizzare il comando `setsc`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “[userperm](#)” a pagina 123.

Durante l'esecuzione del comando, tenere accanto a sé la tabella di configurazione con i valori da impostare per tutte le variabili di configurazione che si intende modificare. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni “[Foglio di lavoro di configurazione](#)” a pagina 26 e “[Uso delle variabili di configurazione di ALOM](#)” a pagina 127.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc variabile valore
```

Al posto di *variabile* e *valore*, Inserire la variabile di configurazione e il relativo valore. Ad esempio:

```
sc> setsc netsc_ipaddr xxx.xxx.xxx.xxx
```

In questo comando, `xxx.xxx.xxx.xxx` è un indirizzo IP valido.

Se la variabile da configurare richiede più valori, inserirli separati da uno spazio. Poiché il comando `setsc` è studiato per essere usato sia negli script che dal prompt dei comandi, non restituisce informazioni quando si inserisce un valore per la variabile.

Se si esegue `setsc` senza specificare una variabile di configurazione, ALOM restituisce l'elenco delle variabili che è possibile configurare.

La modifica ad alcune variabili richiede il riavvio del controller di sistema; ad esempio le modifiche alle variabili di configurazione di rete. Quando è richiesto un riavvio, il sistema emette un avviso.

TABELLA 5-17 Avviso di riavvio di `setsc`

```
sc> setsc netsc_ipaddr 123.456.789  
To activate this change you must reset the SC.  
Are you sure you want to reset the SC [y/n]?
```

Altre informazioni

“[Comandi della shell di ALOM](#)” a pagina 58

setupsc

Il comando `setupsc` permette di personalizzare il software ALOM.

▼ Utilizzare il comando `setupsc`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministratore). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

Durante l'esecuzione del comando, tenere accanto a sé la tabella di configurazione con i valori da impostare per tutte le variabili di configurazione che si intende modificare. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni [“Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26](#) e [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#).

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setupsc
```

Viene avviato lo script di configurazione.

2. Per uscire dallo script, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Per uscire dallo script e salvare le modifiche apportate, premere Control-Z.
- Per uscire dallo script senza salvare le modifiche, premere Control-C.

Ad esempio, lo script si avvia come segue:

```
sc> setupsc
Entering interactive script mode. To exit and discard changes to
that point, use Ctrl-C or to exit and save changes to that point,
use Ctrl-Z.
```

Rispondere alle domande presentate sullo schermo per personalizzare ALOM.

Per ogni gruppo di variabili di configurazione da abilitare lo script chiede conferma. Per maggiori informazioni, vedere [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#).

- Per abilitare un gruppo di variabili in modo da poterne modificare le impostazioni, digitare **y**.
- Per accettare il valore predefinito visualizzato tra parentesi, premere Return.

- Per disabilitare un gruppo di variabili e passare al successivo, digitare **n**.

Ad esempio:

```
Should the SC network interface be enabled [y]?
```

Digitando **y** o premendo Return per accettare il valore predefinito, lo script `setupsc` richiede i valori per le variabili. Lo script permette di configurare i seguenti tipi di variabili:

- “Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129
- “Variabili dell’interfaccia di rete” a pagina 129
- “Variabili dell’interfaccia di sistema gestita” a pagina 130
- “Variabili di notifica e gestione della rete” a pagina 132
- “Variabili di sistema” a pagina 132

Nota – Non è necessario impostare o configurare le variabili dell’interfaccia seriale. Queste variabili vengono configurate automaticamente dal server.

Altre informazioni

- “Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127
- “Comandi della shell di ALOM” a pagina 58
- “Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26
- “Configurazione di ALOM” a pagina 15

showdate

Il comando `showdate` permette di visualizzare la data e l’ora corrente di ALOM.

L’ora visualizzata da ALOM utilizza il fuso UTC (Tempo Universale Coordinato), mentre il server host mostra la data e l’ora nel fuso orario locale.

▼ Utilizzare il comando `showdate`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showdate
```

Ad esempio:

```
sc> showdate
MON SEP 16 21:45:00 2002 UTC
```

Per modificare la data e l'ora di ALOM, usare il comando `setdate`. Vedere [“setdate” a pagina 91](#).

Nota – All'avvio, il server si sincronizza con la data e l'ora correnti di ALOM.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

`showenvironment`

Il comando `showenvironment` visualizza le condizioni ambientali attuali del server. Le informazioni visualizzate includono le temperature di sistema, lo stato dei dischi rigidi, lo stato degli alimentatori e delle ventole, lo stato delle spie del pannello anteriore, la posizione dell'interruttore a rotazione, lo stato dei sensori di tensione e di corrente, lo stato degli allarmi e così via. Il formato di visualizzazione è simile a quello del comando UNIX `prtdiag (1M)`.

Nota – Se usando il comando `showenvironment` viene visualizzato lo stato `NOT SEATED` per un alimentatore, verificare che l'alimentatore sia correttamente posizionato nel server premendo sull'alimentatore oppure rimuovendolo e reinstallandolo nel server.

▼ Utilizzare il comando `showenvironment`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showenvironment
```

L'output del comando può variare a seconda del modello e della configurazione del server host. Alcune informazioni ambientali potrebbero non essere disponibili quando il server è in modalità di standby.

L'esempio seguente mostra l'output del comando quando il server host è acceso. Si osservi che alcune informazioni mostrate nell'esempio seguente possono essere diverse per il sistema in uso, ad esempio il numero di alimentatori e di dischi rigidi.

CODICE DI ESEMPIO 5-3 Esempio di output del comando `showenvironment`

```
sc> showenvironment

===== Environmental Status =====

-----
System Temperatures (Temperatures in Celsius):
-----
Sensor           Status  Temp LowHard LowSoft LowWarn HighWarn HighSoft HighHard
-----
C0.P0.T_CORE    OK      48   -20   -10     0     97     102     120
C1.P0.T_CORE    OK      53   -20   -10     0     97     102     120
C2.P0.T_CORE    OK      49   -20   -10     0     97     102     120
C3.P0.T_CORE    OK      57   -20   -10     0     97     102     120
C0.T_AMB        OK      28   -20   -10     0     70      82      87
C1.T_AMB        OK      33   -20   -10     0     70      82      87
C2.T_AMB        OK      27   -20   -10     0     70      82      87
C3.T_AMB        OK      28   -20   -10     0     70      82      87

-----
Front Status Panel:
-----
Keyswitch position: NORMAL

-----
System Indicator Status:
-----
```


CODICE DI ESEMPIO 5-3 Esempio di output del comando showenvironment (Continua)

```

SYS.LOCATE          SYS.SERVICE        SYS.ACT
-----
OFF                 OFF                 ON

-----
System Disks:
-----
Disk  Status          Service  OK2RM
-----
HDD0  OK                 OFF      OFF
HDD1  OK                 OFF      OFF
HDD2  OK                 OFF      OFF
HDD3  OK                 OFF      OFF

-----
Fans (Speeds Revolution Per Minute):
-----
Sensor          Status          Speed  Warn  Low
-----
FT0.F0.TACH     OK              3879  2400  750
FT1.F0.TACH     OK              3947  2400  750
FT2.F0.TACH     OK              4017  2400  750
FT3.F0          OK              --     --     --

-----
Voltage sensors (in Volts):
-----
Sensor          Status          Voltage LowSoft LowWarn HighWarn HighSoft
-----
MB.V_+1V5      OK              1.49   1.20   1.27   1.72   1.80
MB.V_VCCTM     OK              2.53   2.00   2.12   2.87   3.00
MB.V_NET0_1V2D OK              1.26   0.96   1.02   1.38   1.44
MB.V_NET1_1V2D OK              1.26   0.96   1.02   1.38   1.44
MB.V_NET0_1V2A OK              1.26   0.96   1.02   1.38   1.44
MB.V_NET1_1V2A OK              1.25   0.96   1.02   1.38   1.44
MB.V_+3V3      OK              3.33   2.64   2.80   3.79   3.96
MB.V_+3V3STBY OK              3.33   2.64   2.80   3.79   3.96
MB.BAT.V_BAT   OK              3.07   --     2.25   --     --
MB.V_SCSI_CORE OK              1.80   1.44   1.53   2.07   2.16
MB.V_+5V       OK              5.02   4.00   4.25   5.75   6.00
MB.V_+12V      OK              12.00  9.60   10.20  13.80  14.40
MB.V_-12V      OK              -11.96 -14.40 -13.80 -10.20 -9.60

-----
Power Supply Indicators:
-----
Supply  Active  Service  OK-to-Remove

```

CODICE DI ESEMPIO 5-3 Esempio di output del comando showenvironment (Continua)

```

-----
PS0      ON      OFF      OFF
PS1      ON      OFF      OFF
PS2      ON      OFF      OFF
PS3      ON      OFF      OFF
-----

Power Supplies:
-----
Supply  Status          Underspeed  Overtemp   Overvolt   Undervolt
Overcurrent
-----
PS0     OK                OFF         OFF        OFF        OFF        OFF
PS1     OK                OFF         OFF        OFF        OFF        OFF
PS2     OK                OFF         OFF        OFF        OFF        OFF
PS3     OK                OFF         OFF        OFF        OFF        OFF
-----

Current sensors:
-----
Sensor          Status
-----
MB.FF_SCSIA     OK
MB.FF_SCSIB     OK
MB.FF_POK       OK
C0.P0.FF_POK    OK
C1.P0.FF_POK    OK
C2.P0.FF_POK    OK
C3.P0.FF_POK    OK
-----

System Alarms:
-----
Alarm           Relay          LED
-----
ALARM.CRITICAL  OFF            OFF
ALARM.MAJOR     OFF            OFF
ALARM.MINOR     OFF            OFF
ALARM.USER      OFF            OFF
-----

```

L'esempio seguente mostra le informazioni ambientali che possono essere visualizzate quando il server è spento.

CODICE DI ESEMPIO 5-4 Esempio di comando showenvironment con il server spento

```
sc> showenvironment

===== Environmental Status =====

-----
--
System Temperatures (Temperatures in Celsius):
-----
--
Sensor           Status      Temp LowHard LowSoft LowWarn HighWarn HighSoft HighHard
-----
--
CPU temperature information cannot be displayed when System power is off.
MB.T_AMB OK      22    -11    -9     -7     57     60     63
-----
Front Status Panel:
-----
Keyswitch position: UNKNOWN

-----
System Indicator Status:
-----
SYS.LOCATE          SYS.SERVICE          SYS.ACT
-----
OFF                 OFF                   OFF

Disk Status information cannot be displayed when System power is off.

Fan Status information cannot be displayed when System power is off.

Voltage Rail Status information cannot be displayed when System power is off.

-----
Power Supply Indicators:
-----
Supply   Active  Service  OK-to-Remove
-----
PS0      ON      OFF      OFF
PS1      ON      OFF      OFF
PS2      ON      OFF      OFF
```

CODICE DI ESEMPIO 5-4 Esempio di comando `showenvironment` con il server spento (*Continua*)

```
PS3      ON      OFF      OFF
-----
Power Supplies:
-----
Supply  Status      Underspeed  Overtemp  Overvolt  Undervolt  Overcurrent
-----
PS0     OK           OFF         OFF       OFF       OFF       OFF
PS1     OK           OFF         OFF       OFF       OFF       OFF
PS2     OK           OFF         OFF       OFF       OFF       OFF
PS3     OK           OFF         OFF       OFF       OFF       OFF

Current sensor information cannot be displayed when System power is off.

Alarm Status information cannot be displayed when System power is off.
```

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

showfru

Il comando `showfru` visualizza il contenuto della PROM delle FRU (la memoria di sola lettura programmabile delle unità sostituibili sul campo) del server host. L'output usa un formato simile a quello del comando `prtfu` del sistema operativo Solaris.

▼ Utilizzare il comando `showfru`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showfru opzioni
```

Dove *opzioni* indica le opzioni desiderate.

Opzioni del comando

Il comando `showfru` dispone delle seguenti opzioni.

TABELLA 5-18 Opzioni del comando `showfru`

Opzione	Descrizione
<code>-g righe</code>	Controlla il numero di righe visualizzate sullo schermo. Dopo ogni pausa, ALOM mostra il messaggio seguente: <code>--pause-- Press 'q' to quit, any other key to continue.</code>
<code>-s</code>	Visualizza solo i segmenti statici
<code>-d</code>	Visualizza solo i segmenti dinamici. I segmenti dinamici contengono informazioni ambientali periodiche, ad esempio l'ora di installazione, l'andamento delle temperature e la data e l'ora di accensione e spegnimento. Non tutti i server registrano i dati dinamici. NOTA: l'output può essere molto lungo.
FRU	Limita la visualizzazione a una sola FRU (opzionale). Nell'impostazione predefinita vengono visualizzati i segmenti statici e dinamici di tutte le FRU.

L'esempio seguente mostra l'output tipico del comando `showfru`.

CODICE DI ESEMPIO 5-5 Esempio di output del comando `showfru`

```
sc> showfru
FRU_PROM at MB.SEEPROM
SEGMENT: SD
/ManR
/ManR/UNIX_Timestamp32:      TUE DEC 09 08:22:24 2003
/ManR/Description:          FRUID, INSTR, M'BD, 2X1.002GHZ
/ManR/Manufacture Location:  Hsinchu, Taiwan
/ManR/Sun Part No:          3753150
/ManR/Vendor:                JEDEC code 3E5
/ManR/Initial HW Dash Level: 04
/ManR/Initial HW Rev Level:  0G
/ManR/Shortname:            MOTHERBOARD
/SpecPartNo:                 885-0139-09

FRU_PROM at ENC.SEEPROM
SEGMENT: SD
/ManR
/ManR/UNIX_Timestamp32:      SUN OCT 12 06:18:45 2003
/ManR/Description:          FRUID, PRGM, INSTR, 2U, IN/FACE, LOW
```

CODICE DI ESEMPIO 5-5 Esempio di output del comando `showfru` (Continua)

```
/ManR/Manufacture Location: Hsinchu,Taiwan
/ManR/Sun Part No: 3705183
/ManR/Sun Serial No: 025847
/ManR/Vendor: JEDEC code 3E5
/ManR/Initial HW Dash Level: 03
/ManR/Initial HW Rev Level: 02
/ManR/Shortname: CHASSIS
/SpecPartNo: 885-0081-05

FRU_PROM at HCM.SEEPROM is not present

FRU_PROM at PS0.SEEPROM
SEGMENT: SD
/ManR
/ManR/UNIX_Stamp32: FRI OCT 31 09:18:09 2003
/ManR/Description: FRUID, PRGM, INSTR, PSU, 2U, AC
/ManR/Manufacture Location: BAO'AN, CHINA
/ManR/Sun Part No: 3001568
/ManR/Sun Serial No: 060059
/ManR/Vendor: JEDEC code 37A
/ManR/Initial HW Dash Level: 01
/ManR/Initial HW Rev Level: 50
/ManR/Shortname: PSU
/SpecPartNo: 885-0078-01

/SPD/Description: SDRAM DDR, 512 MB
/SPD/Manufacture Location:
/SPD/Vendor: Micron Technology
/SPD/Vendor Part No: 18VDDT6472G-26AC0
/SPD/Vendor Serial No: 75097411

FRU_PROM at MB.P1.B1.D0.SEEPROM is not present

FRU_PROM at MB.P1.B1.D1.SEEPROM is not present
....
```

Nota – L'esempio precedente mostra un output parziale. L'output di `showfru` può essere molto lungo.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

showkeyswitch

Il comando `showkeyswitch` permette di visualizzare la posizione dell'interruttore virtuale a chiave del sistema.

▼ Utilizzare il comando `showkeyswitch`

Nota – Usare questo comando solo sui server Sun Fire V215, V245 o V445. Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showkeyswitch
Keyswitch is in the NORMAL position.
sc>
```

showlocator

Il comando `showlocator` permette di visualizzare lo stato della spia di identificazione del server host (accesa o spenta). Per maggiori informazioni sulle spie di identificazione, vedere la documentazione del server.

Nota – Questo comando può essere eseguito solo sui server che dispongono di spie di identificazione sul pannello anteriore.

▼ Utilizzare il comando `showlocator`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showlocator
```

- Se la spia di identificazione è accesa, ALOM restituisce il seguente risultato:

```
sc> showlocator
Locator LED is ON
```

- Se la spia di identificazione è spenta, ALOM restituisce il seguente risultato:

```
sc> showlocator
Locator LED is OFF
```

Per modificare lo stato della spia di identificazione, usare il comando `setlocator`. Vedere [“setlocator” a pagina 96](#).

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“setlocator” a pagina 96](#)

showlogs

Il comando `showlogs` mostra la cronologia degli eventi registrati nell'apposito buffer di ALOM. Tali eventi includono i ripristini del server e tutti i comandi di ALOM che modificano lo stato del sistema (ad esempio `reset`, `poweroff` e `poweron`). Vedere [“reset” a pagina 85](#), [“poweroff” a pagina 81](#) e [“poweron” a pagina 82](#).

Ogni evento registrato nel log presenta il formato seguente:

```
date hostname: messaggio
```


data indica la data e l'ora in cui l'evento si è verificato, registrate da ALOM. nome_host indica il nome del server host e *messaggio* è una breve descrizione dell'evento.

Se si esegue `showlogs` senza opzioni, ALOM restituisce le ultime 20 righe del log degli eventi.

▼ Utilizzare il comando `showlogs`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showlogs opzioni
```

Dove *opzioni* indica le opzioni desiderate.

L'esempio seguente mostra un evento registrato nel log:

```
NOV 15 11:12:25 labserver: "SC Login: User mariorossi Logged on."
```

Nota – Le indicazioni di data e ora che compaiono nel log degli eventi di ALOM utilizzano il fuso UTC.

Questo esempio mostra l'output del comando `showlogs` con l'opzione `-v`. L'opzione `-v` mostra il log degli eventi persistente. Il log degli eventi persistente comprende il contenuto della NVRAM.

CODICE DI ESEMPIO 5-6 Esempio di output del comando `showlogs -v`

```
sc> showlogs -v
Persistent event log
-----
MAY 19 11:22:03 wgs40-232: 0004000e: "SC Request to Power Off Host Immediately."
MAY 19 11:22:12 wgs40-232: 00040029: "Host system has shut down."
MAY 19 11:22:43 wgs40-232: 00040002: "Host System has Reset"
Log entries since MAY 19 14:57:08
-----
MAY 19 14:57:08 wgs40-232: 00060003: "SC System booted."
MAY 19 14:57:35 wgs40-232: 00060000: "SC Login: User mariorossi Logged on."
```

Opzioni del comando

Il comando `showlogs` dispone di quattro opzioni. È possibile usare l'opzione `-g` in combinazione con le opzioni `-b`, `-e`, `-v` o `-p` (solo sui server Sun Fire V215, V245 e V445). Se non si specifica l'opzione `-g`, la visualizzazione dell'output non viene interrotta.

TABELLA 5-19 Opzioni del comando `showlogs`

Opzione	Descrizione
<code>-v</code>	Visualizza l'intero contenuto del file del buffer e il contenuto della NVRAM (il log degli eventi persistente).
<code>-b righe</code>	Mostra gli eventi registrati a partire dall'inizio del buffer per il numero di <i>righe</i> specificato. Ad esempio, il comando seguente mostra le prime 100 righe del buffer: <pre>showlogs -b 100</pre>
<code>-e righe</code>	Mostra gli eventi registrati a partire dalla fine del file del buffer per il numero di <i>righe</i> specificato. Se nel log vengono registrati nuovi dati durante l'esecuzione di questo comando, i nuovi dati vengono visualizzati alla fine dell'output. Ad esempio: <pre>showlogs -e 10</pre>
<code>-g righe</code>	Controlla il numero di righe visualizzate sullo schermo. Dopo ogni pausa, ALOM mostra il messaggio seguente: <pre>--pause-- Press 'q' to quit, any other key to continue.</pre>
<code>-p [r p]</code>	Valida solo per i server Sun Fire V215, V245 e V445 Eseguire una delle seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none">• Non specificare nessuna opzione per visualizzare un log di eventi ridotto memorizzato nella RAM che parte dall'ultimo avvio di ALOM. Il log degli eventi memorizzato in RAM è presente per la compatibilità all'indietro.• Specificare l'opzione <code>-p r</code> per forzare la visualizzazione del log della RAM. (Vedere il punto precedente per maggiori informazioni sul log in RAM.)• L'opzione <code>-p p</code> mostra il log degli eventi persistente. Questa opzione accede a un log degli eventi più esteso che non viene cancellato al riavvio del sistema o quando l'alimentazione a c.a. non è installata. L'output è simile a quello del log della RAM ma si estende maggiormente nel passato fino a 1MB di dati degli eventi.

Altre informazioni

- [“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)
- [“consolehistory” a pagina 69](#)

shonetwork

Il comando `shonetwork` mostra la configurazione di rete corrente di ALOM.

Nota – Se la configurazione di rete di ALOM è stata modificata dopo l'ultimo avvio, l'output di questo comando non riflette la configurazione aggiornata. Per visualizzare la nuova configurazione è necessario riavviare ALOM. Vedere [“Ridirezione della console di sistema da ALOM ad altri dispositivi”](#) a pagina 42 per informazioni sul riavvio di ALOM.

▼ Utilizzare il comando `shonetwork`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> shonetwork opzione
```

Dove *opzione* può essere `-v`.

L'output del comando è simile a quello dell'esempio seguente, ma al posto di `xxx.xxx.xxx.xxx` compaiono gli indirizzi IP, la maschera di rete e gli indirizzi Ethernet effettivi della propria configurazione.

```
sc> shonetwork  
SC network configuration is:  
IP Address: XXX.XXX.XXX.XXX  
Gateway address: XXX.XXX.XXX.XXX  
Netmask: XXX.XXX.XXX.XXX  
Ethernet Address: XX:XX:XX:XX:XX:XX
```

Opzione del comando

Il comando `shonetwork` dispone di una sola opzione: `-v`.

Digitando `shonetwork -v`, ALOM restituisce informazioni supplementari sulla rete, incluse le informazioni sul server DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol), se configurato. Vedere [“Configurazione della rete con DHCP”](#) a pagina 28.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM”](#) a pagina 58

showplatform

Il comando `showplatform` visualizza l'ID e lo stato della piattaforma del server.

▼ Utilizzare il comando `showplatform`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare `showplatform`.

Il server host restituisce informazioni simili alle seguenti:

CODICE DI ESEMPIO 5-7 Esempio di output del comando `showplatform`

```
sc> showplatform
SUNW,Netra-x40

Domain Status
-----
vsp75-202-priv OS Running
```

Se si utilizza un server Sun Fire V215, V245 o V445, il comando visualizza anche il numero di serie dello chassis.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

showsc

Il comando `showsc` mostra la configurazione del software ALOM e la versione del firmware.

▼ Utilizzare il comando `showsc`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

● **Eeguire una delle procedure descritte di seguito:**

- Per visualizzare tutte le informazioni di configurazione di ALOM, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> showsc
```

- Per visualizzare il valore di una determinata variabile di configurazione, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> showsc parametro
```

Dove *parametro* è l'opzione *parametro*. Per maggiori informazioni, vedere [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#).

Ad esempio, `xir` è il valore corrente della variabile di configurazione `sys_autorestart`:

```
sc> showsc sys_autorestart  
  
xir
```

Per maggiori informazioni su `sys_autorestart`, vedere [“`sys_autorestart`” a pagina 161](#).

L'opzione `-v` mostra informazioni più dettagliate sulla variabile specificata.

Ad esempio, per visualizzare la versione di ALOM, digitare uno dei seguenti comandi:

```
sc> showsc version  
Advanced Lights Out Manager v1.5
```

```
sc> showsc version -v  
  
Advanced Lights Out Manager v1.5  
SC Firmware version: 1.4.0  
SC Bootmon version: 1.4.0  
  
SC Bootmon Build Release: 06  
SC bootmon checksum: DE232BFF  
SC Bootmon built Feb 23 2006, 15:18:17  
  
SC Build Release: 06  
SC firmware checksum: EAC2EF86  
  
SC firmware built Feb 23 2006, 15:17:59  
SC firmware flashupdate FEB 27 2006, 20:14:49  
  
SC System Memory Size: 8 MB  
  
SC NVRAM Version = a  
  
SC hardware type: 1
```

- Per visualizzare il tipo di connessione remota per il controller di sistema, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> showsc if_connection
```

Opzioni del comando

Il comando `showsc` dispone delle seguenti opzioni. Eseguendo `showsc` senza opzioni, ALOM visualizza tutte le variabili di configurazione.

TABELLA 5-20 Opzioni del comando `showsc`

Opzione	Descrizione
<code>-v</code>	Usata insieme all'opzione <i>parametro</i> , l'opzione <code>-v</code> mostra informazioni più dettagliate sulle variabili di configurazione specificate (a seconda della variabile).
<i>parametro</i>	Indica al comando <code>showsc</code> di visualizzare il valore della variabile di configurazione o del parametro specificati.
<code>if_connection</code>	Visualizza il tipo di connessione remota: <code>none</code> , <code>telnet</code> o <code>ssh</code> .

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

showusers

Il comando `showusers` mostra l'elenco degli utenti connessi ad ALOM. L'elenco include informazioni riguardanti il tipo di connessione, la durata di ogni sessione, l'indirizzo IP del client (se l'utente utilizza una connessione di rete) e la presenza o meno di un blocco in scrittura sulla console del sistema host (questa condizione indica se l'utente può immettere dati nella sessione della console di sistema o deve limitarsi a controllarne l'attività in modalità di sola lettura).

▼ Utilizzare il comando `showusers`

Nota – Per usare questo comando non sono richieste autorizzazioni.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> showusers opzione
```

Dove *opzione* può essere `-g` *righe*.

Ad esempio:

```
sc> showusers
username connection login time      client IP addr  console
-----
mrossi    serial    Sep 16 10:30
admintre  net-3    Sep 14 17:24   123.123.123.123 system
paola     net-2    Sep 15 12:55   123.223.123.223
```

Se un utente ha in corso più sessioni, vengono elencate tutte le sessioni aperte. L'indicazione `system` sotto `console` indica che la connessione dispone del blocco in scrittura della console.

Se il *nomeutente* visualizzato è `auto`, come nell'esempio seguente, la connessione seriale è scaduta al prompt di login e ha acquisito automaticamente il blocco in scrittura della console. Eseguendo il comando `showusers`, il campo *username* indica `auto` in relazione alla connessione seriale. Ad esempio:

```
sc> showusers
username connection login time      client IP addr  console
-----
auto      serial    Apr 14 10:30
                                     system
```

Per maggiori informazioni, vedere [“Ripristino di ALOM”](#) a pagina 50, [“console”](#) a pagina 66 e [“resetsc”](#) a pagina 86.

Opzione del comando

Il comando `showusers` dispone di una sola opzione: `-g righe`.

Questa opzione mette in pausa la visualizzazione dell'output dopo il numero di *righe* specificato. Dopo ogni pausa, ALOM mostra il messaggio seguente:

```
-pause-- Press 'q' to quit, any other key to continue.
```

Se ALOM rileva una condizione di avvertenza o un evento, visualizza le relative informazioni dopo questo messaggio. Premere un tasto per continuare, oppure premere `q` per interrompere la visualizzazione e tornare al prompt `sc>`.

ssh-keygen

Utilizzare il comando `ssh-keygen` per generare un nuovo insieme di chiavi host SSH e visualizzare l'impronta digitale della chiave host sul controller di sistema. Il formato predefinito (`rsa`) dell'impronta digitale è il seguente:

```
md5 1024 a3:28:0d:45:01:e4:ba:21:c8:13:90:df:4e:69:7a.5e
```

▼ Utilizzare il comando `ssh-keygen`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> ssh-keygen opzioni
```

Dove *opzioni* possono essere le opzioni elencate nella [TABELLA 5-21](#).

Opzioni del comando

Il comando `ssh-keygen` usa le seguenti opzioni.

TABELLA 5-21 Opzioni del comando `ssh-keygen`

Opzione	Descrizione
-l	Mostra l'impronta digitale della chiave host. Il formato predefinito è RSA.
-t <i>tipo</i>	Visualizza il tipo di chiave: <code>dsa</code> o <code>rsa</code> . L'impostazione predefinita è <code>rsa</code> . RSA è l'algoritmo di crittografia a chiave pubblica mentre DSA è il Digital Signature Algorithm, l'algoritmo standard del governo degli Stati Uniti.
-r	Rigenera la chiave host. Questa opzione è obbligatoria se la chiave host esiste già.

Altre informazioni

- [“restartssh” a pagina 88](#)

useradd

Il comando `useradd` permette di aggiungere un account utente ad ALOM.

▼ Utilizzare il comando `useradd`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `u` (amministrazione utente). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> useradd nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente di cui si desidera aggiungere l'account in ALOM. Il *nome_utente* è soggetto alle seguenti regole:

- Può contenere caratteri alfabetici (lettere) e numerici, punti (.), trattini di sottolineatura (`_`) e trattini (`-`).
- La lunghezza massima è di 16 caratteri, almeno uno dei quali deve essere un carattere alfabetico minuscolo.
- Il primo carattere deve essere alfabetico.

È possibile aggiungere un massimo di 15 account utente.

Per assegnare una password a un nome utente, usare il comando `userpassword`. Vedere [“userpassword” a pagina 122](#).

Per impostare i livelli di autorizzazioni per un nome utente, usare il comando `userperm`. Vedere [“userperm” a pagina 123](#).

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

userdel

Il comando `userdel` permette di eliminare un account utente di ALOM. Una volta eliminato l'account, le informazioni di configurazione di quell'utente non potranno più essere recuperate.

Se il nome utente specificato non è incluso nell'elenco degli utenti di ALOM, viene restituito un messaggio di errore. Allo stesso modo, se è presente solo un utente ALOM non permette di eliminarlo.

Nota – ALOM non permette di eliminare l'account `admin` predefinito.

▼ Utilizzare il comando `userdel`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `u` (amministrazione utente). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione “`userperm`” a pagina 123.

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> userdel useracct
```

Dove `account_utente` è il nome dell'account utente che si desidera eliminare.

Opzione del comando

Il comando `userdel` dispone di una sola opzione: `-y`.

Se si specifica l'opzione `-y`, `userdel` elimina l'account senza presentare la seguente richiesta di conferma:

```
Are you sure you want to delete user vecchio_account [y/n]?
```

Altre informazioni

“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58

userpassword

Il comando `userpassword` permette di cambiare la password per l'account utente specificato. Questo comando è destinato agli amministratori che devono cambiare le password degli utenti in ALOM senza conoscerle. Per cambiare la password del proprio account di ALOM, usare il comando `password`. Vedere [“password” a pagina 80](#).

▼ Utilizzare il comando `userpassword`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello u (amministrazione utente). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> userpassword nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'account utente per il quale si desidera cambiare la password.

Quando si utilizza questo comando, ALOM non richiede la password corrente.

Ad esempio:

```
sc> userpassword mrossi  
New password:  
Re-enter new password:  
sc>
```

Regole per la scelta della password

La password deve rispettare le seguenti regole:

- La lunghezza deve essere compresa tra sei e otto caratteri.
- Deve contenere almeno due caratteri alfabetici (lettere maiuscole o minuscole) e almeno un numero o un carattere speciale.
- Deve essere diversa dal nome di login e non contenere gli stessi caratteri in forma invertita o trasposta. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.
- La nuova password deve differire dalla vecchia per almeno tre caratteri. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

userperm

Il comando `userperm` permette di impostare o di modificare i livelli di autorizzazioni per l'account utente specificato. La procedura di configurazione iniziale crea automaticamente l'account `admin` di ALOM. Questo account non può essere eliminato, né è possibile modificarne le autorizzazioni.

Livelli di autorizzazioni

La lettura delle informazioni fornite da ALOM è consentita a tutti gli utenti, ma per eseguire le funzioni o modificare le impostazioni del software sono richieste determinate autorizzazioni. Vi sono quattro livelli di autorizzazioni per designare le capacità operative dell'utente. È possibile assegnare qualsiasi combinazione dei livelli di autorizzazioni (o nessun livello).

TABELLA 5-22 Livelli di autorizzazioni di userperm

Livello di autorizzazioni	Descrizione
a	Autorizzazione di amministrazione. L'utente è autorizzato a modificare lo stato delle variabili di configurazione di ALOM e a riavviare ALOM. Vedere il "Uso delle variabili di configurazione di ALOM" a pagina 127 e il "resetsc" a pagina 86 .
u	Autorizzazione di amministrazione degli utenti. L'utente è autorizzato ad aggiungere e ad eliminare gli utenti, a modificarne le autorizzazioni e a cambiarne il livello. Vedere il "useradd" a pagina 120 e il "userdel" a pagina 121 .
c	Autorizzazione di console. L'utente è autorizzato a connettersi alla console di sistema del server host. Vedere "console" a pagina 66 .
r	Autorizzazione di ripristino/accensione. L'utente è autorizzato a ripristinare il server host e ad accenderlo o a spegnerlo. Vedere "reset" a pagina 85 , "poweron" a pagina 82 e "poweroff" a pagina 81 .

Se non si assegna nessun livello di autorizzazioni all'utente specificato, l'accesso consentito a quell'utente sarà di sola lettura. Questo è il livello di autorizzazione predefinito per i nuovi account utente di ALOM.

Nota – L'autorizzazione predefinita per l'account utilizzato al primo avvio di ALOM è di sola lettura. Dopo aver impostato una password per l'account `admin` predefinito, le autorizzazioni passano allo stato `cuar` (autorizzazioni complete).

Per visualizzare i livelli di autorizzazioni di un utente, usare il comando `usershow`. Vedere ["usershow" a pagina 126](#).

▼ Utilizzare il comando `userperm`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello `u` (amministrazione utente).

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> userperm nome_utente autorizzazioni
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente a cui si desidera assegnare le autorizzazioni, mentre *autorizzazioni* sono le autorizzazioni che si desidera assegnare a quell'utente.

Ad esempio, per assegnare le autorizzazioni `c` e `r` all'utente `mrossi`, digitare il comando seguente al prompt dei comandi di ALOM:

```
sc> userperm mrossi cr
```

Per visualizzare i livelli di autorizzazioni di un utente, usare il comando `usershow`. Gli utenti con autorizzazioni di sola lettura possono usare solo i seguenti comandi:

- `help`
- `password`
- `showdate`
- `shownetwork`
- `showenvironment`
- `showlogs`
- `consolehistory`
- `showsc`
- `logout`
- `showlocator`

Gli utenti con autorizzazioni di sola lettura vengono visualizzati in modo simile all'utente `giacomo` nell'esempio seguente:

```
sc> usershow
Username  Permissions Password
-----
admin     cuar         Assigned
giacomo   ----         Assigned
```

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

usershow

Il comando `usershow` mostra l'account ALOM di un utente specificato, indicando le autorizzazioni di ogni utente e la presenza o meno di una password. Vedere il [“userperm” a pagina 123](#) e il [“userpassword” a pagina 122](#).

Se non si specifica un nome utente, `usershow` mostra tutti gli account di ALOM.

▼ Utilizzare il comando `usershow`

Nota – Per usare questo comando è richiesta l'autorizzazione di livello u (amministrazione utente). Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere la sezione [“userperm” a pagina 123](#).

Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> usershow nome_utente
```

Dove `nome_utente` è il nome dell'utente specificato.

Ad esempio:

```
sc> usershow
Username Permissions Password?
admin      cuar      Assigned
gbianchi  cuar      Assigned
pverdi    --cr      None
```

```
sc> usershow gbianchi
Username Permissions Password?
gbianchi  cuar      Assigned
```

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

Uso delle variabili di configurazione di ALOM

Questo capitolo contiene informazioni sulle variabili di configurazione di ALOM e comprende le seguenti sezioni:

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“Variabili di notifica e gestione della rete” a pagina 132](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“Descrizione delle variabili di configurazione” a pagina 134](#)

Introduzione alle variabili di configurazione ALOM

ALOM dispone di variabili di configurazione non volatili che consentono di modificare il comportamento del software. I valori predefiniti per queste variabili sono preinstallati. Per personalizzare le variabili occorre utilizzare i comandi dello script interattivo `setupsc`. Le impostazioni delle singole variabili possono essere modificate usando la shell di ALOM o il comando `scadm set`. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni [“`setupsc`” a pagina 99](#) e [“`scadm set`” a pagina 186](#).

▼ Utilizzare le variabili di configurazione nella shell dei comandi di ALOM

Nota – Per impostare le variabili di configurazione dalla shell di ALOM è richiesta l'autorizzazione di livello a (amministrazione). Per impostare una variabile di configurazione di ALOM usando il comando `scadm` è necessario eseguire il login sul server host come superutente. Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni, vedere [“userperm” a pagina 123](#), per maggiori informazioni su `scadm` vedere [“Introduzione al comando `scadm`” a pagina 171](#).

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per specificare uno o più valori per questa variabile, usare il comando `setupsc`. Vedere [“`setupsc`” a pagina 99](#).
- Per visualizzare le variabili di configurazione e le relative impostazioni, usare il comando `showsc`. Vedere [“`showsc`” a pagina 115](#).
- Per impostare il valore di una variabile di configurazione, usare il comando `setsc`. Vedere [“`setsc`” a pagina 97](#).
- Per ripristinare tutte le variabili all'impostazione predefinita, usare il comando `setdefaults`. Vedere [“`setdefaults`” a pagina 93](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente, usare il comando `show`. Vedere [“`scadm show`” a pagina 187](#).
- Per modificare il valore, usare il comando `set`. Vedere [“`scadm set`” a pagina 186](#).

Altre informazioni

[“Introduzione al comando `scadm`” a pagina 171](#)

Variabili della porta di gestione seriale

Il sistema host imposta le variabili della porta di gestione seriale all'avvio, perciò queste variabili sono di sola lettura. ALOM utilizza le variabili della porta di gestione seriale per indicare le impostazioni della porta SERIAL MGT del server host. Per visualizzare le impostazioni di queste variabili, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#). Per visualizzare le impostazioni con `scadm`, usare il comando `scadm showsc`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#)

È possibile visualizzare le impostazioni relative alle seguenti variabili della porta seriale (che non possono essere modificate o configurate):

- [“ser_baudrate” a pagina 159](#)
- [“ser_data” a pagina 159](#)
- [“ser_parity” a pagina 160](#)
- [“ser_stopbits” a pagina 160](#)

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“setupsc” a pagina 99](#)
- [“setsc” a pagina 97](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

Variabili dell'interfaccia di rete

Le variabili dell'interfaccia di rete specificano le impostazioni di rete che ALOM utilizza sulla propria connessione Ethernet alla porta NET MGT del server host.

ALOM dispone delle seguenti variabili per l'interfaccia di rete:

- [“if_connection” a pagina 134](#)
- [“if_emailalerts” a pagina 135](#)
- [“if_network” a pagina 136](#)
- [“if_modem” a pagina 138](#)
- [“netsc_dhcp” a pagina 144](#)
- [“netsc_ipaddr” a pagina 145](#)
- [“netsc_ipnetmask” a pagina 148](#)
- [“netsc_ipgateway” a pagina 146](#)
- [“netsc_tpelinktest” a pagina 149](#)
- [“netsc_enetaddr” a pagina 145](#)

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per specificare uno o più valori per questa variabile, usare il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#).
- Per visualizzare le variabili di configurazione e le relative impostazioni, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#).
- Per impostare il valore di una variabile di configurazione, usare il comando `setsc`. Vedere [“setsc” a pagina 97](#).
- Per ripristinare tutte le variabili all'impostazione predefinita, usare il comando `setdefaults`. Vedere [“setdefaults” a pagina 93](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).
- Per modificare il valore, usare il comando `set`. Vedere [“scadm set” a pagina 186](#).

Altre informazioni

[“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)

Variabili dell'interfaccia di sistema gestita

Le variabili dell'interfaccia di sistema gestita specificano le modalità di comportamento di ALOM quando trasferisce informazioni al server host. Alcune di queste variabili sono configurabili, altre hanno valori predefiniti che non possono essere modificati.

ALOM utilizza le seguenti variabili per l'interfaccia di sistema gestita:

- `sys_autorestart` (configurabile) – Vedere [“sys_autorestart” a pagina 161](#).
- `sys_bootfailrecovery` (configurabile) – Vedere [“sys_bootfailrecovery” a pagina 162](#).
- `sys_bootrestart` (configurabile) – Vedere [“sys_bootrestart” a pagina 163](#).
- `sys_boottimeout` (configurabile) – Vedere [“sys_boottimeout” a pagina 164](#).
- `sys_eventlevel` (configurabile) – Vedere [“sys_eventlevel” a pagina 167](#).
- `sys_hostname` (non configurabile) – Vedere [“sys_hostname” a pagina 167](#).
- `sys_enetaddr` (non configurabile) – Vedere [“sys_enetaddr” a pagina 166](#).
- `sys_maxbootfail` (configurabile) – Vedere [“sys_maxbootfail” a pagina 168](#).
- `sys_wdttimeout` (configurabile) – Vedere [“sys_wdttimeout” a pagina 169](#).
- `sys_xirtimeout` (configurabile) – Vedere [“sys_xirtimeout” a pagina 170](#).

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per specificare uno o più valori per una variabile configurabile, usare il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#).
- Per visualizzare le variabili di configurazione e le relative impostazioni, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#).
- Per impostare il valore di una variabile configurabile, usare il comando `setsc`. Vedere [“setsc” a pagina 97](#).
- Per ripristinare tutte le variabili all'impostazione predefinita, usare il comando `setdefaults`. Vedere [“setdefaults” a pagina 93](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).
- Per modificare il valore, usare il comando `set`. Vedere [“scadm set” a pagina 186](#).

Altre informazioni

[“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)

Variabili di notifica e gestione della rete

Le variabili di notifica e gestione della rete specificano il modo in cui ALOM gestisce il sistema host e invia le avvertenze.

ALOM supporta le seguenti variabili di notifica e gestione della rete:

- `mgt_mailhost` – Vedere [“mgt_mailhost” a pagina 142](#).
- `mgt_mailalert` – Vedere [“mgt_mailalert” a pagina 140](#).

Dal prompt `sc>` nella shell dei comandi di ALOM:

- Per configurare queste variabili, usare il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#).
- Per visualizzare le impostazioni correnti, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#).
- Per modificare il valore di una variabile, usare il comando `setsc`. Vedere [“setsc” a pagina 97](#).

Altre informazioni

[“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)

Variabili di sistema

Le variabili di sistema consentono di personalizzare il modo in cui ALOM identifica il server host e vi interagisce. Quando si utilizza lo script `setupsc` per personalizzare ALOM, è possibile accedere a queste variabili rispondendo **y** alla richiesta di `setupsc`. Per maggiori informazioni, vedere [“setupsc” a pagina 99](#).

- [“sc_backupuserdata” a pagina 150](#)
- [“sc_clieventlevel” a pagina 150](#)
- [“sc_clipasswdecho” a pagina 154](#)
- [“sc_cliprompt” a pagina 151](#)
- [“sc_clitimeout” a pagina 153](#)
- [“sc_customerinfo” a pagina 155](#)
- [“sc_escapechars” a pagina 156](#)
- [“sc_powerondelay” a pagina 157](#)
- [“sc_powerstatememory” a pagina 158](#)

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per specificare uno o più valori per una variabile configurabile, usare il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#).
- Per visualizzare le variabili di configurazione e le relative impostazioni, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#).
- Per impostare il valore di una variabile configurabile, usare il comando `setsc`. Vedere [“setsc” a pagina 97](#).
- Per ripristinare tutte le variabili all'impostazione predefinita, usare il comando `setdefaults`. Vedere [“setdefaults” a pagina 93](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).
- Per modificare il valore, usare il comando `set`. Vedere [“scadm set” a pagina 186](#).

Altre informazioni

[“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#).

Descrizione delle variabili di configurazione

Questa sezione contiene una descrizione delle variabili di configurazione di ALOM, riportate in ordine alfabetico.

`if_connection`

Utilizzare questa variabile con il comando `setsc` per specificare il tipo di connessione remota con il controller di sistema. “Opzioni di `if_connection`” a [pagina 134](#)

TABELLA 6-1 Opzioni di `if_connection`

Opzione	Descrizione
<code>none</code>	Non specifica nessuna connessione. È l'impostazione predefinita per la configurazione sicura sui server Sun Fire V210, V240 e V440 e sui server Netra 210, 240 e 440.
<code>ssh</code>	Specifica una connessione SSH. È l'impostazione predefinita per la configurazione sicura sui server Sun Fire V215, V245 e V445.
<code>telnet</code>	Specifica una connessione Telnet.

È possibile specificare `if_connection` come opzione per il comando `showsc` per visualizzare il tipo di connessione remota attiva.

▼ Utilizzare il comando `setsc` per impostare la variabile `if_connection`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc if_connection opzione
```

Dove *opzione* può essere `none`, `ssh` o `telnet`. L'impostazione di sicurezza predefinita in fabbrica per i server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e per i server Netra 210 e 240 è `none`, non quindi è necessario modificare questa variabile se non si

intende utilizzare una connessione remota. Il protocollo DHCP è abilitato (`true`) per impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Vedere [“Connessione DHCP predefinita \(server Sun Fire V215, V245 e V445\)”](#) a pagina 19.

È possibile selezionare solo una delle tre opzioni. I server SSH e Telnet non possono essere abilitati contemporaneamente.

Nota – Per attivare il nuovo tipo di connessione dopo averlo modificato è necessario riavviare il controller di sistema.

Altre informazioni

- [“setsc”](#) a pagina 97
- [“showsc”](#) a pagina 115

`if_emailalerts`

Questa variabile permette di configurare le avvertenze via posta elettronica. Quando viene impostata su `true` (abilitata), è possibile impostare i valori relativi alle variabili di notifica e di gestione della rete di ALOM. Vedere [“Variabili di notifica e gestione della rete”](#) a pagina 132. Le variabili di notifica e di gestione della rete, `mgt_mailhost` e `mgt_mailalert`, specificano le modalità di gestione e abilitazione delle avvertenze da trasmettere via posta elettronica. Vedere [“mgt_mailhost”](#) a pagina 142 e [“mgt_mailalert”](#) a pagina 140.

Nota – Per poter abilitare `if_emailalerts`, è prima necessario abilitare la variabile `if_network`. Vedere [“if_network”](#) a pagina 136.

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per specificare un valore per questa variabile, usare il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc”](#) a pagina 99.
- Per impostare o modificare il valore, usare il comando `setsc`. Vedere [“setsc”](#) a pagina 97.
- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc”](#) a pagina 115.

▼ Utilizzare il comando `setupsc` per impostare la variabile `if_emailalerts`

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setupsc
```

Lo script `setupsc` presenta la richiesta seguente:

```
Should the SC email alerts be enabled [y]?
```

2. Digitare `y` per configurare le interfacce, vale a dire per impostare il valore su `true`.

Il valore predefinito di questa variabile è `true` (abilitata).

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `if_emailalerts`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc if_emailalerts risposta
```

In questo comando, il valore di *risposta* può essere `true` per abilitare le avvertenze via posta elettronica, oppure `false` per disabilitarle.

`if_network`

Questa variabile consente di abilitare l'interfaccia di rete di ALOM. Quando questa variabile viene impostata su `true` (abilitata), è possibile impostare i valori relativi alle variabili dell'interfaccia di rete di ALOM. Nell'impostazione predefinita, sui server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e sui server Netra 210, 240 e 440 questa variabile è impostata su `false`. La variabile è impostata su `true` nell'impostazione predefinita sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Questo secondo gruppo di server, di recente produzione, utilizza sistemi di sicurezza più avanzati che consentono di abilitare il protocollo DHCP come impostazione predefinita, questo spiega la diversa

impostazione della variabile. Vedere [“netsc_dhcp” a pagina 144](#). L'obiettivo delle impostazioni predefinite è di garantire la sicurezza del controller di sistema. Vedere [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#).

TABELLA 6-2 Procedure per `if_network`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore per una variabile configurabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione delle impostazioni delle variabili di configurazione	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Impostazione o modifica di una variabile di configurazione	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186
Ripristino di tutte le variabili alle impostazioni predefinite	“setdefaults” a pagina 93	

▼ Utilizzare il comando `setupsc` per impostare la variabile `if_network`

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setupsc
```

Lo script `setupsc` presenta la richiesta seguente:

```
Do you wish to configure the enabled interfaces [y]?
```

2. **Digitare `y` per configurare le interfacce.**

Il valore predefinito di questa variabile è `true` (abilitata).

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `if_network`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc if_network risposta
```

In questo comando, il valore di *risposta* può essere `true` per abilitare l'interfaccia di rete oppure `false` per disabilitarla.

`if_modem`

ALOM supporta la comunicazione seriale in ingresso da un modem esterno per la gestione in remoto. Per accettare le comunicazioni in ingresso, è necessario configurare l'hardware del modem e il software ALOM in locale prima di accedere al sistema dalla postazione remota.

Il modem collegato alla porta di gestione seriale (SERIAL MGT) ha il controllo esclusivo della porta. È possibile configurare ALOM per l'utilizzo via Ethernet per consentire agli utenti locali di connettersi ad ALOM via Telnet o SSH. Per maggiori informazioni, vedere [“Configurazione di ALOM” a pagina 15](#) o [“Configurazione manuale della rete” a pagina 29](#).

▼ Configurare la porta di gestione seriale per l'utilizzo di un modem

1. Impostare la variabile `if_modem` su `true` con uno dei seguenti metodi:
 - Eseguire il login in ALOM con una sessione Telnet o SSH e digitare il seguente comando:

```
sc> setsc if_modem true
SC Alert: SERIAL MGT port input is disabled until a modem call is
received.
```

- Eseguire il login nel server host, usare il comando `scadm` e digitare:

```
# scadm set if_modem true
May 19 13:59:07 wgs40-232 rmclomv: SERIAL MGT port input is
disabled until a modem call is received SC Alert: SERIAL MGT port
input is disabled until a modem call is received.
```

2. Connettere il modem alla porta di gestione seriale (SERIAL MGT) e accenderlo.

Le spie DTR, CTS e AA si accendono.

Nota – Dopo avere impostato la variabile `if_modem` su `true`, l'input della connessione seriale viene disabilitato fino a quando non si attiva il segnale DCD sulla porta di gestione seriale o finché la variabile `if_modem` non viene impostata nuovamente su `false`. Per poter usare la porta SERIAL MGT è necessario collegarvi un modem. Tuttavia, è possibile usare Telnet o SSH per connettersi ad ALOM attraverso la porta NET MGT.

▼ Ripristinare le impostazioni della porta di gestione seriale per l'utilizzo senza un modem

1. Spegnerne il modem.
2. Scollegare il connettore RJ-45 del modem dalla porta di gestione seriale (SERIAL MGT).
3. Se alla porta di gestione seriale era stato precedentemente collegato un altro dispositivo, che era poi stato rimosso per collegare il modem, ricollegare quel dispositivo.
4. Impostare la variabile `if_modem` su `false` con uno dei seguenti metodi:
 - Eseguire il login in ALOM con una sessione Telnet o SSH e digitare il seguente comando:

```
sc> setsc if_modem false
```

- Eseguire il login nel sistema host, usare il comando `scadm` e digitare:

```
# scadm set if_modem false
```

mgt_mailalert

Usare questa variabile per configurare le avvertenze via posta elettronica. La procedura per l'impostazione delle avvertenze via posta elettronica è leggermente diversa a seconda di quale dei due metodi viene utilizzato. È possibile specificare fino a un massimo di otto indirizzi di posta elettronica.

TABELLA 6-3 Procedure per mgt_mailalert

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando scadm
Assegnazione di un valore	"setupsc" a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	"showsc" a pagina 115	"scadm show" a pagina 187
Impostazione o modifica dei valori	"setsc" a pagina 97	"scadm set" a pagina 186

▼ Utilizzare il comando setupsc per impostare la variabile mgt_mailalert

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setupsc
```

Lo script `setupsc` presenta la richiesta seguente. I valori predefiniti vengono visualizzati tra parentesi quadre dopo ogni domanda.

```
Enter the number of email recipients to configure [0]? 2
```

2. Digitare il numero di destinatari di posta elettronica.

Per ogni destinatario indicato, lo script propone la seguente domanda, sostituendo *n* al numero di destinatari che devono essere configurati. Ad esempio, se si inserisce il valore 2, come nell'esempio indicato sopra, viene richiesta la configurazione degli indirizzi di posta elettronica per l'indirizzo 1 e quindi per l'indirizzo 2.

```
Enter the email address for recipient n (maximum of 128 characters)
[ ]? mariorossi@centroelabdati.it
```

3. **Digitare l'indirizzo di posta elettronica del destinatario, come indicato nell'esempio qui sopra.**

La lunghezza massima degli indirizzi di posta elettronica accettati da ALOM è di 128 caratteri. Lo script quindi richiede:

```
Enter the level of events to send to recipient <n> where valid
settings are 1 (critical), 2 (critical and major) and 3 (critical,
major and minor) [2]?
```

4. **Digitare la risposta appropriata per indicare il livello delle avvertenze che devono essere inviate a quel destinatario.**

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `mgt_mailalert`

- Per inviare un'avvertenza via posta elettronica, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> setsc mgt_mailalert indirizzo_posta_elettronica livello
```

In questo comando, *indirizzo_posta_elettronica* è l'indirizzo a cui l'avvertenza deve essere inviata e *livello* è il livello delle avvertenze (critical, major o minor - critico, primario o secondario) da inviare.

Ad esempio:

```
sc> setsc mgt_mailalert pietro@abc.it 1
```

- Per rimuovere una voce `mgt_mailalert`, specificare nuovamente i valori per la variabile omettendo il livello di avvertenza.

Ad esempio, per rimuovere la voce immessa nell'esempio precedente, digitare:

```
sc> setsc mgt_mailalert pietro@abc.it
```

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di notifica e gestione della rete” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

mgt_mailhost

Usare questa variabile per specificare gli indirizzi IP (Internet Protocol) di uno o due server di posta elettronica a cui ALOM deve consegnare le avvertenze via posta elettronica.

TABELLA 6-4 Procedure per `mgt_mailhost`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	"setupsc" a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale della variabile	"showsc" a pagina 115	"scadm show" a pagina 187
Modifica del valore della variabile	"setsc" a pagina 97	"scadm set" a pagina 186

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `mgt_mailhost`

1. Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc mgt_mailalert indirizzo_ip1 indirizzo_ip2
```

In questo comando, `indirizzo_ip1` e `indirizzo_ip2` sono gli indirizzi IP dei server di posta che si desidera specificare.

Ad esempio, per specificare un singolo server di posta elettronica usando `setsc`, digitare il seguente comando al prompt `sc>`, indicando l'indirizzo IP del server di posta elettronica al posto di `xxx.xxx.xxx.xxx`:

```
sc> setsc mgt_mailhost xxx.xxx.xxx.xxx
```

L'indirizzo IP predefinito è `0.0.0.0`.

Nota – L'indirizzo IP predefinito, `0.0.0.0`, non è un indirizzo IP valido. Per usare questo comando è necessario inserire un indirizzo IP valido.

2. Per specificare due server di posta elettronica, digitare il seguente comando. Usare un singolo spazio per separare l'indirizzo IP del primo server da quello del secondo server di posta elettronica.

```
sc> setsc mgt_mailhost xxx.xxx.xxx.xxx yyy.yyy.yyy.yyy
```

▼ Utilizzare il comando `scadm` per modificare la variabile `mgt_mailhost`

1. Al prompt di superutente del server, digitare il comando seguente:

```
# scadm set mgt_mailhost indirizzo_ip1 indirizzo_ip2
```

In questo comando, *indirizzo_ip1* e *indirizzo_ip2* sono gli indirizzi IP dei server di posta che si desidera specificare.

Ad esempio, per specificare un singolo server di posta elettronica usando `scadm set`, digitare il seguente comando al prompt #, indicando l'indirizzo IP del server di posta elettronica al posto di *xxx.xxx.xxx.xxx*:

```
# scadm set mgt_mailhost xxx.xxx.xxx.xxx
```

L'indirizzo IP predefinito è 0.0.0.0.

Nota – L'indirizzo IP predefinito, 0.0.0.0, non è un indirizzo IP valido. Per usare questo comando è necessario inserire un indirizzo IP valido.

2. Per specificare due server di posta elettronica, digitare il seguente comando. Usare un singolo spazio per separare l'indirizzo IP del primo server da quello del secondo server di posta elettronica.

```
# scadm set mgt_mailhost xxx.xxx.xxx.xxx yyy.yyy.yyy.yyy
```

Altre informazioni

- [“Variabili di notifica e gestione della rete” a pagina 132](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

netsc_dhcp

Questa variabile consente di specificare se deve essere utilizzato il protocollo DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol) per impostare la configurazione di rete. I valori disponibili sono `true` e `false`. L'impostazione predefinita è `false` sui server Sun Fire V210, V240, V250 e V440 e sui server Netra 210, 240 e 440. L'impostazione predefinita è `true` sui server Sun Fire V215, V245 e V445. Questo secondo gruppo di server, di recente produzione, utilizza sistemi di sicurezza più avanzati che consentono di abilitare il protocollo DHCP come impostazione predefinita, questo spiega la diversa impostazione della variabile.

TABELLA 6-5 Procedure per `netsc_dhcp`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	"setupsc" a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	"showsc" a pagina 115	"scadm show" a pagina 187
Modifica del valore della variabile	"setsc" a pagina 97	"scadm set" a pagina 186

Altre informazioni

- ["Variabili dell'interfaccia di rete" a pagina 129](#)
- ["Introduzione alle variabili di configurazione ALOM" a pagina 127](#)
- ["showsc" a pagina 115](#)

netsc_enetaddr

Questa variabile visualizza l'indirizzo MAC (indirizzo Ethernet) di ALOM nel consueto formato a sei byte (ad esempio, 0a:2c:3f:1a:4c:4d). Questa variabile viene impostata in fabbrica. Non è possibile impostarla o modificarla.

Dalla shell dei comandi di ALOM:

- Per visualizzare il valore della variabile, usare il comando `showsc`. Vedere [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

netsc_ipaddr

Usare questa variabile per specificare l'indirizzo IP (Internet Protocol) di ALOM.

TABELLA 6-6 Procedure per `netsc_ipaddr`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

L'indirizzo IP predefinito indicato da questa variabile è 0.0.0.0.

Nota – Se si utilizza DHCP per impostare la configurazione di rete di ALOM, non è necessario impostare questa variabile. Se `netsc_dhcp` è impostato su `true`, lo script `setupsc` non richiede l'impostazione di `netsc_ipaddr`. Per maggiori informazioni, vedere [“netsc_dhcp” a pagina 144](#) e [“setupsc” a pagina 99](#).

Gli indirizzi IP sono composti da quattro gruppi di numeri compresi tra 0 e 255, separati da punti. Questo formato viene in genere denominato notazione puntata standard.

Se l'indirizzo IP specificato non è appropriato per la maschera di sottorete e gli indirizzi dei gateway, ALOM restituisce il seguente messaggio di errore con gli appropriati valori al posto di *netsc_ipgateway* e *netsc_ipnetmask*:

```
Error: Invalid IP address for gateway address netsc_ipgateway and IP
netmask netsc_ipnetmask.
```

Controllare che i valori inseriti siano corretti. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni [“netsc_ipgateway” a pagina 146](#) e [“netsc_ipnetmask” a pagina 148](#). Per informazioni sull'indirizzo IP corretto da utilizzare, consultare l'amministratore di rete.

Altre informazioni

- [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

netsc_ipgateway

Usare questa variabile per specificare l'indirizzo IP (Internet Protocol) del gateway (router) IP predefinito. Questo gateway consente ad ALOM di accedere a più sottoreti oltre a quella a cui è connesso.

TABELLA 6-7 Procedure per *netsc_ipgateway*

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando scadm
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

L'indirizzo IP predefinito indicato da questa variabile è 0.0.0.0.

Nota – Se si utilizza DHCP per impostare la configurazione di rete di ALOM, non è necessario impostare questa variabile. Se `netsc_dhcp` è impostato su `true`, lo script `setupsc` non richiede l'impostazione di `netsc_ipgateway`. Per maggiori informazioni, vedere [“netsc_dhcp” a pagina 144](#) e [“setupsc” a pagina 99](#).

Gli indirizzi IP sono composti da quattro gruppi di numeri compresi tra 0 e 255, separati da punti. Questo formato viene in genere denominato notazione puntata standard.

Se l'indirizzo IP specificato non è appropriato per la maschera di sottorete e gli indirizzi IP di ALOM, ALOM restituisce il seguente messaggio di errore con gli appropriati valori al posto di `netsc_ipnetmask` e `netsc_ipaddr`:

```
Error: Invalid IP gateway address for IP address netsc_ipaddr and IP
netmask netsc_ipnetmask.
```

Controllare che i valori inseriti siano corretti. Per maggiori informazioni su questi comandi, vedere [“netsc_ipgateway” a pagina 146](#) e [“netsc_ipaddr” a pagina 145](#). Per informazioni sull'indirizzo IP corretto da utilizzare, consultare l'amministratore di rete.

Altre informazioni

- [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

netsc_ipnetmask

Usare questa variabile per specificare la maschera di rete IP (Internet Protocol) di ALOM.

TABELLA 6-8 Procedure per netsc_ipnetmask

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando scadm
Assegnazione di un valore a una variabile	"setupsc" a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	"showsc" a pagina 115	"scadm show" a pagina 187
Modifica del valore della variabile	"setsc" a pagina 97	"scadm set" a pagina 186

L'indirizzo IP predefinito indicato da questa variabile è 255.255.255.0 (rete di classe C).

Nota – Se si utilizza DHCP per impostare la configurazione di rete di ALOM, non è necessario impostare questa variabile. Se `netsc_dhcp` è impostato su `true`, lo script `setupsc` non richiede l'impostazione di `netsc_ipnetmask`. Per maggiori informazioni, vedere ["netsc_dhcp" a pagina 144](#) e ["setupsc" a pagina 99](#).

Gli indirizzi IP sono composti da quattro gruppi di numeri compresi tra 0 e 255, separati da punti. Questo formato viene in genere denominato notazione puntata standard.

Se l'indirizzo IP specificato non è appropriato per la maschera di sottorete e gli indirizzi IP di ALOM, ALOM restituisce il seguente messaggio di errore con gli appropriati valori al posto di `netsc_ipnetmask` e `netsc_ipaddr`:

```
Error: Invalid IP netmask for IP address netsc_ipaddr and IP gateway netsc_ipgateway.
```

Controllare che i valori inseriti siano corretti. Per maggiori informazioni su questi comandi, vedere ["netsc_ipgateway" a pagina 146](#) e ["netsc_ipaddr" a pagina 145](#). Per informazioni sull'indirizzo IP corretto da utilizzare, consultare l'amministratore di rete.

Altre informazioni

- ["Variabili dell'interfaccia di rete" a pagina 129](#)
- ["Introduzione alle variabili di configurazione ALOM" a pagina 127](#)
- ["showsc" a pagina 115](#)

netsc_tpelinktest

Questa variabile abilita i test di integrità dei collegamenti Ethernet 10BASE-T. Se si utilizza ALOM con un hub che non supporta i test di integrità del collegamento Ethernet o che li ha disabilitati, impostare questa variabile su `false`. Le modifiche a questa variabile hanno effetto al successivo ripristino di ALOM. Gli utenti della rete Ethernet non potranno effettuare il login in ALOM durante l'esecuzione dei test.

TABELLA 6-9 Procedure per `netsc_tpelinktest`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Nota – I test di integrità del collegamento Ethernet di ALOM e dell'hub locale devono essere entrambi abilitati o entrambi disabilitati. Se l'impostazione non corrisponde, la comunicazione può risultare impossibile.

Il funzionamento di questa variabile è analogo a quello della variabile d'ambiente `tpe-linktest?` della PROM di OpenBoot, disponibile su alcuni server Sun.

Altre informazioni

- [“Variabili dell'interfaccia di rete” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_backupuserdata

Questa variabile permette di abilitare il backup del database locale degli utenti di ALOM (il database contenente informazioni su utenti, password e autorizzazioni). Se questa variabile è impostata su `true`, la copia di backup dei dati viene creata sulla scheda di configurazione del sistema, se presente. Se il server host non dispone di una scheda di configurazione del sistema, questa variabile non ha effetto.

Se si sta eseguendo lo script `setupsc`, `setupsc` presenta la seguente domanda:

```
Should the SC user database be stored on the SCC [n]?
```

I valori disponibili per questa variabile sono i seguenti.

- `true` – Esegue il backup del database degli utenti nella scheda di configurazione del sistema.
- `false` – Non viene eseguito nessun backup. (Questo è il valore predefinito).

TABELLA 6-10 Procedure per `sc_backupuserdata`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Visualizzazione del valore attuale	<code>"showsc"</code> a pagina 115	<code>"scadm show"</code> a pagina 187
Modifica del valore della variabile	<code>"setsc"</code> a pagina 97	<code>"scadm set"</code> a pagina 186

sc_clieventlevel

Usare questa variabile per specificare il livello degli eventi ALOM che ALOM deve visualizzare nella shell durante una sessione. Esistono quattro livelli di eventi:

- 0 (Nessuno) – Non viene visualizzato nessun evento
- 1 (Critico) – Vengono visualizzati solo gli eventi critici
- 2 (Primario) – Vengono visualizzati gli eventi critici e quelli primari
- 3 (Secondario) – Vengono visualizzati gli eventi critici, quelli primari e quelli secondari

Il valore predefinito di questa variabile è 2 (Primario).

TABELLA 6-11 Procedure per `sc_cli`eventlevel

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

`sc_cliprompt`

Usare questa variabile per modificare il prompt della shell di ALOM. Il prompt predefinito è `sc>`.

È possibile specificare qualsiasi stringa per il prompt, con una lunghezza massima di 16 caratteri. I caratteri consentiti sono lettere, numeri, trattini e trattini di sottolineatura.

TABELLA 6-12 Procedure per `sc_cliprompt`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `sc_cliprompt`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc sc_cliprompt prompt
```

In questo comando, *prompt* è il prompt desiderato per i comandi di ALOM.

Ad esempio, se il nome dell'host è `sole` e il nome di ALOM sull'host è `sole-sc`, digitare il comando seguente per impostare `sole-sc` come prompt per la shell di ALOM:

```
sc> setsc sc_cliprompt sole-sc
sole-sc>
```

È inoltre possibile impostare questa variabile usando il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#). Il comando `setupsc` presenta la richiesta seguente:

```
Enter the SC cli prompt (maximum of 16 characters) [sc] ?
```

Per usare il prompt predefinito (`sc>`), premere Return.

▼ Utilizzare il comando `scadm` per modificare la variabile `sc_cliprompt`

- Al prompt di superutente del server, digitare il comando seguente:

```
# scadm set cliprompt prompt
```

In questo comando, *prompt* è il prompt desiderato per i comandi di ALOM.

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_clitimeout

Usare questa variabile per specificare il numero di secondi di inattività che devono trascorrere nella sessione della shell di ALOM prima della chiusura automatica della sessione. È possibile indicare un valore compreso tra 0 e 10.000 secondi. Specificando un valore compreso tra 1 e 59 secondi, la variabile verrà impostata automaticamente sul valore minimo di 60 secondi. Il valore predefinito è 0 (nessun periodo di inattività). Specificando un valore di oltre cinque cifre, il timeout viene impostato su 0.

Nota – Se la sessione di ALOM è nella modalità `console`, la chiusura automatica della sessione non si verifica anche se la variabile è impostata. Vedere [“console” a pagina 66](#).

Ad esempio, per impostare la chiusura automatica della sessione dopo 60 secondi, digitare il comando seguente dal prompt della shell di ALOM:

```
sc> setsc sc_clitimeout 60
```

È possibile specificare un valore per il timeout usando il comando `setupsc`. Vedere [“setupsc” a pagina 99](#). Lo script `setupsc` richiede l'immissione di un valore, come indicato qui di seguito:

```
Enter the SC CLI time-out in seconds (maximum of 10000s) [0]?
```

TABELLA 6-13 Procedure per `sc_clitimeout`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_clipasswdecho

Usare questa variabile per attivare o disattivare l'eco della password. Quando l'eco della password è attivo, i caratteri digitati dall'utente nel login in ALOM vengono visualizzati sotto forma di asterischi (*). Si noti che i reali caratteri digitati non vengono mai visualizzati sullo schermo.

Il valore predefinito di questa variabile è `y` (visualizza gli asterischi).

Ad esempio, per modificare il valore di questa variabile in `n` (nessuna eco), digitare il seguente comando al prompt della shell di ALOM:

```
sc> setsc sc_clipasswdecho n
```

È possibile specificare un valore per questa variabile usando il comando `setupsc`. Lo script `setupsc` richiede l'immissione di un valore, come indicato qui di seguito:

```
Should password entry echo '*'s [y] ?
```

TABELLA 6-14 Procedure per `sc_passwdecho`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	"setupsc" a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	"showsc" a pagina 115	"scadm show" a pagina 187
Modifica del valore della variabile	"setsc" a pagina 97	"scadm set" a pagina 186

Altre informazioni

- ["Introduzione alle variabili di configurazione ALOM" a pagina 127](#)
- ["Variabili di sistema" a pagina 132](#)
- ["showsc" a pagina 115](#)

sc_customerinfo

Questa variabile consente di memorizzare le informazioni relative al server host o qualsiasi informazione si ritenga necessaria per identificare il server host in ALOM. Se si è risposto `y` alla domanda seguente del comando `setupsc`: `Do you wish to configure the SC parameters [y]?`, viene proposta la seguente domanda:

```
Enter any customer data for this platform (maximum of 40
characters) []?
```

Ad esempio:

```
Enter any customer data for this platform (maximum of 40
characters) []? Server del centro elaborazione dati.
```

Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“setupsc” a pagina 99](#).

TABELLA 6-15 Procedure per `sc_customerinfo`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_escapechars

Usare questa variabile per modificare la sequenza di escape. La sequenza di escape predefinita per tornare ad ALOM da una sessione della console è `#.` (cannelletto-punto). Per personalizzare la sequenza di escape è possibile utilizzare da un minimo di due a un massimo di sei caratteri. Il secondo carattere deve sempre essere un punto (`.`).

È possibile specificare un valore per questa variabile usando il comando `setupsc`. Lo script `setupsc` richiede l'immissione di un valore, come indicato qui di seguito:

```
Enter the console session escape sequence (2 characters). The first
character can be any printable characters or control-A through
control- Y except for control-C, control-D, control-H, control-J,
or control-M. The second character must be a ".". [#.]?
```

Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“setupsc” a pagina 99](#).

TABELLA 6-16 Procedure per `sc_escapechars`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_powerondelay

Utilizzare questa variabile per produrre una breve attesa nel server prima dell'accensione. Il ritardo è un intervallo casuale compreso tra uno e cinque secondi. L'utilizzo di un ritardo nell'accensione del server riduce il rischio di sbalzi di corrente sull'alimentatore principale. Questa precauzione è importante quando più server inclusi in un rack si accendono simultaneamente dopo un'interruzione di corrente.

Per impostare il ritardo all'accensione è possibile utilizzare il comando `setupsc`. Quando lo script `setupsc` pone la domanda seguente, digitare **y** per abilitare il ritardo o **n** per disabilitarlo:

```
Should poweron sequencing be disabled [y]?
```

Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione “`setupsc`” a pagina 99.

I valori di questa variabile nella shell dei comandi di ALOM e nel comando `scadm` sono `enable` e `disable`.

Ad esempio, per abilitare il ritardo usando `scadm`:

```
# set sc_powerondelay enable
```

Per disabilitare il ritardo, digitare: .

```
# set sc_powerondelay disable
```

TABELLA 6-17 Procedure per `sc_powerondelay`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“ <code>setupsc</code> ” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“ <code>showsc</code> ” a pagina 115	“ <code>scadm show</code> ” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“ <code>setsc</code> ” a pagina 97	“ <code>scadm set</code> ” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sc_powerstatememory

ALOM viene avviato non appena il server host viene collegato alla corrente elettrica, anche se il server è spento. Quando si collega il server host alla rete elettrica, ALOM si avvia automaticamente, mentre il server rimane spento finché non viene acceso dall'utente.

La variabile `sc_powerstatememory` permette di impostare lo stato del server host su `false` (il server host rimane spento) o su `true` (il server viene ripristinato allo stato in cui si trovava quando il cavo di rete è stato scollegato). Questa impostazione è utile nel caso di un'interruzione di corrente, o se il server viene spostato fisicamente in un'altra posizione.

Ad esempio, se il server host è in esecuzione quando si verifica un'interruzione di corrente e la variabile `sc_powerstatememory` è impostata su `false`, al ripristino del collegamento elettrico il server rimane spento. Se invece la variabile `sc_powerstatememory` è impostata su `true`, al termine dell'interruzione di corrente il server viene riavviato.

I valori disponibili per questa variabile sono i seguenti.

- `true` – Il sistema memorizza lo stato del server host al momento dell'interruzione di corrente e, quando il collegamento elettrico torna attivo, ripristina il server in quello stato.
- `false` – Al ripristino del collegamento elettrico, il server rimane spento.

TABELLA 6-18 Procedure per `sc_powerstatememory`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

ser_baudrate

Questa variabile imposta la velocità in baud della porta di gestione seriale (SERIAL MGT). La variabile è predefinita e non può essere modificata.

L'impostazione predefinita è 9600.

Dal prompt `sc>`:

- Per visualizzare l'impostazione corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

ser_data

Questa variabile imposta il numero di bit di dati della porta di gestione seriale (SERIAL MGT). La variabile è predefinita e non può essere modificata.

L'impostazione predefinita è 8.

Dal prompt `sc>`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili di sistema” a pagina 132](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

ser_parity

Questa variabile imposta la parità della porta di gestione seriale (SERIAL MGT). La variabile è predefinita e non può essere modificata.

L'impostazione predefinita è none.

Dal prompt `sc`:

- Per visualizzare l'impostazione corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

ser_stopbits

Questa variabile imposta il numero di bit di stop della porta di gestione seriale (SERIAL MGT). La variabile è predefinita e non può essere modificata.

L'impostazione predefinita è 1.

Dal prompt `sc`:

- Per visualizzare l'impostazione corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Variabili della porta di gestione seriale” a pagina 129](#)
- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_autorestart

ALOM dispone di una funzione di sorveglianza (“watchdog”) che monitorizza il server host e rileva quando l'host si trova in una condizione di blocco o non è più operativo. Usare questa variabile per specificare l'azione che ALOM deve intraprendere quando non viene ricevuta una risposta dall'host entro i limiti della funzione di sorveglianza. Si noti che quando la funzione di sorveglianza rileva una condizione di blocco, il log degli eventi di ALOM registra un evento.

sys_autorestart dispone di tre opzioni:

- none – Non compie nessuna azione a parte la registrazione dell'evento nel log degli eventi di ALOM.
- xir – Esegue uno XIR (un ripristino iniziato esternamente). Il valore di timeout per lo XIR viene impostato dalla variabile sys_xirtimeout (il valore di timeout predefinito è di 900 secondi, pari a 15 minuti). Vedere “[sys_xirtimeout](#)” a pagina 170.
- reset – Esegue un ripristino del server e avvia il sistema operativo Solaris. Vedere “[reset](#)” a pagina 85.

Il valore predefinito è xir.

Nota – Con le opzioni xir e reset, nel log degli eventi di ALOM viene registrato un evento.

TABELLA 6-19 Procedure per sys_autorestart

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando scadm
Assegnazione di un valore a una variabile	“ setupsc ” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“ showsc ” a pagina 115	“ scadm show ” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“ setsc ” a pagina 97	“ scadm set ” a pagina 186

Altre informazioni

- “[Introduzione alle variabili di configurazione ALOM](#)” a pagina 127
- “[Variabili dell'interfaccia di sistema gestita](#)” a pagina 130
- “[showsc](#)” a pagina 115

sys_bootfailrecovery

La variabile `sys_bootfailrecovery` informa ALOM su quale azione di ripristino eseguire se il sistema host non riesce ad avviarsi una volta raggiunto il valore impostato nella variabile `sys_maxbootfail` (vedere [“sys_maxbootfail” a pagina 168](#) per maggiori informazioni).

Il timer di avvio viene disabilitato per il ripristino o il riavvio dopo che l'azione richiesta dalla variabile `sys_bootfailrecovery` è stata eseguita; non viene abilitato fino a quando l'applicazione utente non riavvia il timer di sorveglianza.

`sys_bootfailrecovery` dispone di tre opzioni:

- `none` – Non compie nessuna azione a parte la registrazione dell'evento nel log degli eventi di ALOM.
- `powercycle` – Esegue un ciclo di spegnimento e accensione del sistema host.
- `poweroff` – Spegne il sistema host.

Il valore predefinito è `none`.

TABELLA 6-20 Procedure per `sys_bootfailrecovery`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_bootrestart

Utilizzare la variabile `sys_bootrestart` per impostare l'azione che ALOM eseguirà se l'host non riesce ad avviarsi entro il periodo di tempo impostato con la variabile `sys_boottimeout` (vedere [“sys_boottimeout” a pagina 164](#) per maggiori informazioni).

`sys_bootrestart` dispone di tre opzioni:

- `none` – Non compie nessuna azione.
- `xir` – Esegue uno XIR (un ripristino iniziato esternamente) se ALOM non riceve il messaggio di abilitazione del timer di sorveglianza prima che sia raggiunta l'impostazione del valore tramite la variabile `sys_boottimeout`.
- `reset` – Esegue un ripristino del server e avvia il sistema operativo Solaris. Vedere [“reset” a pagina 85](#).

Il valore predefinito è `none`.

Nota – Con le opzioni `xir` e `reset`, nel log degli eventi di ALOM viene registrato un evento.

Nota – Se si imposta la proprietà `sys_bootrestart` su `xir`, occorre impostare anche la variabile NVRAM di OpenBoot PROM `auto-boot-on-error?` su `true` e la variabile `error-reset-recovery` su `boot`. Inoltre, per garantire il funzionamento affidabile di questa opzione, occorre riavviare il sistema dopo uno `xir`, che potrebbe non verificarsi in tutti i casi (ad esempio, se il sistema non riesce a trovare il disco di avvio e interrompe l'esecuzione al prompt `ok`). A causa di queste restrizioni, può essere consigliabile impostare la proprietà `sys_bootrestart` su `reset` per ottenere un comportamento più coerente.

TABELLA 6-21 Procedure per `sys_bootrestart`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

sys_boottimeout

ALOM avvierà un timer di timeout dell'avvio dopo l'accensione o il ripristino del sistema host. Se l'host non riesce ad avviarsi entro il periodo di scadenza del timer, eseguirà l'azione impostata tramite la variabile `sys_bootrestart` (vedere [“sys_bootrestart” a pagina 163](#) per maggiori informazioni). Utilizzare la variabile `sys_boottimeout` per indicare per quanto tempo ALOM deve rimanere in attesa dell'avvio dell'host prima di eseguire l'azione. Il valore predefinito è 120 secondi.

Nota – Scegliere il valore di questa variabile con attenzione, prendendo in considerazione la configurazione del sistema e il tempo richiesto in media per l'avvio completo del sistema. Inoltre, l'impostazione auto-boot della PROM di OpenBoot per il sistema host deve essere impostata su `true`; qualora sia impostata su `false`, il sistema non si riavvierà automaticamente dopo l'accensione o il ripristino e ALOM visualizzerà questa condizione come un errore di avvio.

TABELLA 6-22 Procedure per `sys_boottimeout`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `sys_boottimeout`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc sys_boottimeout valore
```

Dove *valore* è il tempo in secondi per il quale ALOM deve attendere il messaggio di abilitazione del meccanismo di sorveglianza prima di eseguire l'azione indicata dalla variabile `sys_bootrestart`.

Ad esempio, per impostare il valore del timeout di avvio di ALOM su 240 secondi, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> setsc sys_boottimeout 240
```

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM”](#) a pagina 127
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita”](#) a pagina 130
- [“showsc”](#) a pagina 115

sys_consolegrablogout

La variabile `sys_consolegrablogout` indica se ALOM deve chiudere automaticamente la sessione utente quando il blocco in scrittura della sessione della console viene acquisito da un altro utente. Per maggiori informazioni, vedere [“console” a pagina 66](#).

Nota – Sui server Netra 240 e 440, questa variabile è sempre impostata su `true` (il valore predefinito) e non può essere modificata.

- Per visualizzare lo stato del parametro, al prompt `sc>`, digitare:

```
sc> showsc sys_consolegrablogout
```

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_enetaddr

Questa variabile viene configurata automaticamente dal software di sistema e non può essere impostata o modificata. Il valore viene letto e determinato dall'indirizzo Ethernet (MAC) del server e quindi memorizzato come variabile in ALOM.

Dal prompt `sc>`:

- Per visualizzare l'impostazione corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_eventlevel

Usare questa variabile per specificare il livello degli eventi che ALOM deve inviare al server host. Esistono quattro livelli di eventi:

- 0 (Nessuno) – Non viene inviato nessun evento
- 1 (Critico) – Vengono inviati solo gli eventi critici
- 2 (Primario) – Vengono inviati gli eventi critici e quelli primari
- 3 (Secondario) – Vengono inviati gli eventi critici, quelli primari e quelli secondari

Il valore predefinito di questa variabile è 2 (Primario).

TABELLA 6-23 Procedure per `sys_eventlevel`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_hostname

La variabile `sys_hostname` viene configurata automaticamente dal software di sistema e non può essere impostata o modificata. Quando il server host si avvia e inizia la comunicazione con ALOM, ALOM deriva il nome dell'host dal sistema operativo del server e lo memorizza in questa variabile.

Dal prompt `sc>`:

- Per visualizzare l'impostazione corrente di questa variabile, usare il comando `showsc`. Per maggiori informazioni su questo comando, consultare la sezione [“showsc” a pagina 115](#).

Con il comando `scadm`:

- Per visualizzare il valore corrente di questa variabile, usare il comando `show`. Vedere [“scadm show” a pagina 187](#).

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_maxbootfail

La variabile `sys_maxbootfail` permette di impostare un limite al numero di esecuzioni dell'azione di ripristino applicata tramite la proprietà `sys_bootrestart`, in modo da impedire al sistema di eseguire l'azione di ripristino in continuo (vedere [“sys_bootrestart” a pagina 163](#) per maggiori informazioni). Il valore predefinito di questa variabile è 3.

TABELLA 6-24 Procedure per `sys_maxbootfail`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_wdtimeout

Utilizzare la variabile `sys_wdtimeout` per impostare il timeout del meccanismo di sorveglianza di ALOM. Il valore predefinito è 60 secondi.

TABELLA 6-25 Procedure per `sys_wdtimeout`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	“setupsc” a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	“showsc” a pagina 115	“scadm show” a pagina 187
Modifica del valore della variabile	“setsc” a pagina 97	“scadm set” a pagina 186

▼ Utilizzare il comando `setsc` per modificare la variabile `sys_wdtimeout`

- Al prompt `sc>`, digitare il comando seguente:

```
sc> setsc sys_wdtimeout valore
```

Dove *valore* è il tempo in secondi su cui impostare il valore del timeout del meccanismo di sorveglianza di ALOM.

Ad esempio, per impostare il valore del timeout del meccanismo di sorveglianza di ALOM su 120 secondi, digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> setsc sys_wdtimeout 120
```

Altre informazioni

- [“Introduzione alle variabili di configurazione ALOM” a pagina 127](#)
- [“Variabili dell'interfaccia di sistema gestita” a pagina 130](#)
- [“showsc” a pagina 115](#)

sys_xirtimeout

Nota – Questa variabile può essere usata solo se la variabile `sys_autorestart` è impostata su `xir`.

La variabile permette di impostare un valore di timeout per lo XIR (reset avviato esternamente) specificato usando la variabile `sys_autorestart`. Se lo XIR non viene completato entro il numero di secondi specificato, ALOM lo interrompe e forza il server a eseguire un ripristino hardware. Se si specifica un timeout di zero secondi, non si verifica mai un timeout dopo un evento XIR di sorveglianza.

Se si desidera specificare un valore diverso da zero, scegliere un valore di timeout compreso tra 900 e 10.800 secondi (da 15 minuti a 3 ore). Specificando un valore compreso tra 1 e 899, viene applicato automaticamente il valore 900. Specificando un valore superiore a 10.800, viene applicato automaticamente il valore 10.800. Specificando un valore di oltre cinque cifre, il timeout viene impostato su 0.

È possibile specificare un valore per questa variabile durante l'esecuzione del comando `setupsc`. Se si imposta questa variabile usando `setupsc`, viene presentata la domanda seguente:

```
How many seconds should be allowed for an XIR to complete (maximum
time-out of 10800s) [900]?
```

TABELLA 6-26 Procedure per `sys_xirtimeout`

Attività	Comando della shell di ALOM	Comando <code>scadm</code>
Assegnazione di un valore a una variabile	<code>"setupsc"</code> a pagina 99	
Visualizzazione del valore attuale	<code>"showsc"</code> a pagina 115	<code>"scadm show"</code> a pagina 187
Modifica del valore della variabile	<code>"setsc"</code> a pagina 97	<code>"scadm set"</code> a pagina 186

Altre informazioni

- ["Introduzione alle variabili di configurazione ALOM"](#) a pagina 127
- ["Variabili dell'interfaccia di sistema gestita"](#) a pagina 130
- ["showsc"](#) a pagina 115

Utilizzo di `scadm`

Questo capitolo presenta il programma `scadm` (System Controller Administration) e descrive il suo utilizzo per la gestione del sistema. Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [“Introduzione al comando `scadm`” a pagina 171](#)
- [“Operazioni di base con `scadm`” a pagina 172](#)
- [“Impostazione del percorso per `scadm`” a pagina 172](#)
- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Descrizioni dei comandi di `scadm`” a pagina 176](#)

Introduzione al comando `scadm`

Il comando di amministrazione del controller di sistema (`scadm`) fa parte del sistema operativo Solaris e consente di eseguire una serie di attività di ALOM una volta eseguito il login sul server host.

Il comando `scadm` controlla diverse funzioni, alcune delle quali permettono di visualizzare o di impostare le variabili d'ambiente di ALOM. Vedere [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#) per una descrizione generale dei comandi e [“Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127](#) per una spiegazione delle variabili di configurazione.

Per usare `scadm` è necessario eseguire il login nell'host come superutente.

Nota – Il comando `scadm` non opera correttamente se sul server è in esecuzione il software SunVTS™.

L'output del comando `scaadm` viene inviato all'output standard (`stdout`). È possibile utilizzare `scaadm` negli script per gestire e configurare il controller di sistema ALOM dall'host. Vedere [“Creazione di uno script per inviare avvertenze da ALOM” a pagina 53](#).

Per maggiori informazioni su `scaadm`, vedere la pagina `man scaadm`. Digitare `man scaadm` al prompt di sistema. La pagina `man` di `scaadm` è inclusa nel sistema operativo Solaris.

▼ Operazioni di base con `scaadm`

1. Impostare il percorso per `scaadm`.

Vedere [“Impostazione del percorso per `scaadm`” a pagina 172](#).

2. Eseguire il login nel sistema host come superutente.

3. Digitare `scaadm` al prompt di superutente e quindi inserire il comando da utilizzare.

Vedere [“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#)

Nota – Il comando `scaadm` non opera correttamente se sul server è in esecuzione il software SunVTS.

Altre informazioni

[“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#)

▼ Impostazione del percorso per `scaadm`

Per impostare il percorso di `scaadm`, procedere come segue:

1. Determinare la piattaforma appropriata per il sistema.

Vedere [“Identificare il nome della piattaforma del sistema” a pagina 173](#).

2. Impostare il percorso di `scaadm` sul sistema.

Per informazioni sulla procedura di impostazione del percorso, vedere la documentazione del sistema operativo Solaris. La procedura dipende dalla shell dei comandi utilizzata nel sistema operativo Solaris e dal file in cui si desidera inserire le informazioni sul percorso.

Il comando `scaadm` risiede nella directory seguente:

```
/usr/platform/nome-piattaforma/sbin
```

Dove *nome-piattaforma* è il nome della piattaforma del sistema in uso.

▼ Identificare il nome della piattaforma del sistema

- Al prompt di sistema, digitare il comando `uname -i`.

Il sistema restituisce un risultato simile al seguente:

```
% uname -i  
SUNW,modello_server
```

Dove *modello_server* è il modello del server. La directory di installazione predefinita per ALOM è la seguente:

```
/usr/platform/SUNW,modello_server/sbin
```

Dove *modello_server* è il modello del server.

Ad esempio, se si utilizza un server Sun Fire V440, l'output del comando `uname -i` è il seguente:

```
% uname -i  
SUNW,Sun-Fire-V440
```

e la directory di installazione predefinita per ALOM è la seguente:

```
/usr/platform/SUNW,Sun-Fire-V440/sbin
```

Altre informazioni

- [“Operazioni di base con `scaadm`” a pagina 172](#)
- [“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scaadm`” a pagina 214](#)

Elenco dei comandi di `scadm`

I comandi di `scadm` offrono funzionalità equivalenti a quelle dei comandi di ALOM.

Riepilogo dei comandi di `scadm`

L'elenco seguente contiene i comandi di `scadm`.

TABELLA 7-1 Elenco dei comandi di `scadm`

Comando	Descrizione	Vedere:
<code>scadm consolehistory</code> [-a]	Solo per i server Sun Fire V215, V245 o V445 , visualizza il log della console del controller di sistema.	" <code>scadm date</code> " a pagina 177
<code>scadm date</code>	Visualizza la data e l'ora.	" <code>scadm date</code> " a pagina 177
<code>scadm download</code>	Solo per i server Sun Fire V215, V245 o V445 , scarica il firmware <code>alomfw</code> nella PROM flash di ALOM. Per tutti gli altri server , scarica i firmware <code>alommainfw</code> e <code>alombootfw</code> nella PROM flash di ALOM.	" <code>scadm download</code> " a pagina 178
<code>scadm fruhistory</code> [-a]	Solo per i server Sun Fire V215, V245 o V445 , visualizza il log delle FRU del controller di sistema.	" <code>scadm fruhistory</code> " a pagina 180
<code>scadm help</code>	Mostra l'elenco dei comandi di <code>scadm</code> con una breve descrizione e la relativa sintassi.	" <code>scadm help</code> " a pagina 180
<code>scadm loghistory</code> [-a]	Mostra gli eventi registrati nell'apposito buffer di ALOM.	" <code>scadm loghistory</code> " a pagina 182
<code>scadm modem_setup</code>	Comunica con il modem sui server supportati. I sistemi Netra non supportano le transazioni via modem in uscita.	" <code>scadm modem_setup</code> " a pagina 183
<code>scadm resetrsc</code> [-s]	Esegue un ripristino immediato di ALOM. L'opzione <code>-s</code> specifica un ripristino software.	" <code>scadm resetrsc</code> " a pagina 183
<code>scadm send_event</code> [-c]	Invia un messaggio personalizzato come evento. L'opzione <code>-c</code> assegna all'evento un livello critico.	" <code>scadm send_event</code> " a pagina 185

TABELLA 7-1 Elenco dei comandi di `scadm` (*Continua*)

Comando	Descrizione	Vedere:
<code>scadm set</code>	Assegna un valore alla variabile di configurazione di ALOM specificata.	“scadm set” a pagina 186
<code>scadm show</code>	Mostra il valore corrente della variabile di configurazione di ALOM specificata.	“scadm show” a pagina 187
<code>scadm shownetwork</code>	Mostra la configurazione corrente della rete.	“scadm shownetwork” a pagina 189
<code>scadm useradd</code>	Aggiunge un account utente ad ALOM.	“scadm useradd” a pagina 190
<code>scadm userdel</code>	Elimina un account utente da ALOM.	“scadm userdel” a pagina 191
<code>scadm userpassword</code>	Imposta o modifica la password di un utente.	“scadm userpassword” a pagina 192
<code>scadm userperm</code>	Imposta o modifica le autorizzazioni di un utente.	“scadm userperm” a pagina 193
<code>scadm usershow</code>	Mostra le informazioni relative a un account utente di ALOM.	“scadm usershow” a pagina 195
<code>scadm version [-v]</code>	Visualizza informazioni sulla versione di ALOM. L'opzione <code>-v</code> mostra informazioni più dettagliate.	“scadm version” a pagina 196

▼ Utilizzare i comandi di `scadm`

Impostare il percorso di `scadm` ed eseguire il login nel sistema host come superutente, oppure usare il comando `cd` per spostarsi nella directory `/usr/platform/piattaforma/sbin`, dove *piattaforma* è il nome della piattaforma del server host. Vedere [“Impostazione del percorso per `scadm`” a pagina 172](#) per informazioni su come impostare il percorso e determinare il nome della piattaforma per il server.

- **Per usare un comando, al prompt di superutente del server host digitare. Inserire il comando da utilizzare al posto di *comando*.**

```
# scadm comando
```

Altre informazioni

[“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

Descrizioni dei comandi di `scaadm`

`scaadm consolehistory`

Il comando `scaadm consolehistory` visualizza il log della console del controller di sistema. Il controller di sistema memorizza un log di esecuzione che contiene tutto l'output della console. Il log è mantenuto come un buffer FIFO (first-in, first-out). Quando il buffer è pieno, i contenuti più recenti provocano la cancellazione di quelli più vecchi. Nell'impostazione predefinita, vengono visualizzati solo gli ultimi otto kilobyte del log della console.

Nota – Questo comando è supportato solo dai server Sun Fire V215, V245 e V445.

▼ Utilizzare il comando `scaadm consolehistory`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Eseguire una delle procedure descritte di seguito:
 - Per visualizzare gli ultimi otto kilobyte del log della console del controller di sistema, digitare il comando seguente:

```
# scaadm consolehistory
```

- Per visualizzare tutte le voci del log della console del controller di sistema, digitare il comando seguente::

```
# scaadm consolehistory -a
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scaadm`” a pagina 214](#)

scadm date

Il comando `scadm date` permette di visualizzare la data e l'ora di ALOM. Il suo funzionamento è simile a quello del comando `showdate` della shell di ALOM.

Nota – Mentre il server host utilizza il fuso orario locale, ALOM utilizza il fuso UTC (Tempo Universale Coordinato). ALOM non accetta le conversioni del fuso orario o il passaggio dall'ora solare all'ora legale e viceversa.

▼ Utilizzare il comando `scadm date`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm date
```

Esempio di output:

```
# scadm date
MON SEP 16 21:45:00 2002 UTC
```

Il comando `date` accetta i valori nel seguente formato `mmggHHMMAaa.SS`, come descritto di seguito.

TABELLA 7-2 Opzioni del comando `scadm date`

Opzione	Descrizione
mm	Mese
gg	Giorno
HH	Ora (formato 24 ore)
MM	Minuti
.SS	Secondi
AA	Prime due cifre dell'anno
aa	Ultime due cifre dell'anno

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

scadm download

Il comando `scadm download` permette di programmare il firmware di ALOM. Il suo funzionamento è simile a quello del comando `flashupdate` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere “`flashupdate`” a pagina 73.

I collegamenti ai siti di download sono elencati nella pagina di ALOM, all'indirizzo:

<http://www.sun.com/servers/alom.html>

Nota – Se si utilizza un server Sun Fire V215, V245 o V445 è necessario installare una sola immagine (`alomfw`). Su tutti gli altri server occorre installare due immagini (`alombootfw` e `alommainfw`). Prima di eseguire il comando `flashupdate`, vedere le istruzioni di installazione contenute nel file `README` relativo al server in uso.

Nota – Il download del firmware principale può richiedere fino a 10 minuti. Il processo di download dell'immagine del monitor di boot (`bootmon`) può richiedere alcuni minuti. Al termine del download, ALOM si ripristina automaticamente.



Attenzione – Non usare il comando `scadm resetrsc` mentre è in corso l'aggiornamento del firmware. Se occorre ripristinare ALOM manualmente, attendere il termine dell'aggiornamento. Diversamente, il firmware di ALOM potrebbe danneggiarsi e risultare inutilizzabile.

▼ Utilizzare il comando `scadm download`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Eseguire una delle procedure descritte di seguito:
 - Solo per i server Sun Fire V215, V245 o V445, digitare il seguente comando per scaricare l'immagine:

```
# scadm download /usr/platform/nome-piattaforma/lib/images/alomfw
```

Dove *nome-piattaforma* è il nome della piattaforma del server host.

■ Per tutti gli altri server, procedere come segue:

a. Per scaricare l'immagine principale di ALOM, digitare il seguente comando:

```
# scadm download /usr/platform/nome-piattaforma/lib/images/alommainfw
```

Dove *nome-piattaforma* è il nome della piattaforma del server host.

b. Per scaricare l'immagine del monitor di avvio (bootmon) di ALOM, digitare il seguente comando:

```
# scadm download /usr/platform/nome-piattaforma/lib/images/alombootfw
```

Dove *nome-piattaforma* è il nome della piattaforma del server host.

Vedere [“Impostazione del percorso per scadm” a pagina 172](#) per informazioni su come impostare il percorso e determinare il nome della piattaforma per il server.

Opzione del comando

Il comando `download` dispone di una sola opzione: `boot`.

Questa opzione ordina al comando `download` di programmare il monitor di avvio con il file specificato per il download.

Nota – Il download del firmware principale può richiedere fino a 10 minuti. Il processo di download del monitor di boot può richiedere diversi minuti.

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

scadm fruhistory

Nota – Il comando `fruhistory` è supportato solo dai server Sun Fire V215, V245 e V445.

Usare il comando `scadm fruhistory` per visualizzare le voci più recenti nel log delle FRU memorizzato sul controller di sistema. Usando l'argomento opzionale `-a`, viene visualizzato l'intero log delle FRU. Il comportamento di questo comando è simile a quello del comando `showfru` della shell di ALOM.

▼ Utilizzare il comando `scadm fruhistory`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Eseguire una delle procedure descritte di seguito:
 - Per visualizzare le voci più recenti del log delle FRU, digitare il comando seguente:

```
# scadm fruhistory
```

- Per visualizzare tutte le voci del log delle FRU, digitare il comando seguente:

```
# scadm fruhistory -a
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

scadm help

Il comando `scadm help` mostra l'elenco dei comandi disponibili in `scadm` e la relativa sintassi.

▼ Utilizzare il comando `scadm help`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm help
```

Ad esempio:

CODICE DI ESEMPIO 7-1 Comandi `scadm help`

```
# scadm help

USAGE: scadm <command> [options]
  For a list of commands, type "scadm help"

scadm- COMMANDS SUPPORTED
  help, date, set, show, resetrsc, download, send_event, modem_setup,
  useradd, userdel, usershow, userpassword, userperm, shownetwork,
  consolehistory, fruhistory, loghistory, version

SCADM - COMMAND DETAILS
  scadm help => this message
  scadm date [-s] | [[mmdd]HHMM | mmdHHMM[cc]yy] [.SS] => print or set date
  scadm set <variable> <value> => set variable to value
  scadm show [variable] => show variable(s)
  scadm resetrsc [-s] => reset SC (-s soft reset)
  scadm download [boot] <file> => program firmware or [boot] monitor
  scadm send_event [-c] "message" => send message as event (-c CRITICAL)
  scadm modem_setup => connect to modem port
  scadm useradd <username> => add SC user account
  scadm userdel <username> => delete SC user account
  scadm usershow [username] => show user details
  scadm userpassword <username> => set user password
  scadm userperm <username> [cuar] => set user permissions
  scadm shownetwork => show network configuration
  scadm consolehistory [-a] => show SC console log
  scadm fruhistory [-a] => show SC FRU log
  scadm loghistory [-a] => show SC event log
  scadm version [-v] => show SC version (-v verbose)

#
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

scadm loghistory

Il comando `scadm loghistory` mostra gli eventi più recenti registrati nell'apposito buffer di ALOM. Tali eventi includono i ripristini del server e tutti i comandi di ALOM o di `scadm` che modificano lo stato del sistema (ad esempio `reset`, `poweroff` e `poweron` nella shell dei comandi di ALOM). Il comportamento di questo comando è simile a quello del comando `showlogs` della shell di ALOM. Ogni evento registrato nel log presenta il formato seguente:

```
data ora codice_errore: messaggio
```

Dove *data ora* indica la data e l'ora in cui l'evento si è verificato, registrate da ALOM, *codice_errore* indica il codice dell'evento e *messaggio* è una breve descrizione dell'evento.

Usando l'argomento opzionale `-a`, viene visualizzato l'intero log degli eventi del controller di sistema. L'argomento `-a` è disponibile *solo* sui server Sun Fire V215, V225 e V445 che eseguono Solaris 10 6/06.

▼ Utilizzare il comando `scadm loghistory`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Eseguire una delle procedure descritte di seguito:
 - Sui server Sun Fire V215, V225 e V445 che eseguono Solaris 10 6/06, digitare il seguente comando dal prompt di superutente per visualizzare tutte le voci del log degli eventi del controller di sistema:

```
# scadm loghistory -a
```

- Su tutti i server, digitare il comando seguente per visualizzare le voci più recenti del log degli eventi del controller di sistema:

```
# scadm loghistory
```


L'esempio seguente mostra un evento registrato nel log:

```
MAR 08 13:41:21 wgs-48-49: 00060000: "SC Login: User admin Logged on."
```

Nota – Le indicazioni di data e ora registrate nei log della console si riferiscono all'ora del server. Le indicazioni di data e ora che compaiono nel log degli eventi di ALOM utilizzano il fuso UTC.

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

`scadm modem_setup`

Il comando `scadm modem_setup` non è supportato sui server Netra 240, Netra 440, Sun Fire V210, Sun Fire V240, Sun Fire V250 e Sun Fire V440. Per informazioni su come configurare un modem esterno per il supporto delle transazioni in entrata, vedere la descrizione della variabile `if_modem` ([“`if_modem`” a pagina 138](#)).

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

`scadm resetrsc`

Utilizzare il comando `scadm resetrsc` per ripristinare ALOM. Il suo funzionamento è simile a quello del comando `resetrsc` della shell di ALOM. Vedere [“`resetrsc`” a pagina 86](#) per maggiori informazioni sul comando.



Attenzione – Non usare il comando `scadm resetrsc` mentre è in corso l'aggiornamento del firmware (con `scadm download` o con `flashupdate`). Se occorre ripristinare ALOM manualmente, attendere il termine dell'aggiornamento. Diversamente, il firmware di ALOM potrebbe danneggiarsi e risultare inutilizzabile. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni [“`scadm download`” a pagina 178](#) e [“`flashupdate`” a pagina 73](#).

▼ Utilizzare il comando `scadm resetrsc`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm resetrsc opzione
```

Dove *opzione* può essere `-s`.

Questo comando produce il ripristino immediato di ALOM.

Nota – Il server host non invia una risposta dopo l'esecuzione del comando `scadm resetrsc`; il ripristino ha luogo immediatamente.

Dopo il ripristino di ALOM, il prompt di login sulla connessione seriale scade, dopo un minuto di attesa, e il blocco in scrittura della console viene assegnato automaticamente alla connessione. Eseguendo il comando `showusers`, il campo *username* indica `auto` in relazione all'interfaccia seriale. Ad esempio:

```
sc> showusers
username  connection  login time      client IP addr  console
-----
auto      serial      Apr 14 10:30    system
```

L'indicazione `system` sotto `console` significa che la connessione dispone del blocco in scrittura della console.

Se si utilizza il comando `console -f` dopo aver ripristinato ALOM e aver fatto scadere la connessione seriale, viene visualizzato il messaggio seguente:

```
sc> console -f
Warning: User <admin> currently has write permission to this
console and forcibly removing them will terminate any current write
actions and all work will be lost. Would you like to continue?
[y/n]y
```

3. Digitare `y` per accettare se si intende ottenere il blocco in scrittura della console.

Per maggiori informazioni, vedere [“console” a pagina 66](#), [“resetrsc” a pagina 86](#) e [“showusers” a pagina 117](#).

Opzione del comando

Il comando `resetrsc` dispone di una sola opzione: `-s`.

Questo comando produce un ripristino logico del software. Se si esegue `scadm resetrsc` senza l'opzione `-s`, si produce un ripristino fisico.

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

`scadm send_event`

Gli eventi registrati nel log di ALOM possono essere trasmessi come avvertenze via posta elettronica.

Usando il comando `scadm send_event` è possibile inviare gli eventi alle seguenti destinazioni:

- **Posta elettronica** – Le avvertenze possono essere inviate agli indirizzi di posta elettronica configurati con la variabile `mgt_mailalert`. Per maggiori informazioni, vedere [“`mgt_mailalert`” a pagina 140](#).
- **File syslog del server** – Questa opzione può essere configurata con la variabile `sys_eventlevel`. Vedere [“`sys_eventlevel`” a pagina 167](#).
- **Utenti connessi ad ALOM** – Questa opzione può essere configurata usando la variabile `sc_clieventlevel`. Vedere [“`sc_clieventlevel`” a pagina 150](#).

▼ Utilizzare il comando `scadm send_event`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm send_event "messaggio"
```

Dove *messaggio* è il proprio messaggio personalizzato.

Ad esempio:

Usando l'opzione `-c` viene inviato un evento critico:

```
# scadm send_event -c "Riavvio del server alle 16:00"
```

Usando `send_event` senza l'opzione `-c` viene inviato un evento primario (major):

```
# scadm send_event "TEST"
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)
- [“Invio di un'avvertenza personalizzata” a pagina 49](#)

`scadm set`

Il comando `scadm set` permette di assegnare ad una variabile di configurazione di ALOM il valore desiderato. Il suo funzionamento è simile a quello del comando `setsc` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni, vedere [“Introduzione alla shell dei comandi di ALOM” a pagina 57](#).

▼ Utilizzare il comando `scadm set`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm set variabile valore
```

Dove *variabile* è il nome della variabile che si desidera impostare e *valore* è il relativo valore.

Ad esempio:

```
# scadm set netsc_ipaddr 123.123.123.123
```

Il comando `set` accetta solo due parametri: una variabile e un valore stringa. Se il valore stringa che si intende impostare nella variabile contiene più di una parola, racchiudere l'intera stringa tra virgolette. Ad esempio:

```
# scadm set mgt_mailalert "dgd@central 3"
```

Altre informazioni

- ["Elenco dei comandi di `scadm`" a pagina 174](#)
- ["Messaggi di errore di `scadm`" a pagina 214](#)

`scadm show`

Il comando `scadm show` visualizza il valore della variabile di configurazione di ALOM specificata. Il suo funzionamento è simile a quello del comando `showsc` della shell di ALOM. Vedere ["Introduzione alla shell dei comandi di ALOM" a pagina 57](#) per maggiori informazioni sul comando.

▼ Utilizzare il comando `scadm show`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm show variabile
```

Dove *variabile* è il nome della variabile.

Ad esempio:

```
# scadm show netsc_ipaddr  
xxx.xxx.xxx.xxx
```

Eseguendo `scadm show` senza indicare una variabile, vengono visualizzati i valori di tutte le variabili.

CODICE DI ESEMPIO 7-2 Esempio di output del comando `scadm show`

```
# scadm show  
if_network="true"  
if_modem="false"  
if_emailalerts="false"  
sys_autorestart="xir"  
sys_xirtimeout="900"  
netsc_tpelinktest="true"  
netsc_dhcp="false"  
netsc_ipaddr="129.148.40.233"  
netsc_ipnetmask="255.255.255.0"  
netsc_ipgateway="129.148.40.254"  
mgt_mailhost=""  
mgt_mailalert=""  
sc_customerinfo=""  
sc_escapechars="#."  
sc_powerondelay="true"  
sc_powerstatememory="false"  
sc_clipasswdecho="true"  
sc_cliprompt="sc"  
sc_clitimeout="0"  
sc_clieventlevel="2"  
sc_backupuserdata="true"  
sys_eventlevel="2"
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

scadm shownetwork

Il comando `scadm shownetwork` mostra la configurazione di rete corrente. Il comportamento di questo comando è simile a quello del comando `shownetwork` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“shownetwork” a pagina 113](#).

Nota – Se la configurazione di rete è stata modificata dopo l'ultimo avvio del server host, l'output di questo comando non riflette la configurazione aggiornata. Per visualizzare la nuova configurazione è necessario riavviare il server.

▼ Utilizzare il comando `scadm shownetwork`

L'output del comando è simile a quello dell'esempio seguente, ma al posto di `XXX.XXX.XXX.XXX` compaiono gli indirizzi IP, la maschera di rete e gli indirizzi Ethernet effettivi della propria configurazione.

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm shownetwork
SC network configuration is:
IP address: XXX.XXX.XXX.XXX
Gateway address: XXX.XXX.XXX.XXX
Netmask: XXX.XXX.XXX.XXX
Ethernet Address: XX:XX:XX:XX:XX:Xx
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

scadm useradd

Il comando `scadm useradd` permette di aggiungere un account utente ad ALOM. Il suo comportamento è simile a quello del comando `useradd` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“useradd” a pagina 120](#).

È possibile aggiungere un massimo di 15 account utente.

▼ Utilizzare il comando `scadm useradd`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm useradd nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente che si desidera aggiungere. Il *nome_utente* è soggetto alle seguenti regole:

- Può contenere caratteri alfabetici (lettere) e numerici, punti (.), trattini di sottolineatura (`_`) e trattini (`-`).
- La lunghezza massima è di 16 caratteri, almeno uno dei quali deve essere un carattere alfabetico minuscolo.
- Il primo carattere deve essere alfabetico.

Per assegnare una password a un nome utente, usare il comando `scadm userpassword`. Vedere [“scadm userpassword” a pagina 192](#).

Per impostare i livelli di autorizzazioni per un nome utente, usare il comando `scadm userperm`. Vedere [“scadm userperm” a pagina 193](#).

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

scadm userdel

Il comando `scadm userdel` permette di eliminare un account utente da ALOM. Il suo comportamento è simile a quello del comando `userdel` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“userdel” a pagina 121](#).

Nota – Non è possibile eliminare l'account di amministrazione predefinito di ALOM (`admin`).

▼ Utilizzare il comando `scadm userdel`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm userdel nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente che si desidera eliminare.

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

scadm userpassword

Il comando `scadm userpassword` permette di impostare o cambiare la password per l'account utente specificato. Il comportamento di questo comando è simile a quello del comando `userpassword` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“userpassword” a pagina 122](#).

▼ Utilizzare il comando `scadm userpassword`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm userpassword nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente per il quale si desidera impostare o cambiare la password.

Questo comando non richiede di inserire la password esistente.

Ad esempio:

```
# scadm userpassword mrossi
New password:
Re-enter new password:
```

Regole per la scelta della password

La password deve rispettare le seguenti regole:

- La lunghezza deve essere compresa tra sei e otto caratteri.
- Deve contenere almeno due caratteri alfabetici (lettere maiuscole o minuscole) e almeno un numero o un carattere speciale. I caratteri alfabetici possono essere sia maiuscoli che minuscoli.
- Deve essere diversa dal nome di login e non contenere gli stessi caratteri in forma invertita o trasposta. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.
- La nuova password deve differire dalla vecchia per almeno tre caratteri. Le lettere maiuscole e minuscole sono considerate equivalenti nel confronto.

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

`scadm userperm`

Il comando `userperm` permette di impostare o di modificare i livelli di autorizzazioni per l'account utente specificato. Il suo comportamento è simile a quello del comando `userperm` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni, vedere [“`userperm`” a pagina 123](#).

Nota – Se è presente un solo account di ALOM (l'account `admin`), non è possibile eliminarlo né è possibile rimuovere le autorizzazioni `a` o `u` da tale account.

Livelli di autorizzazioni

La lettura delle informazioni fornite da ALOM è consentita a tutti gli utenti, ma per eseguire le funzioni o modificare le impostazioni del software sono richieste determinate autorizzazioni. Vi sono quattro livelli di autorizzazioni per designare le capacità operative dell'utente.

TABELLA 7-3 Livelli di autorizzazioni di `scadm userperm`

Livello di autorizzazioni	Descrizione
a	Amministrazione. L'utente è autorizzato a modificare lo stato delle variabili di configurazione di ALOM. Vedere “Uso delle variabili di configurazione di ALOM” a pagina 127 .
u	Amministrazione degli utenti. L'utente è autorizzato ad aggiungere e ad eliminare gli utenti, a modificarne le autorizzazioni e a cambiarne il livello. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni “<code>scadm useradd</code>” a pagina 190 e “<code>scadm userdel</code>” a pagina 191 .
c	Console. L'utente è autorizzato a connettersi alla console di sistema del server host. Vedere “<code>console</code>” a pagina 66 per maggiori informazioni sul comando <code>console</code> .
r	Ripristino/accensione. L'utente è autorizzato a ripristinare il server host e ad accenderlo o a spegnerlo e a riavviare ALOM. Per maggiori informazioni su queste procedure, vedere le sezioni “<code>reset</code>” a pagina 85 , “<code>poweron</code>” a pagina 82 , “<code>poweroff</code>” a pagina 81 e “<code>scadm resetrsc</code>” a pagina 183 .

Se non si assegna nessun livello di autorizzazioni all'utente specificato, l'accesso consentito a quell'utente sarà di sola lettura. Questo è il livello di autorizzazione predefinito per i nuovi account utente di ALOM.

Nota – L'autorizzazione predefinita per l'account utilizzato al primo avvio di ALOM è `cuar` (autorizzazioni complete). L'account `admin` iniziale non può essere eliminato e non è possibile modificarne le autorizzazioni.

Per visualizzare i livelli di autorizzazioni di un utente, usare il comando `usershow`. Vedere [“`scaadm usershow`” a pagina 195](#).

▼ Utilizzare il comando `scaadm userperm`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scaadm userperm nome_utente autorizzazioni
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'account utente e *autorizzazioni* indica il livello di autorizzazioni che si desidera impostare o modificare.

Ad esempio, per assegnare le autorizzazioni `c` e `r` all'utente `mrossi`, digitare il comando seguente al prompt di superutente del sistema:

```
# scaadm userperm mrossi cr
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scaadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scaadm`” a pagina 214](#)

scadm usershow

Il comando `scadm usershow` mostra l'account ALOM di un utente specificato, indicando le autorizzazioni di ogni utente e la presenza o meno di una password. Per maggiori informazioni sulle autorizzazioni e le password, vedere [“scadm userperm” a pagina 193](#) e [“scadm userpassword” a pagina 192](#). Per visualizzare le informazioni relative a un utente specifico, digitare il nome utente desiderato dopo il comando `usershow`. Se non si specifica un nome utente, `usershow` mostra tutti gli account. Il comportamento di questo comando è simile a quello del comando `usershow` della shell di ALOM. Per maggiori informazioni sul comando, vedere [“usershow” a pagina 126](#).

▼ Utilizzare il comando `scadm usershow`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Per visualizzare le informazioni relative a un determinato utente, digitare il comando seguente al prompt di superutente:

```
# scadm usershow nome_utente
```

Dove *nome_utente* è il nome dell'utente su cui si desidera visualizzare le informazioni. Se non si specifica un nome utente, `usershow` mostra tutti gli account.

Ad esempio:

```
#scadm usershow
Username      Permissions      Password?
-----
admin         cuar             Assigned
gbianchi     cuar             Assigned
pverdi       --cr            None
```

CODICE DI ESEMPIO 7-3 Esempio di output del comando `scadm usershow` per uno specifico utente

```
#scadm usershow pbianchi
Username      Permissions      Password?
-----
gbianchi     cuar             Assigned
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di `scadm`” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di `scadm`” a pagina 214](#)

`scadm version`

Il comando `scadm version` visualizza la versione di ALOM.

▼ Utilizzare il comando `scadm version`

1. Effettuare il login sul server host come superutente.
2. Al prompt di superutente, digitare il comando seguente:

```
# scadm version opzione
```

Dove *opzione* può essere `-v`.

Ad esempio:

```
# scadm version  
SC Version v1.4  
SC Bootmon Version: v1.4.0  
SC Firmware Version: v1.4.0
```

```
# scadm version -v  
SC Version v1.4  
SC Bootmon Version: v1.4.0  
SC Bootmon checksum: DE232BFF  
  
SC Firmware Version: v1.4.0  
SC Build Release: 06  
  
SC firmware checksum: EAC2EF86  
  
SC firmware built: Feb 23 2006, 15:17:59  
  
SC System Memory Size 8MB  
  
SC NVRAM Version = a
```

Altre informazioni

- [“Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174](#)
- [“Messaggi di errore di scadm” a pagina 214](#)

Utilizzo della PROM di OpenBoot

Alcune funzioni della PROM di OpenBoot supportano ALOM. Per usare queste funzioni, inserire il comando appropriato al prompt `ok`. Il capitolo è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- “Passaggio dalla shell dei comandi di ALOM al prompt della PROM di OpenBoot” a pagina 199
- “Il comando `reset-sc`” a pagina 200
- “Il comando `.sc`” a pagina 201

Passaggio dalla shell dei comandi di ALOM al prompt della PROM di OpenBoot

▼ Passare dal prompt `sc>` al prompt `ok`

- Eseguire una delle procedure descritte di seguito:
 - Se il sistema operativo Solaris viene eseguito sul server host, digitare i comandi seguenti al prompt `sc>`:

```
sc> break
Are you sure you want to send a break to the system [y/n]? y
sc> console
ok
```

- Se sul server host compare già il prompt della PROM di OpenBoot (ok), digitare il comando seguente al prompt `sc>`:

```
sc> console
ok
```

▼ Passare dal prompt ok al prompt sc>

1. Per passare dal prompt della PROM di OpenBoot alla shell dei comandi di ALOM, digitare il comando seguente al prompt `ok`:

```
ok #.
sc>
```

Nota – La sequenza `#.` (cancellito-punto) è la sequenza di escape predefinita per passare al prompt dei comandi di ALOM. Per cambiare la sequenza di caratteri di escape, usare la variabile `sc_escapechars`. Vedere [“sc_escapechars” a pagina 156](#).

2. Per tornare al sistema operativo Solaris dal prompt `ok`, digitare il comando seguente:

```
ok go
```

Il comando `reset-sc`

Il comando `reset-sc` ripristina ALOM dal prompt della PROM di OpenBoot (ok).

- Per usare questo comando, digitare `reset-sc` al prompt `ok`.

Ad esempio:

```
ok reset-sc
```

Il comando `.sc`

Il comando `.sc` permette di provare la funzionalità di ALOM e di ottenerne lo stato dal prompt della PROM di OpenBoot (`ok`).

Per usare il comando, procedere come segue:

1. Al prompt `sc>` in ALOM, digitare il comando seguente:

```
sc> break -y
```

2. Digitare il seguente comando:

```
ok setenv auto-boot? false
```

3. Digitare il seguente comando:

```
ok reset-all
```

4. Al prompt `ok`, digitare il seguente comando:

```
ok .sc
```

Ad esempio:

CODICE DI ESEMPIO 8-1 Esempio di output del comando `.sc`

```
ok .sc  
SEEPROM: OK  
I2C: OK  
Ethernet: OK  
Ethernet (2): OK  
CPU: OK  
RAM: OK  
Console: OK  
SC Control line: OK  
FlashRAM Boot CRC: OK  
FlashRAM Main CRC: OK
```


Soluzione dei problemi

Questo capitolo contiene alcune tabelle con i problemi più frequenti che si possono verificare con ALOM, i messaggi di errore della shell, i più comuni messaggi di errore di `scadm` e alcune indicazioni per la soluzione dei problemi. Il capitolo è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- [“Soluzione dei problemi di configurazione del modem”](#) a pagina 204
- [“Soluzione dei problemi di ALOM”](#) a pagina 205
- [“Uso di ALOM per la soluzione dei problemi del server”](#) a pagina 207
- [“Messaggi di errore della shell di ALOM”](#) a pagina 209
- [“Messaggi di errore di `scadm`”](#) a pagina 214

Soluzione dei problemi di configurazione del modem

La [TABELLA A-1](#) contiene le soluzioni per alcuni dei più comuni problemi di configurazione del modem.

TABELLA A-1 Soluzione dei problemi del modem

Problema	Soluzione
Il modem ALOM non risponde	Verificare che il cablaggio sia configurato correttamente. Per maggiori informazioni, vedere "if_modem" a pagina 138 .
Il modem ALOM risponde ma interrompe immediatamente la comunicazione	Verificare che la variabile <code>if_modem</code> sia impostata su <code>true</code> .
Il modem ALOM risponde ma la connessione appare inattiva	<ol style="list-style-type: none">1. Digitare il carattere di escape di ALOM <code>#.</code> (cancellotto-punto) per provare a tornare al prompt <code>sc></code>.2. Verificare che la velocità della porta di gestione seriale e quella della porta del modem siano impostate sullo stesso valore.3. Provare a disabilitare la compressione dei dati. Sulla maggior parte dei modem, la compressione può essere disabilitata con il comando <code>AT&K0</code>.

Soluzione dei problemi di ALOM

La [TABELLA A-2](#) contiene un elenco dei più comuni problemi di ALOM e delle relative soluzioni.

TABELLA A-2 Diagnostica di ALOM

Problema	Descrizione
Il login in ALOM non riesce	Per risolvere i problemi di login di ALOM, procedere come segue: <ul style="list-style-type: none">• Controllare il nome del dispositivo di ALOM a cui ci si sta connettendo: (ad esempio, <code>berta-sc</code>). Accertarsi di disporre del nome ALOM corretto per il server corrispondente.• Controllare che il nome utente utilizzato per ALOM sia corretto. Il nome utente di ALOM non corrisponde necessariamente a quello di sistema.• Controllare che la password per ALOM sia corretta.
La connessione ad ALOM con il comando <code>telnet</code> non riesce	ALOM supporta un totale di quattro sessioni Telnet simultanee per server. Quando è attivo il numero massimo di sessioni Telnet, gli ulteriori tentativi di connessione con il comando <code>telnet</code> generano un errore <code>connection closed</code> . L'esempio seguente mostra i messaggi di sistema relativi al sistema operativo UNIX: <pre>% telnet berta-sc Trying 129.148.49.120... Connected to berta-sc. Escape character is '^]'. Connection closed by foreign host.</pre>

TABELLA A-2 Diagnostica di ALOM (*Continua*)

Problema	Descrizione
La connessione ad ALOM via Ethernet non riesce	<p>Per prima cosa, eseguire il login nel server come superutente e provare a eseguire il comando <code>scadm version</code>. Se il comando riesce, significa che ALOM funziona correttamente e che esiste un problema nella configurazione Ethernet. Usare il comando <code>scadm show</code> per controllare che le variabili di configurazione Ethernet siano impostate correttamente.</p> <p>Per diagnosticare e risolvere i problemi Ethernet è anche possibile eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Eseguire il login tramite la porta di gestione seriale di ALOM (SERIAL MGT) e usare il comando <code>shownetwork</code> per visualizzare le impostazioni correnti. Vedere “shownetwork” a pagina 113.• Eseguire il login in un altro sistema della rete e usare il comando <code>ping</code> per verificare che ALOM sia in funzione. Come argomento del comando <code>ping</code>, usare il nome del dispositivo di ALOM (ad esempio, <code>nomeserver-sc</code>), non il nome del server host.• Eseguire la diagnostica SunVTS per controllare la connessione Ethernet. Il test Ethernet esterno richiede la connessione del dispositivo a un hub funzionante a 10 Mbit.• Eseguire la diagnostica SunVTS per controllare la scheda di ALOM.• Usare il comando <code>scadm version</code> per controllare lo stato di ALOM.
Non si ricevono avvertenze da ALOM	<p>Controllare l'impostazione della variabile <code>sys_eventlevel</code> per <code>syslog</code>, della variabile <code>sc_clieventlevel</code> per la shell dei comandi di ALOM e della variabile <code>mgt_mailalert</code> per le avvertenze via posta elettronica, per verificare che si stiano ricevendo i tipi di eventi appropriati nelle posizioni specificate. Verificare che <code>if_emailalerts</code> sia impostato su <code>true</code> e che <code>mgt_mailhost</code> sia impostato correttamente per le avvertenze via posta elettronica. Vedere il “sc_clieventlevel” a pagina 150 e il “mgt_mailalert” a pagina 140.</p>
Non si conoscono le password di ALOM	<p>Se un utente ha dimenticato la propria password per ALOM o se la password inserita non funziona, eseguire il login nel server come superutente e usare il comando <code>scadm userpassword</code> per impostare una nuova password per l'utente. Comunicare la modifica delle password agli utenti di ALOM. Vedere “scadm userpassword” a pagina 192.</p>

TABELLA A-2 Diagnostica di ALOM (*Continua*)

Problema	Descrizione
Si possono eseguire alcune funzioni di ALOM, ma non tutte	<p>Per eseguire alcune funzioni sono richieste autorizzazioni specifiche. Controllare il proprio livello di autorizzazioni. Vedere “userperm” a pagina 123. Si possono inoltre verificare i seguenti problemi:</p> <ul style="list-style-type: none">• I log della console non vengono visualizzati o non si riesce ad accedere alla console del server attraverso ALOM.• Non si riesce a porre il server in modalità di debugging o ad usare il comando <code>break</code> di ALOM. L'interruttore a rotazione del server si trova in posizione bloccata.• Il comando <code>poweroff</code> non ha effetto: il server è già spento.• Il comando <code>poweron</code> non ha effetto. Il server è già acceso, oppure l'interruttore a rotazione si trova nella posizione di Standby.

Uso di ALOM per la soluzione dei problemi del server

L'uso di ALOM può essere utile per l'individuazione dei problemi quando il server non risponde. Se il server risponde, connettersi nel modo abituale e usare gli strumenti standard per la soluzione dei problemi, come Sun Management Center, SunVTS e la diagnostica di OpenBoot.

Se il server non risponde, eseguire il login nell'account di ALOM e procedere come segue:

- Controllare il log degli eventi di ALOM e le condizioni ambientali del server. Per maggiori informazioni, consultare le sezioni [“showlogs” a pagina 110](#) e [“showenvironment” a pagina 101](#).
- Controllare i messaggi di errore più recenti nei log della console. Vedere [“consolehistory” a pagina 69](#).
- Provare a connettersi alla console di sistema per riavviare il sistema. Vedere [“console” a pagina 66](#).

Utilizzo del blocco in scrittura della console di sistema

Benché ALOM consenta la connessione simultanea di più utenti alla console di sistema, solo un utente alla volta ha accesso in scrittura alla console (ciò significa che solo un utente alla volta può immettere comandi nella console di sistema). I caratteri eventualmente digitati da altri utenti vengono ignorati. Questa condizione, definita *blocco in scrittura*, imposta le sessioni degli altri utenti in *modalità di sola lettura*. Se in quel momento nessun altro utente è connesso alla console di sistema, eseguendo il comando `console` si acquisisce automaticamente il blocco in scrittura. Per determinare quale utente detiene il blocco in scrittura, usare il comando `showusers`. Per maggiori informazioni, vedere [“showusers” a pagina 117](#).

Ripristino del server host dopo un timeout

ALOM possiede una funzione di sorveglianza (*watchdog*) che rileva le situazioni di sospensione o di blocco del sistema operativo del server host. La funzione di sorveglianza verifica periodicamente il funzionamento del sistema operativo del server host. Se quest'ultimo non risponde, la funzione genera un timeout dopo un periodo di tempo specificato. In questi casi, è possibile usare il comando `reset` dalla shell di ALOM per ripristinare manualmente il server, oppure configurare la variabile `sys_autorestart` per ripristinare automaticamente il server host se la funzione di sorveglianza rileva un timeout. Per maggiori informazioni, vedere [“reset” a pagina 85](#) e [“sys_autorestart” a pagina 161](#).

Messaggi di errore della shell di ALOM

Questa sezione contiene informazioni su determinati tipi di errori che si possono verificare utilizzando la shell dei comandi di ALOM:

- “Errori di sintassi” a pagina 209
- “Errori generici” a pagina 210
- “Errori delle FRU” a pagina 213

Questi messaggi vengono visualizzati in risposta ai comandi digitati al prompt `sc>`.

Errori di sintassi

Questo elenco descrive i messaggi relativi agli errori di sintassi dovuti ad un immissione errata dei comandi. Fare riferimento alla descrizione dei comandi per informazioni sulla sintassi corretta da utilizzare.

TABELLA A-3 Messaggi di errore di sintassi

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error: Invalid command option. Type help to list commands.	Il comando immesso non è corretto. Digitare help per un elenco dei comandi.	“help” a pagina 76
Error: Invalid command options Usage: <i>stringa di sintassi</i>	Il comando della shell è corretto, ma è stata indicata un'opzione errata per il comando. La <i>sintassi</i> descrive la sintassi corretta per le opzioni del comando. Controllare le opzioni e digitare nuovamente il comando.	
Error: Invalid configuration parameter	È stata specificata una variabile di configurazione inesistente durante l'uso del comando <code>setsc</code> o <code>showsc</code> . Controllare le variabili di configurazione e i relativi valori nella tabella di configurazione e ripetere il comando.	“setsc” a pagina 97 , “showsc” a pagina 115 , “Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26
Error: Invalid image. Please check file integrity and specified path.	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Verificare di avere specificato il percorso corretto dell'immagine del firmware da scaricare. Se il percorso è corretto, consultare l'amministratore del server in cui si trova l'immagine.	“flashupdate” a pagina 73

TABELLA A-3 Messaggi di errore di sintassi

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error: Invalid setting for parameter <i>parametro</i>	È stato inserito un valore non corretto per la variabile di configurazione specificata in <i>parametro</i> . Controllare la variabile di configurazione che si desidera utilizzare e ripetere il comando.	"Foglio di lavoro di configurazione" a pagina 26
Error: Unable to program flash device when system is locked	L'interruttore a rotazione del server host si trova in posizione di blocco. Fare riferimento alla documentazione del server e spostare l'interruttore a rotazione nella posizione Normal (non bloccata) quindi rieseguire il comando <code>flashupdate</code> .	" <code>flashupdate</code> " a pagina 73
Error: Unable to set clock while managed system OS is running	Si è tentato di impostare la data e l'ora di ALOM mentre il server host era in funzione. Prima di impostare la data e l'ora di ALOM, verificare che il sistema sia spento. Il sistema operativo Solaris sincronizza l'ora di sistema con l'ora di ALOM all'avvio del sistema e ad intervalli periodici.	

Errori generici

ALOM visualizza i seguenti messaggi di errore generici.

TABELLA A-4 Messaggi di errore generici

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error adding user <i>nome_utente</i>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando <code>useradd</code> . Questo messaggio è seguito da un messaggio più dettagliato che descrive la natura dell'errore.	" <code>useradd</code> " a pagina 120
Error: Cannot delete admin user	Si è tentato di eliminare l'account di amministrazione predefinito di ALOM (<code>admin</code>). Questo account non può essere eliminato.	
Error changing password for <i>nome_utente</i>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando <code>userpassword</code> . Questo messaggio è seguito da un messaggio più dettagliato che descrive la natura dell'errore.	" <code>userpassword</code> " a pagina 122
Error: Inconsistent passwords entered	Durante l'esecuzione del comando <code>userpassword</code> la password inserita la seconda volta non era uguale a quella inserita alla prima richiesta. Eseguire nuovamente il comando.	" <code>userpassword</code> " a pagina 122

TABELLA A-4 Messaggi di errore generici (*Continua*)

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error: invalid password entered. Password must be 6-8 characters, differ from the previous by at least 3 characters and contain at least two alphabetic characters and at least one numeric or special character.	È stata inserita una password non valida. Fare riferimento alle regole per la scelta della password e inserire nuovamente la password.	"userpassword" a pagina 122
Error: invalid username string. Please re-enter username or type 'usershow' to see a list of existing users.	L'account utente specificato non è incluso nell'elenco degli account di ALOM. Per visualizzare l'elenco degli account, usare il comando usershow.	"usershow" a pagina 126
Error displaying user <i>nome_utente</i>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando usershow. Questo messaggio è seguito da un messaggio più dettagliato che descrive la natura dell'errore.	"usershow" a pagina 126
Error: Invalid IP address for gateway address <netsc_ipgateway> and IP netmask <netsc_ipnetmask>	Il valore specificato per la variabile netsc_ipaddr non è appropriato per i valori specificati di netsc_ipgateway e netsc_ipnetmask. Verificare che gli indirizzi siano corretti ed eseguire nuovamente setupsc o setsc. Vedere "netsc_ipaddr" a pagina 145 , "netsc_ipgateway" a pagina 146 , "setupsc" a pagina 99 o "setsc" a pagina 97 .	
Error: Invalid IP netmask for IP address <netsc_ipaddr> and IP gateway <netsc_ipgateway>	Il valore specificato per la variabile netsc_ipnetmask non è appropriato per i valori specificati di netsc_ipgateway e netsc_ipaddr. Verificare che gli indirizzi siano corretti ed eseguire nuovamente setupsc o setsc.	"netsc_ipgateway" a pagina 146 , "netsc_ipnetmask" a pagina 148 , "setupsc" a pagina 99 o "setsc" a pagina 97
Error: Invalid IP gateway for IP address <netsc_ipaddr> and IP netmask <netsc_ipnetmask>	Il valore specificato per la variabile netsc_ipgateway non è appropriato per i valori specificati di netsc_ipnetmask e netsc_ipaddr. Verificare che gli indirizzi siano corretti ed eseguire nuovamente setupsc o setsc.	"netsc_ipgateway" a pagina 146 , "netsc_ipnetmask" a pagina 148 , "netsc_ipaddr" a pagina 145 , "setupsc" a pagina 99 o "setsc" a pagina 97
Error setting permission for <nome_utente>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando userperm. Questo messaggio è seguito da un messaggio più dettagliato che descrive la natura dell'errore.	"userperm" a pagina 123

TABELLA A-4 Messaggi di errore generici (*Continua*)

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error: Invalid username string. Please re-enter a username of no more than 16 bytes consisting of characters from the set of alphabetic characters, numeric characters, period (.), underscore (_), and hyphen (-). The first character should be alphabetic and the field should contain at least one lower case alphabetic character.	È stato inserito un nome utente non valido. Vedere la sintassi corretta per i nomi utente e riprovare.	“useradd” a pagina 120
Error: Unable to execute break as system is locked	L'interruttore a rotazione del pannello anteriore del server host è nella posizione di blocco (Locked). Modificare la posizione dell'interruttore a rotazione e digitare nuovamente il comando break.	“break” a pagina 65
Failed to allocate buffer for console mode	Non è stato possibile allocare una quantità di memoria sufficiente nell'esecuzione del comando console.	“console” a pagina 66
Failed to get password for <username>	Si è verificato un errore della SEEPRM durante l'esecuzione del comando userpassword. Eseguire nuovamente il comando.	“userpassword” a pagina 122
Failed to set <variabile> to <valore>	Si è verificato un errore della SEEPRM durante l'esecuzione del comando setsc.	“setsc” a pagina 97
Invalid login	Il login non è andato a buon fine. Questo messaggio viene visualizzato al prompt di login.	
Invalid password	È stata immessa una password non valida con il comando userpassword.	“userpassword” a pagina 122
Invalid permission: <autorizzazione>	È stata inserita un'autorizzazione errata.	“userperm” a pagina 123
Error: Maximum number of users already configured	Questo errore si verifica quando si cerca di aggiungere un account utente dopo aver già configurato il limite massimo di 16 account. Prima di aggiungere un nuovo account è necessario eliminare uno degli account esistenti.	“userdel” a pagina 121
Passwords don't match	Le due password digitate non corrispondono. Inserire nuovamente la password.	

TABELLA A-4 Messaggi di errore generici (Continua)

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Permission denied	Si è tentato di eseguire un comando della shell per il quale non si dispone dei corretti livelli di autorizzazioni.	“userperm” a pagina 123
Sorry, wrong password	È stata inserita una password errata. Inserire nuovamente la password.	
Error: User <nome_utente> already exists	L'utente che si sta cercando di aggiungere possiede già un account di ALOM sul server.	

Errori delle FRU

I seguenti messaggi di errore vengono visualizzati quando ALOM rileva un problema con le FRU (unità sostituibili sul campo).

TABELLA A-5 Messaggi di errore delle FRU

Messaggio di errore	Comando/Descrizione	Vedere:
Error: xxx is currently powered off	xxx è il nome della FRU alla quale è stato inviato un comando. La FRU è attualmente spenta. È necessario accenderla prima che possa accettare i comandi.	
Error: xxx is currently powered on	xxx è il nome della FRU alla quale è stato inviato un comando poweron. La FRU è già accesa.	“poweron” a pagina 82
Error: xxx is currently prepared for removal	xxx è il nome della FRU alla quale è stato inviato un comando removefru. La FRU è già spenta e pronta per la rimozione.	“removefru” a pagina 84
Error: Invalid FRU name	È stato immesso un comando per le FRU senza specificare un'opzione, o indicando un nome errato per la FRU. Controllare che il nome della FRU sia corretto e immettere nuovamente il comando.	“showfru” a pagina 106

Altre informazioni

[“Comandi della shell di ALOM” a pagina 58](#)

Messaggi di errore di `scadm`

La tabella seguente contiene i messaggi di errore più comuni di `scadm` e le relative cause. I messaggi sono elencati in ordine alfabetico.

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm`

Messaggio di errore	Descrizione
<code>Passwords didn't match, try again</code>	Quando si esegue il comando <code>userpassword</code> , è necessario inserire la password due volte. Se le due password inserite non corrispondono, compare questo messaggio di errore. Eseguire nuovamente il comando <code>userpassword</code> . Vedere “userpassword” a pagina 122 .
<code>scadm: all user slots are full</code>	Questo errore si verifica quando si cerca di aggiungere un account utente dopo aver già configurato il limite massimo di 16 account. Prima di aggiungere un nuovo account è necessario eliminare uno degli account esistenti. Vedere “userdel” a pagina 121 .
<code>scadm: command line too long</code>	Sono stati inseriti troppi caratteri nella riga di comando. Controllare che il comando utilizzato sia valido e provare a eseguirlo nuovamente usando meno caratteri.
<code>scadm: command unknown</code>	Il comando utilizzato non è un comando corretto di <code>scadm</code> . Se si tratta di un comando di ALOM valido che però non fa parte dei comandi di <code>scadm</code> , è necessario eseguirlo da ALOM. Vedere “Elenco dei comandi di scadm” a pagina 174 e “Comandi della shell di ALOM” a pagina 58 .
<code>scadm: could not read date from SC</code>	Si è verificato un errore non identificato nel firmware di ALOM mentre <code>scadm</code> cercava di ottenere la data e l'ora corrente da ALOM. Eseguire nuovamente il comando o eseguirlo da ALOM.
<code>scadm: could not send alert</code>	Durante l'esecuzione del comando <code>send_event</code> , il firmware di ALOM non è riuscito a registrare un evento o ad inviare un messaggio di avvertenza. Vedere “scadm send_event” a pagina 185 .
<code>scadm: could not set date on SC</code>	Si è verificato un errore non identificato nel firmware di ALOM mentre <code>scadm</code> cercava di impostare la data e l'ora corrente in ALOM. Eseguire nuovamente il comando o eseguirlo da ALOM. Vedere “scadm date” a pagina 177 .

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (Continua)

Messaggio di errore	Descrizione
<code>scadm: couldn't add user</code>	Si è verificato un errore interno di <code>scadm</code> durante l'aggiunta di un account utente. Il problema può essere dovuto a un difetto della SEEPRM. Vedere " scadm useradd " a pagina 190.
<code>scadm: couldn't change password</code>	Si è verificato un errore interno di <code>scadm</code> durante la modifica della password di un utente. Il problema può essere dovuto a un difetto della SEEPRM. Vedere " scadm userpassword " a pagina 192.
<code>scadm: couldn't change permissions</code>	Si è verificato un errore interno di <code>scadm</code> durante la modifica delle autorizzazioni di un utente. Il problema può essere dovuto a un difetto della SEEPRM. Vedere " scadm userperm " a pagina 193.
<code>scadm: couldn't delete user</code>	Si è verificato un errore interno di <code>scadm</code> durante l'eliminazione di un account utente. Il problema può essere dovuto a un difetto della SEEPRM. Vedere " scadm userdel " a pagina 191.
<code>scadm: couldn't get information on user</code>	Si è verificato un errore interno di <code>scadm</code> durante l'esecuzione del comando <code>usershow</code> . Il problema può essere dovuto a un difetto della SEEPRM. Vedere " usershow " a pagina 126.
<code>scadm: download failed, SC reported erase error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPRM. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: download failed, SC reported int_wp error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPRM. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: download failed, SC reported range error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPRM. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: download failed, SC reported verify error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPRM. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: download failed, SC reported vpp error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPRM. Vedere " scadm download " a pagina 178.

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (Continua)

Messaggio di errore	Descrizione
<code>scadm: download failed, SC reported wp error</code>	ALOM ha segnalato un problema hardware durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Questa condizione può essere dovuta a un problema della SEEPROM. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: download rejected, rotary switch in secure mode?</code>	Non è possibile eseguire il comando <code>flashupdate</code> mentre l'interruttore a rotazione del server si trova in posizione di blocco. Controllare la posizione dell'interruttore a rotazione e rieseguire il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: Error downloading file</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: ERROR, callback init failed</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: Error, Invalid setting for parameter <i>parametro</i></code>	È stato inserito un valore non corretto per la variabile di configurazione specificata in <i>parametro</i> . Controllare la variabile di configurazione che si desidera utilizzare e ripetere il comando. Vedere “Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26 .
<code>scadm: Error, invalid configuration parameter</code>	È stata specificata una variabile di configurazione inesistente durante l'uso del comando <code>setsc</code> o <code>showsc</code> . Controllare le variabili di configurazione e i relativi valori nella tabella di configurazione e ripetere il comando. Vedere “setsc” a pagina 97 o “showsc” a pagina 115 e “Foglio di lavoro di configurazione” a pagina 26 .
<code>scadm: ERROR, passwords didn't match</code>	Quando si esegue il comando <code>userpassword</code> , è necessario inserire la password due volte. Se le due password inserite non corrispondono, compare questo messaggio di errore. Eseguire nuovamente il comando. Vedere “userpassword” a pagina 122 .
<code>scadm: ERROR, unable to set up message queue</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>download</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: event message can't exceed 80 characters</code>	Il messaggio inserito per il comando <code>send_event</code> non può superare la lunghezza di 80 caratteri. Vedere “scadm send_event” a pagina 185 .

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (Continua)

Messaggio di errore	Descrizione
<code>scadm: file could not be opened</code>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando <code>download</code> ; <code>scadm</code> non è riuscito ad aprire il file specificato nella riga di comando. Controllare di aver specificato il file corretto e rieseguire il comando. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: file not a valid s-record</code>	Si è verificato un errore durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> ; il file specificato per il <code>download</code> non è un file <code>s-record</code> valido. Controllare il nome del file e rieseguire il comando. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: INTERNAL ERROR in set date</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>date</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere " scadm date " a pagina 177.
<code>scadm: INTERNAL ERROR, overflow in callback</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: invalid variable</code>	È stata inserita una variabile non valida durante l'esecuzione del comando <code>set</code> . Controllare l'elenco delle variabili di configurazione e rieseguire il comando. Vedere " scadm set " a pagina 186.
<code>scadm: invalid variable or value</code>	È stata inserita una variabile o un valore non ammesso durante l'esecuzione del comando <code>set</code> . Controllare l'elenco delle variabili di configurazione e rieseguire il comando. Vedere " scadm set " a pagina 186.
<code>scadm: malformed password</code>	È stata inserita una password non valida. La password deve contenere da sei a otto caratteri, almeno due dei quali devono essere lettere e almeno uno dei quali deve essere un numero o un carattere speciale.
<code>scadm: malformed username</code>	Sono stati inseriti caratteri non validi in un nome utente.
<code>scadm: maximum user name length is 16.</code>	Il nome utente specificato ha una lunghezza superiore al limite massimo di 16 caratteri. Inserire un nome utente che non superi i 16 caratteri.
<code>scadm: SC did not respond during boot initialization</code>	Si è verificato un errore interno durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> . Eseguire nuovamente il comando. Vedere " scadm download " a pagina 178.
<code>scadm: SC failed to respond during download</code>	Durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> , ALOM non è entrato correttamente nella modalità di avvio. Vedere " scadm download " a pagina 178.

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (Continua)

Messaggio di errore	Descrizione
<code>scadm: SC firmware not responding</code>	Il firmware principale di ALOM non risponde. Questo problema si può verificare durante l'avvio di ALOM, oppure a causa di un danneggiamento del firmware principale o di un problema hardware di ALOM. Attendere alcuni minuti e provare a eseguire nuovamente il comando.
<code>scadm: SC not responding to requests</code>	ALOM non ha inviato la risposta attesa da <code>scadm</code> . Controllare che ALOM funzioni correttamente.
<code>scadm: ALOM returned fatal error</code>	Durante l'esecuzione del comando <code>flashupdate</code> , ALOM ha restituito un errore non documentato. Eseguire nuovamente il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: ALOM returned garbage</code>	Questo errore si può verificare in varie situazioni. Eseguire nuovamente il comando.
<code>scadm: ALOM returned unknown error</code>	Durante l'esecuzione del comando <code>download</code> , ALOM ha restituito uno stato non documentato (che non indica né il successo né l'insuccesso dell'operazione). Eseguire nuovamente il comando. Vedere “scadm download” a pagina 178 .
<code>scadm: ALOM returned wrong response</code>	ALOM ha restituito una risposta non valida durante un comando utente. Questo problema viene considerato un errore interno di ALOM o di <code>scadm</code> . Vedere “Introduzione al comando scadm” a pagina 171 .
<code>scadm: ALOM unable to free up memory</code>	Questo messaggio può comparire in varie situazioni. Il comando <code>scadm</code> non è riuscito a liberare il messaggio ricevuto dal firmware di ALOM.
<code>scadm: Unable to reset ALOM hardware</code>	Durante l'esecuzione del comando <code>resetsc</code> , il ripristino fisico di ALOM non è riuscito. Vedere “resetsc” a pagina 86 .
<code>scadm: unable to send data to ALOM</code>	ALOM non ha confermato la ricezione dei dati. Controllare che ALOM funzioni correttamente.
<code>scadm: user already exists</code>	L'utente che si sta cercando di aggiungere possiede già un account di ALOM sul server.
<code>scadm: username did not start with letter or did not contain lowercase letter</code>	È stato usato un formato non valido per il nome utente durante l'aggiunta di un account utente in ALOM. Controllare la sintassi del comando <code>useradd</code> e ripetere il comando. Vedere “useradd” a pagina 120 .
<code>scadm: username does not exist</code>	Il nome utente specificato non è associato a un account di ALOM sul server.
<code>This program MUST be run as root</code>	Eseguire il login nel server come superutente ed eseguire nuovamente <code>scadm</code> .

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (*Continua*)

Messaggio di errore	Descrizione
USAGE: <code>scadm <comando></code> <code>[opzioni]</code>	Per visualizzare l'elenco dei comandi, digitare <code>scadm help</code> .
USAGE: <code>scadm date [-s] </code> <code>[[mmd]HHMM </code> <code>mmddHHMM[yyyy]][.SS]</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm date</code> . Verificare la sintassi del comando <code>date</code> e ripetere il comando <code>scadm date</code> . Vedere “scadm date” a pagina 177 .
USAGE: <code>scadm download</code> <code>[boot] <file></code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm download</code> . Verificare la sintassi del comando <code>download</code> e ripetere il comando <code>scadm download</code> . Vedere “scadm download” a pagina 178 .
USAGE: <code>scadm loghistory</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm loghistory</code> . Verificare la sintassi del comando <code>loghistory</code> e ripetere il comando <code>scadm loghistory</code> . Vedere “scadm loghistory” a pagina 182 .
USAGE: <code>scadm resetrsc [-s]</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm resetrsc</code> . Verificare la sintassi del comando <code>resetrsc</code> e ripetere il comando <code>scadm resetrsc</code> . Vedere “scadm resetrsc” a pagina 183 .
USAGE: <code>scadm set</code> <code><variabile> <valore></code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm set</code> . Verificare la sintassi del comando <code>set</code> e ripetere il comando <code>scadm set</code> . Vedere “scadm set” a pagina 186 .
USAGE: <code>scadm show</code> <code>[variable]</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm show</code> . Vedere “scadm show” a pagina 187 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm showlogs</code> .
USAGE: <code>scadm shownetwork</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm shownetwork</code> . Vedere “scadm shownetwork” a pagina 189 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm shownetwork</code> .
USAGE: <code>scadm useradd</code> <code><nomeutente></code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm useradd</code> . Verificare la sintassi del comando <code>useradd</code> e ripetere il comando <code>scadm useradd</code> . Vedere “scadm useradd” a pagina 190 .
USAGE: <code>scadm userdel</code> <code><nomeutente></code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm userdel</code> . Vedere “scadm userdel” a pagina 191 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm userdel</code> .

TABELLA A-6 Messaggi di errore di `scadm` (Continua)

Messaggio di errore	Descrizione
USAGE: <code>scadm userpassword <nomeutente></code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm userpassword</code> . Vedere “scadm userpassword” a pagina 192 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm userpassword</code> .
USAGE: <code>scadm userperm <nomeutente> [cuar]</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm userperm</code> . Vedere “scadm userperm” a pagina 193 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm userperm</code> .
USAGE: <code>scadm usershow [username]</code>	È stato inserito un valore non corretto per <code>scadm usershow</code> . Vedere “scadm usershow” a pagina 195 per informazioni sulla sintassi e ripetere il comando <code>scadm usershow</code> .

Il timer di sorveglianza di ALOM

Questa appendice fornisce informazioni sul timer di sorveglianza di ALOM.

Nota – La funzione di sorveglianza di ALOM non è supportata su tutte le piattaforme. Per maggiori informazioni sul supporto del sistema host, vedere le Note su ALOM per la versione del software in uso.

ALOM dispone di un meccanismo di sorveglianza per rilevare un eventuale blocco di sistema verificatosi e porvi rimedio. Il meccanismo di sorveglianza di ALOM è un timer che viene costantemente ripristinato da un'applicazione utente, purché il sistema operativo e l'applicazione utente siano in esecuzione. In caso di blocco del sistema, l'applicazione utente non è più in grado di ripristinare il timer. Il timer giungerà quindi a scadenza ed eseguirà l'azione impostata dall'utente, eliminando la necessità di intervento dell'operatore.

Per una piena comprensione del timer di sorveglianza di ALOM, è utile conoscere alcuni termini associati con i suoi componenti e le loro modalità di interazione.

1. Se il timer di sorveglianza di ALOM è abilitato, esso inizia automaticamente il monitoraggio del server host e rileva quando l'host si trova in una condizione di blocco o non è più operativo. Il *periodo di timeout* predefinito è di 60 secondi; in altre parole, se il timer di sorveglianza di ALOM non viene contattato dal sistema host entro 60 secondi, eseguirà automaticamente l'azione specificata nella variabile `sys_autorestart` (vedere "[sys_autorestart](#)" a pagina 161). È possibile modificare il periodo di timeout con la variabile `sys_wdtimeout` (vedere "[sys_wdtimeout](#)" a pagina 169).
2. Se si imposta XIR come funzione da eseguire alla scadenza del timer di sorveglianza, ALOM cercherà di eseguire XIR sul sistema host. Se lo XIR non viene completato entro il numero di secondi specificato (impostato con la variabile `sys_xirtimeout`), ALOM lo interrompe e forza il server a eseguire un ripristino fisico (vedere "[sys_xirtimeout](#)" a pagina 170).

3. La funzione di sorveglianza di ALOM dovrebbe essere abilitata dall'applicazione utente dopo l'avvio del sistema host. ALOM avvia un timer per rilevare gli errori di avvio dell'host all'accensione dell'host o al suo ripristino. L'avvio dell'host viene considerato completato quando viene avviato il timer di sorveglianza di ALOM. Se l'host non riesce ad avviarsi entro un determinato periodo di tempo, intraprenderà l'azione specificata. Utilizzare la variabile `sys_boottimeout` per stabilire per quanto tempo la funzione di sorveglianza di ALOM rimarrà in attesa dell'avvio dell'host (vedere [“sys_boottimeout” a pagina 164](#)). È possibile specificare l'azione da intraprendere in caso di mancato avvio con la variabile `sys_bootrestart` (vedere [“sys_bootrestart” a pagina 163](#)).
4. È possibile impostare il numero massimo di tentativi di riavvio utilizzando la variabile `sys_maxbootfail`, per impedire al sistema di eseguire un ciclo infinito di riavvii (vedere [“sys_maxbootfail” a pagina 168](#)). Se il sistema esegue il numero di riavvii impostato con la variabile `sys_maxbootfail`, ALOM eseguirà l'azione specificata nella variabile `sys_bootfailrecovery` (vedere [“sys_bootfailrecovery” a pagina 162](#)).

Il timer di avvio viene disabilitato per il ripristino o il riavvio dopo che l'azione richiesta dalla variabile `sys_bootfailrecovery` è stata eseguita; non viene abilitato fino a quando l'applicazione utente non riavvia il timer di sorveglianza.

Proprietà del driver

La seguente proprietà deve essere presente nel file `/platform/sun4u/kernel/drv/rmclomv.conf` per consentire il funzionamento del timer di sorveglianza di ALOM:

```
rmclomv-watchdog-mode="app" ;
```

Questa proprietà informa il sottosistema di sorveglianza di disabilitare il meccanismo di heartbeat a livello del kernel. Decomentare o rimuovere questa riga per abilitare la funzione di sorveglianza a livello del kernel.

Il driver `ntwdt` dispone di un file di configurazione del driver associato (`ntwdt.conf`) che specifica i seguenti parametri:

- [“ntwdt-autorestart” a pagina 223](#)
- [“ntwdt-boottimeout” a pagina 223](#)
- [“ntwdt-bootrestart” a pagina 223](#)
- [“ntwdt-xirtimeout” a pagina 224](#)
- [“ntwdt-maxbootfail” a pagina 224](#)
- [“ntwdt-bootfailrecovery” a pagina 224](#)

ntwdt-autorestart

Questa proprietà indica l'azione da intraprendere in caso di scadenza del timer di sorveglianza. A seguire sono indicati i valori accettabili per questa proprietà:

- `xir` – Esegue uno XIR (un ripristino iniziato esternamente).
- `reset` – Esegue un ripristino del server e avvia il sistema operativo Solaris.

Se si inserisce un valore diverso da quelli sopraelencati, il software esegue automaticamente l'impostazione predefinita (`xir`).

ntwdt-boottimeout

Quando il sistema host inizia ad avviare il sistema operativo Solaris, il valore `ntwdt-boottimeout` specifica il periodo di tempo, in secondi, in base al quale occorre programmare il sistema di sorveglianza. Se il timer di sorveglianza dell'applicazione è abilitato, il programma utente deve programmare il sistema di sorveglianza utilizzando gli ioctl `LOMIOCDOGTIME` o `LOMIOCDOGCTL`; in caso contrario, il kernel eseguirà l'operazione automaticamente. Se il timer di sorveglianza non viene programmato, ALOM eseguirà l'azione di ripristino.

ntwdt-bootrestart

Questa proprietà specifica l'azione da intraprendere alla scadenza del timer di avvio. A seguire sono indicati i valori accettabili per questa proprietà:

- `none` – Non compie nessuna azione a parte la registrazione dell'evento nel log degli eventi di ALOM.
- `xir` – Esegue uno XIR (un ripristino iniziato esternamente).
- `reset` – Esegue un ripristino del server e avvia il sistema operativo Solaris.

Se si inserisce un valore diverso da quelli sopraelencati, il software esegue automaticamente l'impostazione predefinita (`xir`).

Nota – Se si imposta la proprietà `ntwdt-bootrestart` su `xir`, occorre impostare anche la variabile NVRAM della PROM di OpenBoot `auto-boot-on-error?` su `true` e la variabile `error-reset-recovery` su `boot`. Inoltre, per garantire il funzionamento affidabile di questa opzione, occorre riavviare il sistema dopo uno `xir`, che potrebbe non verificarsi in tutti i casi (ad esempio, se il sistema non riesce a trovare il disco di avvio e interrompe l'esecuzione al prompt `ok`). A causa di queste restrizioni, può essere consigliabile impostare la proprietà `ntwdt-bootrestart` su `reset` per ottenere un comportamento più coerente.

`ntwdt-xirtimeout`

Questa proprietà specifica i tempi di attesa di ALOM, in secondi, prima dell'esecuzione di un'azione di ripristino del sistema se la proprietà `ntwdt-autorestart` è impostata su `xir` e il timer di di sorveglianza è scaduto, ma il sistema non si è correttamente ripristinato. I valori accettabili per questa proprietà sono compresi tra 900 (15 minuti) e 10800 (180 minuti). Tutti i valori immessi che non rientrano in questo intervallo verranno ignorati.

`ntwdt-maxbootfail`

Questa proprietà permette di impostare un limite al numero di esecuzioni dell'azione di ripristino applicata tramite la proprietà `ntwdt-bootfailrecovery`, in modo da impedire al sistema di eseguire l'azione di ripristino in continuo. Il valore massimo di questa proprietà è 6. Tutti i valori immessi superiori a 6 verranno ignorati.

`ntwdt-bootfailrecovery`

Questa proprietà informa ALOM di quale azione di ripristino eseguire se il sistema host non riesce a riavviarsi una volta raggiunto il valore impostato nella proprietà `ntwdt-maxbootfail`. A seguire sono indicati i valori accettabili per questa proprietà:

- `none` – Non compie nessuna azione a parte la registrazione dell'evento nel log degli eventi di ALOM.
- `powercycle` – Esegue un ciclo di spegnimento e accensione del sistema host.
- `poweroff` – Spegne il sistema host.

Se si inserisce un valore diverso da quelli sopraelencati, il software esegue automaticamente l'impostazione predefinita (`powercycle`).

API utente

Il driver `ntwdt` fornisce diverse API (Application Programming Interface) per i programmi applicativi. Prima di eseguire gli `ioctl` del timer di sorveglianza è necessario aprire il nodo di dispositivo `/dev/ntwdt`. Si noti che solo una singola istanza di `open()` è consentita in `/dev/ntwdt`; più istanze di `open()` genererebbero infatti il seguente messaggio di errore:

```
EAGAIN
The driver is busy, try again.
```

Le seguenti API sono utilizzate con il timer di sorveglianza di ALOM:

- [“LOMIOCDOGTIME” a pagina 225](#)
- [“LOMIOCDOGCTL” a pagina 227](#)
- [“LOMIOCDOGPAT” a pagina 227](#)
- [“LOMIOCDOGSTATE” a pagina 228](#)

Impostazione del timeout

Il periodo di timeout per il timer di sorveglianza di ALOM viene impostato con la API `LOMIOCDOGTIME`.

LOMIOCDOGTIME

Questa API imposta il periodo di timeout del timer di sorveglianza. Questo `ioctl` programma l'hardware del meccanismo di sorveglianza sul periodo specificato nello `ioctl`.

L'argomento punta a un intero senza segno. Questo valore intero contiene il nuovo periodo di timeout per il timer di sorveglianza in multipli di 1 secondo.

La struttura del timer di sorveglianza consente solo timeout superiori a 1 secondo. È possibile specificare qualsiasi periodo di timeout compreso nell'intervallo da 1 secondo a 180 minuti.

Se la funzione di sorveglianza è abilitata, il periodo di timeout viene immediatamente ripristinato in modo che il nuovo valore possa divenire effettivo. Se il periodo di timeout è inferiore a 1 secondo o superiore a 180 minuti, viene visualizzato un errore (EINVAL).

Nota – L'impostazione del periodo di timeout sul valore 0 implica che il timer di sorveglianza non è inizializzato quindi, una volta attivato, non sarà possibile riportare nuovamente l'impostazione del periodo di timeout su 0. Tutti i tentativi di impostare il periodo di timeout su 0 non riusciranno. Per disabilitare il timer di sorveglianza, non cercare di riportare l'impostazione del periodo di timeout su 0, ma utilizzare invece la API `LOMIOCDOGCTL` (vedere "[LOMIOCDOGCTL](#)" a pagina 227).

Nota – Questo `ioctl` non è destinato all'uso generico. L'impostazione del timeout di sorveglianza su un valore troppo basso può far sì che il sistema riceva un ripristino hardware se sono abilitati sia il timer di sorveglianza che le funzioni di ripristino. Se il timeout viene impostato su un valore troppo basso, l'applicazione utente deve essere eseguita con una priorità maggiore (ad esempio, come thread in tempo reale) e deve essere ripristinata più spesso per evitare una scadenza non intenzionale.

Per riportare l'unità base ai secondi, rimuovere la riga seguente dal file `ntwtdt.conf` oppure modificare il valore di tale linea portandolo da 1 a 10:

```
ntwtdt-time-unit=10;
```

Abilitazione o disabilitazione del timer di sorveglianza di ALOM

È possibile abilitare il timer di sorveglianza di ALOM con la API `LOMIOCDOGCTL`.

LOMIOCDOGCTL

Questa API abilita o disabilita la funzione di ripristino del timer di sorveglianza. Il timer di sorveglianza di ALOM è programmato con valori appropriati.

L'argomento punta alla struttura `lom_dogctl_t` (descritta in maggiore dettaglio nella sezione [“Strutture di dati” a pagina 229](#)). Il membro `reset_enable` è utilizzato per abilitare o disabilitare la funzione di ripristino del sistema. Il membro `dog_enable` è utilizzato per abilitare o disabilitare la funzione di sorveglianza. Se il timer di sorveglianza è disabilitato, ma il ripristino è abilitato, viene visualizzato un errore (EINVAL).

Ripristino del timer di sorveglianza di ALOM

È possibile ripristinare il timer di sorveglianza di ALOM con la API `LOMIOCDOGPAT`.

LOMIOCDOGPAT

Questa API ripristina il timer di sorveglianza, in modo da riavviare il conteggio dall'inizio. Questo `ioctl` non richiede argomenti. Se il timer di sorveglianza è abilitato, questo `ioctl` deve essere utilizzato a intervalli regolari, inferiori al timeout del timer di sorveglianza.

Determinazione dello stato del timer di sorveglianza

È possibile visualizzare lo stato del timer di sorveglianza di ALOM con la API `LOMIOCDOGSTATE`.

LOMIOCDOGSTATE

Questa API rileva lo stato del timer di sorveglianza, ripristina le funzioni e recupera il periodo di timeout corrente per il timer di sorveglianza. Se `LOMIOCDOGTIME` non è mai stato utilizzato per impostare il periodo di timeout prima di questo `ioctl`, il timer di sorveglianza non viene abilitato nell'hardware.

L'argomento punta alla struttura `lom_dogstate_t` (descritta in maggiore dettaglio nella sezione [“Strutture di dati” a pagina 229](#)). I membri della struttura sono utilizzati per memorizzare lo stato corrente dei circuiti di ripristino del timer di sorveglianza e il periodo di timeout corrente. Non si tratta del tempo rimasto prima dell'attivazione del timer di sorveglianza.

Strutture di dati

Tutte le strutture di dati e gli ioctl sono definiti nel file `lom_io.h`.

Struttura di dati del timer di sorveglianza e dello stato di ripristino

A seguire è elencata la struttura di dati del timer di sorveglianza e dello stato di ripristino.

CODICE DI ESEMPIO B-1 Struttura di dati del timer di sorveglianza e dello stato di ripristino

```
typedef struct {
    int reset_enable; /* ripristino abilitato se diverso da zero
*/
    int dog_enable; /* timer di sorveglianza abilitato se
diverso da zero */
    uint_t dog_timeout; /* Timeout corrente del timer di
sorveglianza */
} lom_dogstate_t;
```

Struttura di dati del timer di sorveglianza e del controllo di ripristino

A seguire è elencata la struttura di dati del timer di sorveglianza e del controllo di ripristino.

CODICE DI ESEMPIO B-2 Struttura di dati del timer di sorveglianza e del controllo di ripristino

```
typedef struct {
    int reset_enable; /* ripristino abilitato se diverso da zero */
    int dog_enable; /* timer di sorveglianza abilitato se diverso da
zero */
} lom_dogctl_t;
```

Messaggi di errore

La [TABELLA B-1](#) elenca i messaggi di errore che potrebbero venire visualizzati e il loro significato.

TABELLA B-1 Messaggi di errore per il timer di sorveglianza

Messaggio di errore	Descrizione
EAGIN	Viene visualizzato quando si cerca di aprire più istanze di <code>open ()</code> su <code>/dev/ntwtdt</code> .
EFAULT	Viene visualizzato se si specifica un indirizzo utente errato.
EINVAL	Viene visualizzato se è stato richiesto un comando di controllo inesistente, o se sono stati forniti parametri non validi.
EINTR	Viene visualizzato se è stato interrotto un thread in attesa della modifica di stato di un componente.
ENXIO	Viene visualizzato se il driver non è installato nel sistema.

Programma di esempio del timer di sorveglianza di ALOM

A seguire viene riportato un programma tipico per il timer di sorveglianza di ALOM.

CODICE DI ESEMPIO B-3 Programma di esempio per il timer di sorveglianza di ALOM

```
#include "lom_io.h"
main() {
    uint_t timeout = 30; /* 30 secondi */
    lom_dogctl_t dogctl;
    int fd = open("/dev/ntwdt", O_RDWR);
    dogctl.reset_enable = 1;
    dogctl.dog_enable = 1;
    /* Imposta il timeout */
    ioctl(fd, LOMIOCDOGTIME, (void *)&timeout);
    /* Abilita il timer di sorveglianza */
    ioctl(fd, LOMIOCDOGCTL, (void *)&dogctl);

    /* Prosegue il ripristino */
    while (1) {
        ioctl(fd, LOMIOCDOGPAT, NULL);
        sleep (5);
    }
}
```


Glossario

Questo glossario definisce le abbreviazioni utilizzate nel *Manuale di amministrazione di ALOM (Advanced Lights Out Manager) 1.6*.

Numeri

10BASE-T 10 megabit

10/100BASE-T 100 megabit

A

ALOM *ALOM (Advanced Lights Out Manager)*

API interfaccia di programmazione dell'applicazione

ASCII *American Standard Code for Information Exchange*

C

c.a. corrente alternata

CLI interfaccia dalla riga di comando

CPU unità centrale di elaborazione

CSN numero di serie dello chassis

D

DHCP *Dynamic Host Configuration Protocol*

DNS *Domain Name Service*

DSA *Digital Signature Algorithm*, standard di autenticazione digitale del governo degli Stati Uniti

F

FRU unità sostituibile sul campo

FTP *File Transfer Protocol*

G

Gb gigabit

I

ID identificatore

IDPROM PROM di identificazione dell'host

ioctl(2) dispositivo di controllo dell'I/O

IP protocollo Internet

K

KB kilobyte

M

- MAC** *Media Access Control*, un indirizzo hardware che identifica in modo esclusivo ogni nodo della rete
- Mb** megabit
- MB** megabyte

N

- NET MGT** porta di gestione di rete (Ethernet)
- NIS** *Network Information Service*
- NVRAM** *Non-Volatile Random-Access Memory*, memoria permanente del controller di sistema

P

- PCI** *Peripheral Component Interconnect*
- PROM** *Programmable Read-Only Memory*, memoria programmabile di sola lettura

R

- RAM** memoria ad accesso casuale
- RSA** acronimo dalle iniziali di Rivest, Shamir e Adleman, gli inventori del sistema di crittografia a chiave pubblica RSA.

S

- SC** controller di sistema
- SCC** scheda di configurazione del sistema
- scp(1)** comando di copia sicura
- SEEPROM** *Serial Electrically Erasable Programmable Read-Only Memory*, memoria programmabile seriale di sola lettura, cancellabile elettricamente
- sftp(1)** *Secure File Transfer Program*, programma per il trasferimento di file sicuro
- SER MGT** porta di gestione seriale
- SERIAL MGT** porta di gestione seriale
- SMTP** *Simple Mail Transfer Protocol*
- Solaris** sistema operativo Solaris
- SSH** *Solaris Secure Shell*
- ssh(1)** Comando di shell sicura OpenSSH (per il login remoto)

T

- telnet** protocollo di terminale virtuale che consente la connessione a un host remoto
- telnet(1)** interfaccia utente per un sistema remoto usando il protocollo telnet

U

- UTC** Tempo Universale Coordinato

V

- vpp** preprocessore versatile (Perl)

W

wp funzione di scrittura per le pagine Web

X

XIR ripristino iniziato esternamente

Indice analitico

A

- accensione del server host, 30, 82
- accesso in scrittura, 66
- aggiornamento
 - firmware, 6
 - impostazioni di configurazione, 97
- aggiunta degli account utente, 36, 120, 190
- alimentazione di standby, 2
- allarmi, impostazione, 90
- ALOM (Advanced Lights Out Management)
 - circuiti elettrici, 2
 - elenco dei comandi, 58
 - introduzione, 1
 - shell dei comandi, 57
 - software, 3
- amministrato del controller di sistema, 171
- arresto forzato del server, 51, 85
- attivare il prompt della PROM di OpenBoot, 51
- autorizzazioni, 193
 - account admin, 34
 - impostazione con `scadm`, 193
 - impostazione o modifica, 123
- avvertenze
 - impostazione, 185
 - posta elettronica, 31, 140
- avvertenze sugli eventi
 - impostazione, 185
 - nella shell di ALOM, 150
- avvertenze via posta elettronica, 140
 - configurazione, 31

B

- backup
 - configurazione di ALOM, 54
- bit di dati, impostazione, 159
- blocco in scrittura
 - della console, 208
 - rilascio, 68
- boot, log, 69
- bootmode, comando, 62
- break, comando, 65

C

- cambio di prompt, 42
- cancellazione degli allarmi, 90
- chiusura della connessione, 79
- circuiti elettrici, 2
- CLI (interfaccia dalla riga di comando), 1, 57
- collegamento alla console, 66
- comandi della PROM di OpenBoot, 199
- comandi di ALOM
 - bootmode, 62
 - break, 65
 - console, 66
 - consolehistory, 69
 - flashupdate, 73
 - help, 76
 - logout, 79
 - password, 80
 - poweroff, 81
 - poweron, 82
 - removefru, 84

- reset, 85
- setalarm, 90
- setdate, 91
- setdefaults, 93
- setlocator, 96
- setsc, 97
- setupsc, 99
- showdate, 100
- showenvironment, 101
- showfru, 106
- showlocator, 109
- showlogs, 110
- shownetwork, 113
- showplatform, 114
- showsc, 115
- showusers, 117
- useradd, 120
- userdel, 121
- userpassword, 122
- userperm, 123
- usershow, 126

comandi *sc*, 57 - 126

comando *.sc*, 201

Comando *reset-sc*, 200

comando *reset-sc*, 200

commutazione tra la console e ALOM, 42

componenti monitorati, 2

condizioni ambientali, 52, 101

configurazione

- ALOM, 99
- attività, 15
- avvertenze via posta elettronica, 31
- modem esterno, 22
- pianificazione, 16
- variabili, 32, 127 - 170

configurazione iniziale di ALOM, 15

connessione ad ALOM, introduzione, 3, 34

connettori, 23 - 24

console, comando, 66

consolehistory, comando, 69

controllo

- avvio, 62
- spia di identificazione, 51

conversione dei segnali da RJ45 a DB25, 23

conversione dei segnali del modem, 23

copia di backup

- dati utente, 150

cronologia del buffer eventi, 110

cronologia eventi, 180, 182

D

data

- impostazione con *scadm*, 176, 177

date

- corrente, 100
- impostazione di data e ora, 91

dati degli utenti, 155

DB-25, segnali, 24

designazione dei prompt, 151

DHCP, variabile, 144

diagnostica, 203

dispositivo di avvio predefinito, 62

download del firmware di ALOM, 74, 178

E

elenco

- Comandi della shell di ALOM, 58
- messaggi di errore di ALOM, 209 - 213
- messaggi di errore di *scadm*, 214
- scadm*, comandi, 174

eliminazione degli account utente, 40, 121, 191

escape, modifica dei caratteri, 156

esecuzione dello script *setup*, 99

esecuzione dello script *setupsc*, 45

Ethernet

- integrità del collegamento, 149
- MAC, variabile, 145
- porta, 19
- variabile indirizzo, 166

F

failed, stato del dispositivo, 4

faulty, stato del dispositivo, 4

firmware

- aggiornamento, 6
- installazione nuova versione, 73
- versione, 115

flashupdate, comando, 73

FRU

- messaggi di errore, 213
- rimozione, 84
- stato della PROM, 106

G

guida su `scadm`, 180

H

`help`, comando, 76

`hostname`, variabile, 167

I

identificatore dell'host, 155

`if_modem`, variabile, 138

`if_network`, variabile, 136

impostazione

vedere anche configurazione

allarmi, 90

attività, 15

autorizzazioni degli utenti, 123

data, 176, 177

percorso di `scadm`, 171

variabile di configurazione, 186

variabili, 32

Variabili NVRAM di OpenBoot, 62

impostazione del timeout, 170

impostazioni di configurazione, modifica, 97

impostazioni predefinite, 93

ripristino, 93

informazioni sulla sessione utente, 117

inserimento dei comandi di ALOM, 57

interruttore a chiave, 6

interruttore a rotazione, 6

introduzione ad ALOM, 1

IP, variabile

gateway, 146

indirizzo, 145

netmask, 148

L

lettura, 69

livelli di eventi, 150, 167

log, 69

login in ALOM, 34

logout, comando, 79

M

memoria dello stato di accensione, 158

messaggi di errore di ALOM, 209 - 213

messaggi di errore di `scadm`, 214

messaggi di errore, elenco, 209

messaggi nei buffer, 69

modalità di standby, accesso, 81

modem

abilitazione, 138

configurazione, 22

connettore, 23

soluzione dei problemi, 204

modifica

autorizzazioni, 123

password, 80

password con `scadm`, 192

password di altri utenti, 122

prompt, 151

monitoraggio componenti, 2

N

NET MGT, porta, 19

netmask, variabile, 148

`netsc_enetaddr`, variabile, 145

`netsc_ipaddr`, variabile, 145

`netsc_ipgateway`, variabile, 146

`netsc_ipnetmask`, variabile, 148

`netsc_tpelinktest`, variabile, 149

nome della piattaforma, identificazione, 173

nome utente, vincoli, 120

notifica, variabili, 132

`ntwdt_bootfailrecovery`, variabile, 224

`ntwdt-autorestart`, variabile, 223

`ntwdt-autorestart`, variabile, 223

`ntwdt-bootfailrecovery`, variabile, 224

`ntwdt-bootrestart`, variabile, 223

`ntwdt-bovertimeout`, variabile, 223

`ntwdt-bovertimeout`, variabile, 223

`ntwdt-maxbootfail`, variabile, 224

`ntwdt-maxbootfail`, variabile, 224

`ntwdt-xirtimeout`, variabile, 224

`ntwdt-xirtimeout`, variabile, 224

numero di sessioni Telnet, 57

O

opzioni, inserimento, 58

P

- pagina man, posizione, 172
- parità, porta seriale, 160
- password
 - eco, 154
 - modifica, 80
 - modifica con `scadm`, 192
 - modifica per altri utenti, 122
 - regole, 80, 123
- password, comando, 80
- percorso di `scadm`, impostazione, 171
- personalizzazione di ALOM
 - attività, 15
 - con `setupsc`, 99
 - informazioni generali, 32
- pianificazione della configurazione, 16
- piattaforma, visualizzazione, 114
- più opzioni, inserimento, 58
- porta
 - NET MGT, 19
 - riconfigurazione, 44
 - SERIAL MGT, 17, 30
- porta seriale, 17
 - bit di stop, 160
 - collegamento di un modem, 22
 - configurazione del modem, 138
 - impostazione dei bit di dati, 159
 - impostazione della velocità di trasmissione, 159
 - parità, 160
 - variabili, 129
- porte di comunicazione, 17
- `poweroff`, comando, 81
- `poweron`, comando, 82
- PROM di OpenBoot, attivare il prompt, 51
- prompt
 - cambio, 42
 - modifica, 151

R

- `removefru`, comando, 84
- `reset`, comando, 85
- `resetsc`, comando, 86
- rete
 - abilitazione, 136
 - variabili, 129
 - visualizzazione della configurazione, 113, 189

- riavvio automatico, 161
- riconfigurazione della porta di ALOM, 44
- ridirezione della console di sistema, 42
- rimozione degli account utente, 40
- rimozione delle FRU, 84
- ripristino del server, 85, 208
 - opzioni, 50
- ripristino di ALOM, 49
- ripristino fisico del server, 86
- ritardo dell'accensione, 157
- RJ-45, segnali, 23
- `run` , log, 69

S

- sblocco della connessione remoto, 208
- `sc_backupuserdata`, variabile, 150
- `sc_clieventlevel`, variabile, 150
- `sc_clipasswdecho`, variabile, 154
- `sc_cliprompt`, variabile, 151
- `sc_clitimeout`, variabile, 153
- `sc_customerinfo`, variabile, 155
- `sc_escapechars`, variabile, 156
- `sc_powerondelay`, variabile, 157
- `sc_powerstatememory`, variabile, 158
- `scadm`
 - descrizione, 171
 - elenco dei comandi, 174
 - percorso, 171
- `scadm`, comandi, 174 - 196
 - `date`, 176, 177
 - `download`, 178
 - `help`, 180
 - `loghistory`, 180, 182
 - `modem_setup`, 183
 - `resetrsc`, 183
 - `send_event`, 185
 - `set`, 186
 - `show`, 187
 - `shownetwork`, 189
 - `useradd`, 190
 - `userdel`, 191
 - `userpassword`, 192
 - `userperm`, 193
 - `usershow`, 195
- scheda dell'unità di controllo del sistema, 6

- scheda di configurazione del sistema, 6
- script di configurazione, 99
- script, setup, esecuzione, 99
- script, setupsc, esecuzione, 45
- selettore modalità operativa, 6
- ser_baudrate, variabile, 159
- ser_data, variabile, 159
- ser_parity, variabile, 160
- ser_stopbits, variabile, 160
- server
 - arresto forzato, 51
 - informazioni sulla piattaforma, 114
 - problemi, 205
 - ripristino fisico, 86
- server DHCP, visualizzazione informazioni, 113
- server supportati, 5
- sessione inattiva, 153
- setalarm, comando, 90
- setdate, comando, 91
- setdefaults, comando, 93
- setlocator, comando, 96
- setsc, comando, 97
- setupsc, comando, 16, 99
- shell dei comandi, 57 - 126
 - inserimento opzioni, 58
 - messaggi di errore, 209 - 213
 - numero, 57
 - vedere anche* comandi `sc`
- shell, modifica dei prompt, 151
- showdate, comando, 100
- showenvironment, comando, 52, 101
- showfru, comando, 106
- showlocator, comando, 109
- showlogs, comando, 110
- shownetwork, comando, 113
- showplatform, comando, 114
- showsc, comando, 115
- showusers, comando, 117
- sistema
 - console, ridirezione, 42
 - nome piattaforma, 173
 - temperatura, 52, 101
 - variabili, 130
- software
 - istruzioni, 16
 - personalizzazione, 32
 - sola lettura, 66
 - soluzione dei problemi, 203
 - modem, 204
 - specifico per i server, 6
 - spegnimento del server host, 81
 - spia di identificazione, 51, 96
 - accensione/spegnimento, 96
 - controllo, 51
 - stato, 109
 - spie, impostazione, 90
 - stato dei dischi rigidi, 52, 101
 - stato dell'alimentatore, 2, 52, 101
 - stato dell'interruttore a rotazione, 52, 101
 - stato delle spie, 52, 101
 - stato di accensione, 158
 - stato di allarme, 52, 101
 - stato di tensione, 52, 101
 - SunVTS, vincoli, 171
 - sys_autorestart, variabile, 161
 - sys_bootrestart, variabile, 163
 - sys_boottimeout, variabile, 164
 - sys_enetaddr, variabile, 166
 - sys_eventlevel, variabile, 167
 - sys_hostname, variabile, 167
 - sys_maxbootfail, variabile, 168
 - sys_maxbootfail, variabile, 168
 - sys_wdttimeout, variabile, 169
 - sys_xirtimeout, variabile, 170

T

- telnet, comando, 3, 34
- Telnet, numero di sessioni, 57
- temperatura, 52, 101
- Tempo Universale Coordinato (UTC), 92
- termine della sessione, 79
- timeout
 - impostazione del valore, 170
 - ripristino del server, 208
- timeout XIR, 170
- timer di sorveglianza di ALOM
 - abilitazione, 227
 - API, 225
 - descrizione, 221

- determinazione dello stato, 228
- disabilitazione, 227
- impostazione del timeout, 225
- `ntwtd_bootfailrecovery`, variabile, 224
- `ntwtd-autorestart`, variabile, 223
- `ntwtd-boottimeout`, variabile, 223
- `ntwtd-maxbootfail`, variabile, 224
- `ntwtd-xirtimeout`, variabile, 224
- programma di esempio, 231
- ripristino, 227
- strutture di dati, 229
- `sys_bootfailrecovery`, variabile, 162
- `sys_bootrestart`, variabile, 163
- `sys_boottimeout`, variabile, 164
- `sys_maxbootfail`, variabile, 168
- `sys_wdtimeout`, variabile, 169

U

unità sostituibili sul campo

vedere FRU

`useradd`, comando, 120

`userdel`, comando, 121

`userpassword`, comando, 122

`userperm`, comando, 123

`usershow`, comando, 126

utenti

aggiunta, 120

eliminazione, 121

visualizzazione, 126

utenti attivi, 117

utenti della console

numero, 66

visualizzazione, 117

utenti di sola lettura, 117

utilizzo dei comandi di `scadm`, 175

V

variabile

abilitazione della rete, 136

backup dei dati, 150

bit di stop della porta seriale, 160

DHCP, 144

eco della password, 154

Ethernet, 145

gateway IP, 146

identificatore dell'host, 155

impostazione dei bit di dati della porta

seriale, 159

impostazione dell'inattività, 153

impostazione della parità della porta seriale, 160

impostazione della velocità della porta

seriale, 159

Indirizzo Ethernet, 166

indirizzo IP, 145

integrità del collegamento Ethernet, 149

interfaccia di sistema, 130

livelli di eventi, 167

memoria dello stato di accensione, 158

modifica dei caratteri di escape, 156

netmask, 148

nome host del sistema, 167

notifica, 132

`ntwtd-autorestart`, 223

`ntwtd-bootfailrecovery`, 224

`ntwtd-bootrestart`, 223

`ntwtd-boottimeout`, 223

`ntwtd-maxbootfail`, 224

`ntwtd-xirtimeout`, 224

numero massimo di avvii non riusciti, 168

porta seriale, 129

rete, 129

riavvio automatico, 161

riavvio del boot di sistema, 163

ripristino dopo avvio non riuscito, 162

ritardo dell'accensione, 157

timeout dell'avvio del sistema, 164

timeout di sorveglianza del sistema, 169

timeout XIR del sistema, 170

utente del sistema, 132

variabile del timeout di sorveglianza, 169

variabile di riavvio del boot di sistema, 163

variabile di ripristino dopo avvio non riuscito, 162

variabile di timeout dell'avvio del sistema, 164

variabili, 127 - 170

velocità di trasmissione, impostazione, 159

visualizzazione

account utente, 195

configurazione della rete, 189

data corrente, 100

Informazioni sul sistema, 115

stato della spia di identificazione, 109

utenti, 126

variabili di configurazione, 187

visualizzazione dello stato delle FRU, 106